Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 4 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9234 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

POSITIVO ESITO DEL VERTICE DEI GRUPPI PARLAMENTARI DELLA «NON SFIDUCIA»

VIA LIBERA AL GOVERNO ANDREOTTI PER RIDURRE IL COSTO DEL LAVORO

Il Consiglio dei ministri autorizzato a ricorrere a nuove imposte indirette per coprire la spesa della fiscalizzazione degli oneri sociali delle imprese - Più cari gasolio e metano, ritocchi all'Iva

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il clima di suspence e di incertezza all'insegna del quale ci si era posti in attesa dell'esito del vertice economico dei capigruppo parlamentari, è sfumato e le previsioni sono state capovolte: nessuno scontro violento tra le maggiori forze politiche e un risultato finale del tutto positivo. «Meglio del previsto» cioè, come ha dichiarato lo stesso ministro Morlino entrando nello studio del presidente del consiglio dopo la riunione di Palazzo Madama.

Dallo svolgimento positivo di questo vertice, che alla vigilia aveva tutta l'aria della solita passerella oratoria, via libera dunque al governo per le decisioni che dovrà adottare. Domani il consiglio dei ministri si riunirà per approvare i provvedimenti per la riduzione del costo del lavoro. Si adotterà una fiscalizzazione calcolata per l'intero 1977 intorno alla cifra ormai nota, milletrecento miliardi di lire, la cui spesa sarà coperta con il ricorso alle imposte indirette e cioè aggravando l'imposta di fabbricazione su prodotti petroliferi esclusa la benzina e con alcuni ritocchi in materia di Iva. Aumenterà di circa 23 lire il prezzo del gasolio per riscaldamento e aumenterà anche il prezzo del metano

Per quanto riguarda i ritocchi all'Iva, che deciderà domani il consiglio dei ministri, il ministro Morlino ha precisato che esiste un ventaglio di ipotesi per limitare al minimo indispensabile tale aggravio e soprattutto per evitare che questo inasprimento abbia effetti assai pesanti sulla scala mobile. Tutto questo potrebbe dunque accadere in attesa di una verifica più precisa che potrà essere attuata dopo tre mesi dal previsto aumento del gettito di questa imposta.

L'esito della riunione di stasera, indubbiamente, allo stato attuale dei fatti, non può fare a meno di far registrare un consolidamento del governo, non solo, ma elimina anche molti motivi di attrito e di polemica e sblocca, infine, la grossa impasse che si era venuta a creare su queste benedette misure economiche, tendenti a ridurre il costo del lavoro. Il presidente del consiglio, nel prendere atto di queste positive conclusioni del vertice, ha espresso alla delegazione d.c. che si era recata a riferirgli e ai ministri, la sua totale soddisfazione.

Il ministro Pandolfi, dopo questo incontro con il presidente Andreotti, si è rimesso immediatamente al lavoro per portare a termine il piano di inasprimento fiscale sulle imposte di fabbricazione e i ritocchi al meccanismo dell'Iva, da presentare domani in veste definitiva di fronte al consiglio. La fiscalizzazione sarà effettuata esonerando le aziende dal pagare gli importi dovuti agli istituti di previdenza: il corrispettivo sarà pagato dallo Stato. Questo è, grosso modo, il meccanismo della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Ma veniamo alla cronaca di questa giornata di «vertice». Già negli incontri preparatori, di comune accordo fra le forze politiche, si era convenuto che il vertice non avrebbe dovuto trasformarsi in una rissa politica, vale a dire non doveva varcare i confini di un civile confronto sui gravi problemi dell'economia nazionale. Qualcuno, interrogato dai giornalisti prima del suo ingresso nella sala delle riunioni, aveva precisato che l'incontro odierno era stato convocato proprio per consentire a ciascun gruppo di fornire al governo le rispettive indicazioni.

Dopo i convenevoli di rito la riunione è stata aperta da una relazione di ben ventinove cartelle dattiloscritte dall'on. Bartolomei, il quale ha riassunto le posizioni della DC, messe a punto ieri nel vertice segreto di Villa Madama e nella riunione di questa mattina al Senato alla quale erano intervenuti Andreotti, Galloni, Piccoli, Bartolomei e gli esperti economici della DC. Nell'apertura di Bartolomei, si sono messe subito in evidenza due precise intenzioni: una di chiarire i limiti della riunione, «limiti che vengono fuori dallo stesso ruolo dei gruppi parlamentari, i quali non intendono sostituirsi ai partiti, né infiacchire la dialettica che la Costituzione ha assegnato all'autonomia dei due rami del Parlamento. Poi, la rivendicazione dell'autonomia delle scelte, delle decisioni del governo, del parlamento, delle forze politiche rispetto all'accordo raggiunto tra sindacati e Confindustria.

Entrando poi nel merito vero e proprio del vertice, Bartolomei ha detto che l'inflazione è l'autentico male da combattere, e l'unico modo efficace è quello di rivedere il meccanismo sulla scala mobile. E questo secondo la posizione democristiana, non fa una grinza dal momento che è stato detto e ridetto quanto alla DC sia rimasta indigesta l'intangibilità della scala mobile concordata tra Andreotti e sindacati. Per inciso, non è neanche detto che il partito di maggioranza abbia accantonato del tutto l'idea di ritornare alla carica sull'argomento scala mobile.

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap
Roma — La riunione dei capogruppo dei partiti che appoggiano il governo Andreotti

CONCLUSO IL DIBATTITO SU «OSIMO» ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

Recepite anche da Forlani le perplessità per il Carso

Prima del voto favorevole al trattato italo-jugoslavo espresso dai commissari il ministro ha detto che «l'accordo economico rappresenta una formula aperta su cui si potrà andare avanti o meno» - Preoccupazioni per i problemi ecologici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La conclusione è stata quella ampiamente prevista, cioè il parere favorevole alla ratifica del trattato di Osimo, ma l'ampio dibattito alla commissione esteri del Senato e la replica conclusiva fatta stasera dal ministro Forlani confermano che con un'azione efficace e tempestiva qualcosa si può sempre riuscire a strappare anche quando si è in presenza di una pervicace volontà di andare avanti sulla strada intrapresa senza tener conto dei molti pericoli ampiamente denunciati. Il «qualcosa» non è certamente irrilevante visto se scontato era apparso, fin dal primo dibattito parlamentare svoltosi nel 1975, il proposito del governo e delle forze politiche maggiori di giungere all'approvazione dell'accordo italo-jugoslavo compresa la dannosissima ed erratissima parte economica del trattato, oggi si è in presenza di una nuova prova di sensibilità — stando almeno alle parole pronunciate stasera da Forlani alla commissione esteri — da parte del governo, di una notevole cautela di molti parlamentari anche nelle file delle forze politiche maggiori, in definitiva di un impegno a procedere con i piedi di piombo nella fase applicativa del trattato e, soprattutto, nel determinare i contenuti di quella «scatola vuota» che è la prevista zona franca industriale sul Carso.

Ovviamente non è pensabile che nel dibattito in aula intervengano modifiche del disegno di legge di ratifica già approvato dalla Camera. L'assemblea di palazzo Madama, nella discussione prevista per la metà del mese, visto che nei prossimi giorni il ministro Forlani per impegni di carattere internazionale non potrà essere presente in aula, darà il suo scontato «placet», ma potrà farlo ampliando e dando maggiore sostanza a quegli ordini del giorno che sono stati già approvati a Montecitorio e che costituiscono impegni per il governo a procedere con estrema cautela nella fase applicativa dell'accordo. Forlani, infatti, è stato esplicito stasera nel ribadire più volte che «l'accordo economico rappresenta una formula aperta, su cui si potrà andare avanti o meno, ma che il governo aveva il dovere di rendere possibile».

Siamo — quindi — ben lontani da quei toni trionfalistici con cui solo un anno e mezzo fa si prospettava l'istituzione della zona franca industriale come una grossa contropartita strappata alla Jugoslavia in cambio della rinuncia alla sovranità sulla zona B. Ma c'è di più. Dalle poche frasi che possiamo riferire della relazione svolta da Forlani per più di un'ora (il ministro ha parlato a braccio, la riunione si è svolta come al solito non in seduta pubblica e anche stasera non sono stati distribuiti i resoconti sommari della riunione pomeridiana) si può desumere che il responsabile della Farnesina ha chiaramente dimostrato il proposito del governo di tenere nel dovuto conto le istanze locali.

Le audizioni che per tutta la giornata di ieri hanno impegnato i senatori della commissione esteri non sono state inutili «La zona franca — ha detto Forlani — è zona aperta allo spirito di iniziativa delle popolazioni locali che funzionerà o rimarrà una scatola vuota se le genti giuliane non la sapranno o non la vorranno utilizzare». Sarebbe fin troppo facile obiettare che dipende dal governo, dal tipo di confronto che sarà sviluppato con la controparte jugoslava e soprattutto dai mezzi finanziari che saranno messi a disposizione e non certamente dalle popolazioni locali la trasformazione della zona franca industriale in qualcosa di utile.

Basterebbe ricordare la proposta fatta in ambienti scientifici triestini di collocare sul Carso — nell'ambito della prevista zona franca — l'istituenda area di ricerca scientifica a suo tempo destinata a Sistiana. Una proposta che lo stesso on. Tombesi, notoriamente tanto contrario alla zona franca industriale così com'era prevista, ha giudicato interessante pur se necessaria di approfondimento.

Ebbene Forlani ha stasera accennato all'esigenza che in Carso ci sia un insediamento solo di industrie ad alta tecnologia e non ad elevato impiego di manodopera, rispondendo così a quanti avevano motivamente espresso la preoccupazione circa la creazione di un grosso afflusso di lavoratori stranieri che determinerebbe una rottura dell'equilibrio etnico locale. Lo stesso ministro ha detto che il governo, nelle sue previsioni, esclude che sorgano nuovi insediamenti abitativi nell'ambito della zona franca e che l'area dovrà essere

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CLAMOROSA SCOPERTA IN UNA MODESTA VILLETTA ALLA PERIFERIA MILANESE

Ricuperato oltre un miliardo del riscatto per Sara Domini

L'ingente somma è stata trovata nel sottofondo di un armadio dopo l'arresto di un uomo e di una donna che cambiavano le banconote «sporche» alla roulette del Casinò di Saint Vincent

Milano, 3

Oltre un miliardo di lire, rappresentanti la maggior parte del denaro pagato per la libertà di Sara Domini, è stato recuperato: i suoi rapitori l'avevano nascosto nel sottofondo di un armadio nel bagno di una villetta alla periferia di Milano. La clamorosa scoperta è stata fatta stamane dai funzionari della «criminalpol» di Milano e Aosta, che, questa notte, avevano arrestato, a Saint Vincent, un uomo e una donna mentre stavano giocando alla roulette con denaro proveniente dal riscatto Domini.

I due, Angelo Germani di 36 anni e Maria Luisa Ramaioli, di 21 anni, entrambi di Milano, erano stati notati da alcuni agenti, appunto nel casinò di Saint Vincent mentre puntavano forti somme. Bloccati e perquisiti il Germani e la Ramaioli sono stati trovati in possesso di banconote «sporche», i cui numeri di serie coincidevano cioè con quelle usate per il pagamento del riscatto della piccola Sara. Dal loro interrogatorio, secondo quanto si è appreso, sarebbero emersi altri importanti elementi per il proseguimento delle indagini. Stamane, infatti, la polizia ha accerchiato una villetta di Dresano, un piccolo centro alla periferia di Milano. Gli agenti hanno compiuto una irruzione all'interno della costruzione sorprendendo la moglie del Germani, Gabriella Spoldi di 22 anni, ancora nel sonno.

La donna in un primo tempo si è mostrata stupita. Poi, con tono estremamente deciso, ha invitato i funzionari della questura ad andarsene. «Qui non c'è nulla — ha urlato — voi, con questi modi incivili, pensate di spaventare la gente onesta. Altro che impugnare il mitra: non mi fate paura, adesso vi sbatto fuori». L'ha interrotta un agente mostrandole il contenuto del sottofondo di un armadietto, nel bagno di servizio: accatastate in qualche modo, infatti, c'erano decine di mazzette di banconote da centomila lire, per un valore che supera il miliardo di lire. La Spoldi è stata colta da malore. Quando si è ripresa ha indicato una carrozzeria di Melegnano (Milano) dove è stato successivamente arrestato un altro componente della banda responsabile del sequestro Domini. Si tratta di Luigi Omasini, 33 anni, di professione carrozziere, incensurato. Gli inquirenti disporranno nel pomeriggio il suo trasferimento e quello di Gabriella Spoldi nel carcere di Alessandria dove verranno interrogati dal magistrato.

Non vi sono dubbi che l'ingentissima somma ritrovata faccia parte dei due miliardi sborsati dalla famiglia per la liberazione della bambina, sia per il controllo fatto sul numero di serie, sia perché lo stesso Germani lo avrebbe ammesso. Il carrozziere Omacini avrebbe avuto il compito di «distribuire» il denaro per il «riciclaggio» nel casinò di Saint Vincent. Numerose le perquisizioni già compiute o ancora in programma nell'ambito di questa indagine. La polizia avrebbe identificato altri componenti dell'organizzazione che ha sequestrato Sara Domini.

Il sistema adottato per riutilizzare il denaro del rapimento era abbastanza semplice: il Germani si presentava alla cassa del casinò di Saint Vincent con le banconote di grosso taglio, le cambiava in «fiches» e — dopo aver fatto qualche puntata ai tavoli da gioco — tornava alla cassa ottenendo denaro «pulito» in cambio dei gettoni.

Gli inquirenti sono giunti al recupero di parte del riscatto e agli arresti tramite una lunga pista che avrebbe preso l'avvio da Genova dove sono proseguite le indagini dopo l'arresto di Salvatore Mascia e dopo il suo trasferimento ad Alessandria. Gli inquirenti sono ora fiduciosi di giungere quanto prima non solo al ricupero di una importante fetta del riscatto pagato, ma anche all'arresto di altre persone coinvolte.

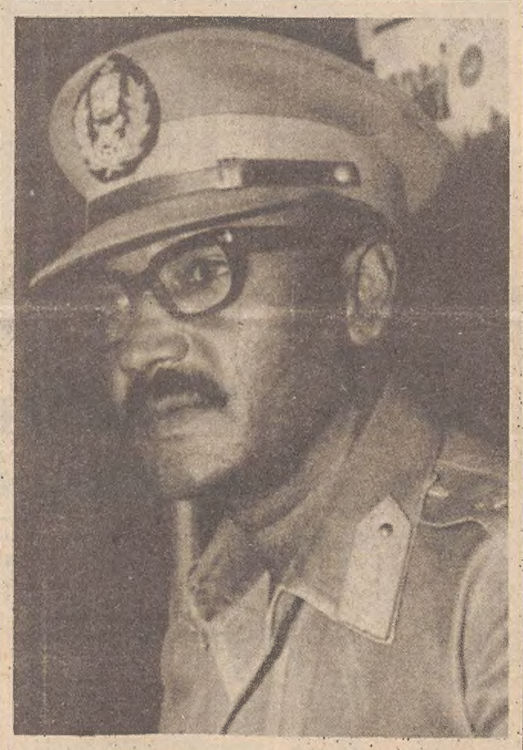
Successivamente si apprendeva che Alfonso Ramaioli, il padre di Maria Luisa la ventitreenne arrestate questa notte nel casinò di S. Vincent, ha scoperto in un ripostiglio della sua abitazione (in uso esclusivo della ragazza) una valigia contenente 8 pistole di grosso calibro. L'uomo ha telefonato immediatamente ai carabinieri che hanno preso in consegna le armi. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di parte dell'armeria della banda dei rapitori della piccola Sara.

(Ansa - Italia)



Telefoto Ap
Milano — I pacchetti di banconote, parte del riscatto Sara Domini, sequestrati ieri

«Putsch» in Etiopia Ucciso il Presidente



Addis Abeba, 3

Il Presidente del consiglio militare amministrativo provvisorio etiopico, Teferi Benti, (Derg) è stato ucciso nel corso di un riuscito colpo di stato. Altri sei membri del consiglio sono stati giustiziati. La notizia è stata data da un portavoce del Derg stesso e confermata più tardi da radio Addis Abeba. Non si conoscono, per ora i nomi e le tendenze dei «golpisti». Il servizio in XV pagina.

Telefoto Ap

Allarme nel Canton Ticino

La criminalità italiana minaccia la Svizzera

Ginevra, 3

Il dilagare della criminalità in Italia costituisce un «pericolo potenziale» per il Cantone Ticino, ma il governo locale controlla la situazione grazie anche alle guardie di frontiera che collaborano intensamente con le forze di polizia Nel rispondere oggi ad una interrogazione di un deputato, il consiglio di stato ticinese ha contestato la necessità di rafforzare in maniera eccezionale le forze di polizia cantonali alla frontiera italiana per far fronte al dilagare in Italia della criminalità, la quale — secondo il deputato — minaccerebbe anche il Cantone.

Il governo, pur non negando l'esistenza di un «pericolo potenziale», ritiene di controllare la situazione, esso ha precisato nella sua risposta. Tra il 1976 e il 1979 il corpo di polizia cantonale ticinese sarà progressivamente aumentato fino a toccare un effettivo totale di 450 uomini.

FALSIFICATI SERMONI del card. Wyszynski

Varsavia, 3

Fonti ufficiali della chiesa polacca hanno detto oggi che un opuscolo con tre sermoni pronunciati dal primate di Polonia cardinale Stefan Wyszynski nella chiesa di Santa Croce a Varsavia è stato falsificato da una imprecisata casa editrice in modo da farne aderire il contenuto alla dottrina marxista.

I sermoni del cardinale riguardavano argomenti di carattere sociale come la proprietà privata, i diritti e gli obblighi dei cittadini e dei lavoratori e dello stato. L'opuscolo originale sarebbe stato stampato a Roma in lingua Polacca. Le copie falsificate — ha detto la stessa fonte — circolano dall'agosto del 1976 nella provincia di Lublino, nella Polonia Sud-orientale, una zona particolarmente nota per la sua assoluta fedeltà alla chiesa cattolica. Il primate di Polonia ha evitato finora di reagire contro questa provocazione. (Ansa)

LA SPARATORIA DOPO L'ASSALTO ALLA SEDE DEL FUAN

È ancora molto grave l'agente ferito a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il giovane agente Domenico Arboletti, ferito gravemente alla fronte ieri mattina in piazza Indipendenza da un colpo di pistola sparato da giovani dell'ultrasinistra, continua a lottare disperatamente contro la morte. Nonostante la gravità della sua ferita (il proiettile gli ha trapassato il cranio e si è schiacciato all'interno della regione mastoidea sinistra) l'agente non ha mai perduto conoscenza. Stamane intanto, il procuratore generale Pietro Pascalino, ha avocato l'inchiesta sui sanguinosi incidenti di ieri, avvalendosi delle disposizioni previste dalla legge Reale, per i casi in cui agenti di polizia siano coinvolti in conflitti a fuoco.

I due ultracomunisti Leonardo Fortuna e Paolo Tomassini, feriti ieri in piazza Indipendenza da una raffica di mitra sparata da un collega dell'agente Arboletti, dichiarati in arresto perché in possesso di pistole e munizioni, avrebbero dovuto essere interrogati oggi dal sostituto procuratore Ciampoli, ma i due estremisti, che sono ora ricoverati al policlinico, si sono rifiutati di rispondere alle domande del magistrato a causa delle loro condizioni di salute. Il dott. Ciampoli, d'intesa con il procuratore capo della Repubblica, ha trasmesso perciò gli atti al procuratore generale Pascalino. Questi, se riterrà legittimo l'uso delle armi da parte degli agenti di polizia in questa occasione, archivierà il caso. In caso contrario, tratterrà gli atti e svolgerà direttamente l'inchiesta.

Nel corso della notte gli agenti dell'ufficio politico hanno perquisito le abitazioni di Leonardo Fortuna e Paolo Tomassini, che, anche se la notizia non è stata ancora confermata, sarebbero stati incriminati per concorso in tentato omicidio. L'esito delle perquisizioni, però, è stato negativo. Per quanto riguarda le due pistole trovate addosso agli ultracomunisti arrestati, la polizia sospetta che facciano parte di un arsenale clandestino in possesso degli aderenti ai «Gruppi Autonomi», organizzazioni cioè della sinistra rivoluzionaria responsabili di numerosi episodi di violenza verificatisi negli ultimi tempi a Roma.

E' stato anche accertato che il proiettile di pistola che ha ferito l'agente Arboletti è di calibro 7,65. I periti dovranno ora stabilire se sia stato sparato dalla pistola trovata accanto all'ultrà rosso Paolo Tomassini al momento dell'arresto. Un rapporto sugli incidenti di ieri, infine, è stato consegnato alla magistratura dai funzionari dell'ufficio politico. Nel rapporto si fa anche riferimento agli scontri verificatisi martedì mattina all'interno dell'ateneo romano, tra studenti di opposte tendenze.

R. R.

ATTENDERE ANCORA per pagare il canone Tv

Roma, 3

Bisogna attendere ancora alcuni giorni per pagare l'abbonamento alla televisione secondo i nuovi importi. Gli uffici postali non dispongono, infatti, ancora degli appositi moduli di conto corrente per i pagamenti, né tantomeno di cartelli esplicativi che sono in questa occasione quanto mai necessari. Gli abbonamenti sono in linea di massima di 25.170 lire per il possessore, ad uso privato, di apparecchi in bianco e nero e di 50.340 lire per il colore.

BREVE (24 MINUTI) CHIACCHIERATA TELEVISIVA FRA PRESIDENTE E AMERICANI

«New Deal» formato Carter

Unità e sacrifici per risanare l'economia - Spirito di amicizia con le altre nazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 3

Nella prima «conversazione davanti al caminetto», Jimmy Carter ha chiesto agli americani «impegno, e forse qualche sacrificio» per superare i problemi della nazione, e per la rinascita di un senso di comune interesse. Dalla biblioteca di famiglia nella Casa Bianca, il nuovo Presidente ha esposto un audace programma che sfronda i lussi governativi, e che fissa un tetto non superabile all'assunzione dei pubblici dipendenti federali. Egli ha detto d'esser deciso ad avere «una forza di combattimento robusta, snella, efficiente».

«La nostra politica si deve basare sulla stretta collaborazione con i nostri alleati, e con il rispetto mondiale per i diritti umani. Deve sempre riflettere i nostri valori morali. Voglio che le azioni della nostra nazione vi rendano orgogliosi». «L'impegno e il sacrificio che vi chiedo per superare le attuali difficoltà economiche sono gli stessi di cui la nazione ha saputo dar prova durante la seconda guerra mondiale. Uguale è l'unità che occorre». Quindici giorni dopo l'accesso al potere, Carter ha rinnovato l'impegno a governare «in modo più aperto e onesto possibile» e a difendere i diritti dell'uomo nel mondo, «ovunque». «Mi sforzerò di migliorare i nostri rapporti con l'Unione Sovietica e con la Repubblica popolare cinese, mantenendo la nostra sicurezza e cercando di ridurre i rischi di guerra».

Poi Carter ha espresso il compiacimento per il rapporto consegnatogli dal vicepresidente, Walter Mondale, al suo ritorno da una serie di consultazioni con i paesi alleati di Washington: il numero due degli Stati Uniti aveva percorso in dieci giorni trentacinquemila chilometri, Il capo della Casa Bianca ha sottolineato che il segretario di stato, Cyrus Vance, si apprestava a raggiungere il Medio Oriente, «per cercare le vie attraverso cui ottenere una pace autentica fra Israele e i suoi vicini arabi». «Nello spirito dell'amicizia internazionale, noi daremo presto qui il benvenuto ai leader di parecchie nazioni, cominciando con i nostri vicini, Canada e Messico».

Helen Thomas

Continua in 2.a pagina

IL SOTTOSEGRETARIO LETTIERI RISPONDE AL SENATO

ROMA: UNA STRATEGIA DIETRO LA BATTAGLIA

Una «provocazione» l'assalto dei neofascisti all'ateneo Le responsabilità dei vari gruppi estremisti di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il governo è convinto che i gravissimi incidenti di ieri e di martedì scorso a Roma non sono accaduti per caso. Pertanto sono state già impartite precise disposizioni al fine di acquisire tutti gli elementi conoscitivi necessari per avere una visione chiara di quanto sta dietro a queste vicende.

L'assalto fascista all'Università della capitale, avvenuto nella mattinata di martedì, costituisce l'espressione emblematica delle spinte disgregatrici di brutale aggressività che il governo s'impegna a combattere e a stroncare con tutti i mezzi consentiti dalla legge.

Questa la sostanza delle dichiarazioni formulate stasera al Senato dal sottosegretario agli interni, on. Lettieri, il quale ha risposto alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici. Il rappresentante dell'esecutivo, dopo aver affermato che «l'ordine democratico ha il dovere di apprestare e attuare con la massima risolutezza le misure necessarie per difendere le libere istituzioni», ha detto che «le provocazioni mirano a innescare un clima di tensione alimentando inammissibili ritorsioni e vendette: esse devono essere respinte e sconfitte. Il fascismo, come fatto storico — ha aggiunto il sottosegretario — è una realtà superata. Conservano, invece, tutta la loro pericolosità le antiche radici ideologiche e morali del fascismo e, più in generale, del radicalismo di estremista di destra». Qui il rappresentante del governo ha sottolineato che «non si possono ignorare anche le gravi responsabilità dei gruppi estremisti di sinistra che, nello scatenare la controffensiva, non hanno esitato a mettere in atto forme di violenza armata e brutale che hanno ridotto in fin di vita l'agente di polizia Domenico Arboletti, coinvolgendo l'incolumità dei cittadini del tutto estranei».

Dopo aver rilevato che «di fronte a questa nuova e irrefrenabile vampata di disordini e di turbativi che si aggiungono all'ormai lunga serie di crimini efferati contro le persone e contro il patrimonio, è lecito chiedersi se il ricorso a suo tempo fatto non richieda utili integrazioni e diversificate prese di coscienza», il sottosegretario ha sottolineato l'esigenza di individuare una nuova metodologia, che consenta al governo di percorrere con sicurezza strade più valide per ristabilire un clima di ordinata e serena convivenza nel Paese».

Quali sono queste strade nuove? Il rappresentante dell'esecutivo le ha indicate con chiarezza: intensificare al massimo la vigilanza sul traffico delle armi da fuoco, che, unitamente alle armi cosiddette improprie, stanno trasformando gli incidenti di piazza in vere e proprie guerriglie; adottare subito provvedimenti di carattere penale, sia sostanziale che processuale, per punire in modo esemplare e con efficace immediatezza, la detenzione e l'uso delle armi.

Dopo aver ricordato che da più parti è stato contestato alle forze dell'ordine di non essere riuscite a individuare pienamente e a neutralizzare i covi eversivi, il rappresentante del governo ha detto che questa affermazione va recisamente rettificata. In base ai poteri attualmente retribuiti alle forze di polizia, infatti, numerosissime sono state le denunce all'autorità giudiziaria dopo le scoperte di questi covi eversivi per il reperimento di ingenti quantitativi di armi.

Ricordato quindi che le relazioni dei procuratori generali della Repubblica, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, «hanno confermato che è in atto una rimeditazione del grave problema della sicurezza che assilla la società italiana», Lettieri ha sottolineato che il governo «farà tutto quanto è in suo potere per fronteggiare la situazione. Ma è indispensabile l'assunzione di consapevole responsabilità da parte di tutte le forze democratiche, in maniera da legittimare la ricerca di nuove misure di difesa sociale secondo le linee emerse dal recente dibattito parlamentare svoltosi alla Camera sull'ordine pubblico. Ogni impegno si rivelerà vano ha concluso il sottosegretario all'interno — se non si giungerà all'impostazione di nuove modalità operative che permettano di estirpare alla radice queste forme di violenza organizzata che hanno il dissennato obiettivo di screditare le nostre libere istituzioni».

Placido Cesareo

Cominciano a rientrare le banconote rubate alla Banca d'Italia

Roma, 3

Altri due biglietti da centomila lire facenti parte del miliardo trafugato dalla «sacrestia» della Banca d'Italia a Roma, sono stati trovati oggi da uno dei cassieri della filiale di Tagliacozzo della Cassa di Risparmio dell'Aquila. La scoperta è stata fatta mentre l'impiegato controllava il versamento di tre milioni e centomila lire fatto dal commerciante Giuseppe Pavà, il quale ha detto di aver ritirato la somma qualche ora prima, nella capitale, presso la sede centrale dell'Istituto bancario italiano.

Intanto il sostituto procuratore Cavallari ha emesso decreto di sequestro per le banconote rubate nella Banca d'Italia, delle quali si conosce il numero di serie. Questo significa, tra l'altro, che chi ne sarà trovato in possesso dovrà consegnarle, e riceverà poi in restituzione la corrispondente somma in denaro solo al termine dell'inchiesta.

Oggi, intanto, si calcola che da varie banche di Roma e provincia siano «rientrati» trenta dei biglietti appartenenti al lotto sottratto: sale così a circa dieci milioni la somma recuperata finora. Da un controllo è risultato inoltre che fin dal 20 dicembre scorso erano «rientrate» alla Banca d'Italia alcune banconote provenienti dal furto.

Il miliardo, quindi (cento mazzette da dieci milioni l'una) è stato sicuramente sottratto prima di questa data e nei giorni che vanno dal 13 ottobre scorso in poi, quando risulta essere stato immagazzinato il pacco contenente le banconote mancanti. La polizia sta interrogando numerosi dipendenti del reparto speciale della Banca d'Italia dov'erano custoditi i biglietti rubati. L'opinione degli investigatori è che il colpo sia stato organizzato e portato a termine da almeno tre persone.

DOPO LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE IN ITALIA

Sotto esame a Madrid il destino dei fascisti

I quattro (tra cui Pozzan) saranno comunque espulsi

Madrid, 3

Secondo l'agenzia di notizie spagnola «Europa Press», organo di stampa ufficioso del governo di Madrid, le autorità iberiche stanno esaminando con procedura di urgenza la richiesta di estradizione avanzata dal governo italiano contro i quattro estremisti di destra italiani tratti in arresto nei giorni scorsi dalla polizia di Madrid.

Si tratta di Marco Pozzan, Francesco Zaffoni, Elio Massagrande ed Eliodoro Pomar, tutti legati agli ambienti estremisti del neofascismo italiano.

Spetta ora alla magistratura provinciale di Madrid decidere l'accoglimento della richiesta di estradizione, secondo i termini di un trattato sottoscritto da Italia e Spagna nel 1868. I quattro sono già stati colpiti da provvedimento di espulsione da parte del governo spagnolo.

Nel caso la magistratura non ritenga di dover accogliere la richiesta delle autorità italiane, si ritiene negli ambienti giudiziari madrileni che i quattro verrebbero semplicemente espulsi dal paese e inviati in destinazioni di loro scelta.

Secondo alcune notizie, Pozzan potrebbe essere implicato nel sanguinoso attentato dinamitardo alla Banca dell'Agricoltura a Milano nel 1969, in cui morirono 16 persone.

RINVIATO A GIUDIZIO il neofascista Concutelli

Sciacca, 3

Il neofascista palermitano Pier Luigi Concutelli, presunto responsabile dell'omicidio del magistrato romano Vittorio Occorsio, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Sciacca insieme con altri due neofascisti, con l'accusa di aver indossato divise di tipo militare, e di violenza privata e lesioni contro l'architetto Vicenzo Di Francesco. Con la stessa ordinanza il magistrato ha prosciolto Concutelli ed altri 23 aderenti al Fronte della gioventù dall'accusa di organizzazione di campo paramilitare.

I fatti avvennero tre anni fa. Il commissario di pubblica sicurezza locale, notato l'accampamento dei neofascisti, presentò una denuncia alla magistratura, sostenendo l'esistenza del campo paramilitare. Il magistrato, invece, non ritenne di dover procedere in questo senso ed ha contestato a Concutelli e ad altri suoi due amici di avere indossato «uniformi di tipo militare», rilevando che questo elemento, da solo, non configura il reato denunciato dalla pubblica sicurezza.

BARCELLONA: LIBERI gli anarchici italiani

Barcellona, 3

Questa sera sono stati rilasciati i due anarchici italiani Umberto Marzocchi e Oreste Roseo, arrestati domenica scorsa a Barcellona dalla polizia spagnola. Marzocchi e Roseo sono stati interrogati dal magistrato, assistiti dalle autorità consolari italiane. Poco dopo le 19 sono stati rilasciati, senza che il magistrato trovasse nulla a loro carico.

Tre arresti per Sara



Telefoto Ansa

Milano — I tre arrestati per il sequestro di Sara Domini: da sinistra Maria Gabriella Spoldi, Maria Luisa Ramaioni, Angelo Germani. E' stata sequestrata all'incirca la metà del riscatto

PER L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Sostanza cancerogena in un noto insetticida

Roma, 3

La sostanza chimica «Diclorvos», contenuta nelle strisce insetticide «Vapona» e in collari antipulci per gatti (in vendita in Italia), produce mutazioni genetiche e può provocare il cancro. Lo ha dichiarato all'Ansa il genetista prof. Giorgio Morpurgo nell'illustrare i risultati di una ricerca condotta dall'Istituto superiore di sanità. «Le ricerche hanno dimostrato — spiega Morpurgo — non solo che il «Diclorvos» è mutageno (e già lo si sapeva), ma che ciò avviene perché nella molecola c'è il dicloruro di vinile, analogo al cloruro di vinile, già noto per essere cancerogeno per l'uomo».

Morpurgo, titolare della cattedra di fisiologia vegetale all'Università di Roma, è stato per dieci anni docente di genetica; ha collaborato in questo studio, concluso da qualche mese, con il prof. Angelo Carere e altri ricercatori del laboratorio di mutagenesi dell'Istituto. Le ricerche, già illustrate in congressi, sono state compiute su tre organismi diversi: i batteri «Salmonella» e «Streptomices coelicolor» e la muffa «Aspergillus midulans».

Osimo al Senato

Dalla prima pagina

destinata solo a insediamenti industriali. Anche qui occorre rilevare che sarebbe ingenuo credere fino in fondo a questa impostazione dal momento che nulla esclude la creazione di insediamenti nelle aree immediatamente vicine con gli stessi effetti negativi sull'equilibrio etnico. Comunque il ministro degli esteri, dopo essersi a lungo soffermato sugli aspetti politici di ordine interno e internazionale che rendono necessaria la ratifica dell'accordo nell'ambito della politica di distensione sempre perseguita dal nostro Paese (è convincimento che ciò contribuirà a rafforzare e migliorare i rapporti di amicizia e di buon vicinato tra l'Italia e la Jugoslavia») ha affermato che «c'è un impegno reciproco dei governi di rispettare criteri di flessibilità nell'attuazione dell'accordo» e ha tenuto a sottolineare che «si tratta di accordi, di intese, non di dogmi».

Era utopistico aspettarsi maggiore apertura da parte del responsabile della Farnesina.

Lo stesso senatore Sarti relatore di maggioranza, nella sua replica conclusiva, ha più volte manifestato l'apprezzamento per le precisazioni e le preoccupazioni espresse ieri dai componenti la delegazione triestina e ha risposto alle molte obiezioni avanzate anche oggi sulla parte economica del trattato dai democristiani Pecoraro, Marchetti e soprattutto da Bardi.

Il comunista Calamandrei ha, invece, ribadito la posizione del suo partito nettamente favorevole all'immediata ratifica del trattato. Altrettanto netta, ma in senso contrario, la posizione assunta dal senatore Altieri di Democrazia nazionale, l'ala scissionista del MSI. Nel dibattito sono intervenuti anche il socialista Lepre e la senatrice Gabriella Gherbez. Purtroppo la mancata distribuzione dei resoconti e dei comunicati sulla parte pomeridiana della seduta ci consente di riferire dettagliatamente solo sulla parte del dibattito, svoltasi stamane.

La seduta è stata aperta da Lepre il quale, dopo aver espresso apprezzamento per l'esito della indagine conoscitiva svolta nella seduta di ieri, ha affermato che «ratificare presto l'accordo vuol dire rimarginare definitivamente le dolorose ferite inferte all'Italia dal regime fascista». Espressa quindi ogni comprensione per la posizione degli esuli istriani e di quelli che resteranno al di là della nuova definitiva frontiera, Lepre si è soffermato sulla parte economica del trattato, convenendo sull'opportunità di verificare le preoccupazioni di natura ecologica circa l'impostazione industriale, la cui ubicazione a cavallo del confine ha l'obiettivo di incentivare una collaborazione economica che diventerà di riflesso anche politica, destinata a rimuovere le sacche di sottosviluppo che caratterizzano le aree emarginate della regione Friuli-Venezia Giulia, sulla quale, tra l'altro grava il peso della maggior parte delle servitù militari del nostro Paese. Ed è da mettere nel giusto rilievo — ha aggiunto il senatore socialista — l'importanza che l'industrializzazione prevista nell'accordo assume ai fini dell'occupazione, specie giovanile e intellettuale, e dello sviluppo sociale, in una città come Trieste rimasta economicamente depressa e demograficamente invecchiata. Lepre ha concluso, rilevando come l'industrializzazione dell'area triestina — la cui concreta realizzazione dovrà effettuarsi con la costante, vigile presenza degli enti locali, anche ai fini della verifica dell'idoneità delle aree prescelte — debba opportunamente inserirsi nel contesto globale della nuova politica economica italiana aperta a un futuro di intensa partecipazione ai mercati dell'Est e del Nord-Est europeo.

Subito dopo la senatrice Gabriella Gherbez ha rilevato «la grande, reale portata dell'avvenimento che stiamo vivendo e i suoi riflessi in un contesto che va al di là delle stesse zone strettamente interessate». Proprio per i motivi che hanno indotto a considerare il nostro confine orientale come il più aperto d'Europa, era necessario — ha detto — che esso non restasse ambiguo e provvisorio, ma venisse definito per sempre, superando vecchie incomprensioni e remore. Dalla stessa indagine conoscitiva — ha aggiunto la Gherbez — si può trarre la valutazione che, malgrado le considerazioni ecologiche sulla zona carsica, sussiste una sostanziale unanime convinzione della validità del trattato sulla definizione dei confini con la Jugoslavia; definizione non certo affrettata ove si pensi che sono trascorsi ben trent'anni. Sono certamente comprensibili gli immediati sentimenti nelle persone di fronte a certi distacchi e rinunce, ma tali sentimenti possono essere attutiti dalla prospettiva della stabilità e di un progresso economico-sociale nella terra che li accoglie. Sottolineato, quindi, l'interesse che riveste la prospettiva di collaborazione più intensa con la Jugoslavia, Paese non allineato, la Gherbez ha posto l'accento sulla necessità di respingere i tentativi di alcune forze politiche, che con un vecchio e stantio linguaggio, cercano di strumentalizzare preoccupazioni non concretamente forzate come quella del pericolo di una slavizzazione. Successivamente ha posto l'accento sull'impossibilità, dal punto di vista della normativa comunitaria di instaurare una zona franca integrale, che oltretutto rappresenterebbe un palliativo e non una vera cura per un'economia depressa come quella di Trieste; la Gherbez ha concluso sottolineando la necessità che le minoranze etniche vengano opportunamente tutelate.

Da parte sua il democristiano Barbi, premesso di essere contrario agli accordi di Osimo per tutte le sue implicazioni politiche ed economiche, ha preannunciato un ampio intervento anche nell'assemblea di palazzo Madama «sia a doverosa testimonianza delle proprie e profonde convinzioni, sia — ha detto — nella speranza di seminare nella coscienza dei colleghi dubbi e rimorsi per quello che si sta facendo».

Barbi ha poi chiesto di conoscere dal rappresentante del governo i motivi per i quali la conclusione delle trattative con la Jugoslavia sia a un certo punto passata dai funzionari del ministero degli esteri a un funzionario del ministero dell'industria; se è vero che la prima proposta per l'insediamento di una zona franca industriale (prevista prima a Zaule verso la zona B e poi indirizzata verso la zona carsica a cavallo di confine) è stata avanzata da parte italiana e non jugoslava; notizie sulla formazione finanziaria e sulla programmazione di produzione della società industriale mista italo-croata, sorta in Jugoslavia; i motivi del mancato sgombero del territorio italiano abusivamente occupato dagli jugoslavi al confine goriziano e, infine, quale sia l'esatto significato da dare al disposto dell'art. 5 del protocollo sulla zona franca concernente i rapporti di lavoro da sottoporre alla legislazione dello Stato in cui ha sede l'impresa».

Chiuso il dibattito, la commissione ha espresso — come già detto — il previsto parere favorevole.

R. P.

Via libera

«Un sistema economico con l'indicizzazione completa della retribuzione media — ha detto Bartolomei — costituisce un sistema che diventa del tutto ingestibile in presenza di un rilevante processo inflazionistico. L'accordo intervenuto tra industria e sindacati contiene alcuni apporti positivi, ma è parziale e incompleto, dal momento che si riferisce soltanto ai lavoratori dell'industria privata, lasciando fuori altre categorie. Quindi — ha proseguito il capogruppo DC del Senato — se non si contiene l'aumento del costo del lavoro nel '77 entro i limiti del 16 per cento, non avremo gli aiuti economici internazionali e andremo incontro al disastro».

Per Bartolomei dunque gli interventi che si rendono necessari sono: evitare che la ricostituzione del margine di profitto avvenga con un incremento brusco dei prezzi, come si verificherebbe nel caso di una massiccia fiscalizzazione degli oneri sociali, finanziata con aumenti Iva; poi, evitare affrettate revisioni dei meccanismi fiscali; non far sì che la soluzione del problema del costo del lavoro avvenga con modalità che caricano il costo dell'operazione sui settori non protetti (cioè la DC esclude che la diminuzione del costo del lavoro possa essere pagata soltanto dall'elettorato democristiano e non anche da quello comunista).

In attesa di poter revisionare la scala mobile, i democristiani accettano come soluzione di ripiego un intervento di fiscalizzazione degli oneri sociali, «purché sia di carattere transitorio e limitato, ed accompagnata anche da altre misure volte a creare una strategia globale». La DC in sostanza propone: la revisione dei carichi retributivi in relazione all'avvio del servizio sanitario nazionale; una diversa ripartizione degli oneri sociali; la esclusione del calcolo delle imposte indirette nei prezzi di riferimento per tutti i contratti che contengono clausole di automatico adeguamento (vale a dire che gli aumenti delle imposte indirette, non si calcolano rispetto agli scatti della scala mobile); la rigorosa limitazione degli aumenti salariali diretti e indiretti non derivanti da contrattazione nazionale; aumento della produttività; la non cumulabilità, infine, del trattamento salariale con il trattamento pensionistico.

Bartolomei ha poi insistito sulla riduzione della spesa pubblica con la creazione di un organismo ad hoc, sull'eliminazione degli enti inutili, sulla riduzione dei ministeri, sulla fissazione di un blocco di incrementi per le spese degli enti locali, sull'adozione di un «ticket» moderatore sui medicinali. Il tutto, secondo Bartolomei, condito da una coraggiosa politica di investimenti.

A nome dei comunisti ha parlato Napolitano. E' stato molto più sintetico del collega d.c. e ha usato un linguaggio più distensivo, anche se abbastanza deciso. L'accordo sindacati Confindustria, ha detto Napolitano, rappresenta un contributo positivo, ma ha anche riconosciuto che spetta al governo, alle forze politiche e al Parlamento, prendere ora altre decisioni ritenute utili a ridurre il tasso d'inflazione. Rispondendo a Bartolomei (è questo il vero punto di dissenso tra la strategia della DC e quella del PCI) Napolitano ha affermato che al momento attuale non esistono motivi validi per apportare ulteriori modifiche al meccanismo della scala mobile, e che non è giusto concentrare ancora l'attenzione e la pressione delle forze politiche su questo punto.

Napolitano ha quindi affrontato i problemi del costo del denaro, dei tassi d'interesse, della dinamica dei prezzi, del disavanzo pubblico, della riforma della finanza locale, della riforma sanitaria, della revisione delle leggi di spesa già in vigore, di un'azione di risanamento della giungla retributiva. In pratica, alla fine, tranne che nei dettagli (peraltro non affrontati completamente), posizioni di netto divario non sono emerse fra le forze politiche presenti, fatta eccezione per i repubblicani, il cui capogruppo Biasini ha commentato l'incontro di oggi dicendo «Rivendicheremo sempre di più la nostra autonomia sia di valutazione sia di giudizio» e dando l'annuncio di una riunione di partito che avverrà sabato in conseguenza di questo vertice.

A. C.

«New Deal»

Parlando del viaggio africano in atto di Andrew Young, il primo negro americano cui sia stata data la carica di ambasciatore degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, il Presidente ha detto che esso intende «dimostrare la nostra amicizia per i popoli di quel continente, e il nostro impegno affinché nella pace si cambi la situazione, arrivando a un potere maggioritario nell'Africa australe». Crisi dell'energia: poche ore dopo aver firmato la legge di emergenza sul gas naturale, per far fronte non solo alla situazione petrolifera, ma anche alla catastrofica ondata di maltempo in corso negli Stati Uniti, Carter ha annunciato che proporrà la creazione di un dipartimento (ministero) dell'energia entro il mese, e un piano globale intorno ai venti aprile.

Dopo aver rinnovato l'appello allo spirito di sacrificio che «durante la seconda guerra mondiale permise di sconfiggere il fascismo», il Presidente si è detto certo di poter attuare l'unità della nazione.

H. T.

E' SEMPRE GRAVE il commissario ferito a Torino

Torino, 3

Sono sempre critiche le condizioni del commissario Vincenzo Rosano, ferito ieri sera a colpi di pistola insieme con il collega Fabrizio Gallotti, in una pizzeria del centro di Torino. Il funzionario di pubblica sicurezza è stato raggiunto da quattro o cinque proiettili, che gli hanno provocato gravi lesioni interne.

Per quanto riguarda le indagini, gli investigatori sarebbero ormai convinti che fra i cinque avventori che hanno reagito violentemente alla vista dei due commissari vi fossero Rosario Condorelli, di 31 anni, uno degli elementi più pericolosi della malavita torinese (sospettato di tre omicidi ed evaso dalle carceri «Nuove» il 28 novembre scorso), Angelo Santonocito, un rapinatore ventiduenne, entrambi catanesi, e Giovanni De Luca, di 23 anni, pregiudicato.

Di loro, comunque, non si è trovata traccia: nemmeno le battute compiute per tutta la notte dalla polizia hanno fatto compiere qualche progresso alle indagini. Gli investigatori hanno ascoltato a lungo gli avventori del locale presenti alla sparatoria. Dalle loro testimonianze e dalle dichiarazioni del commissario Gallotti (le cui condizioni non destano preoccupazione) si è riusciti a ricostruire con una certa precisione le fasi del tragico episodio.

STRONCATO UN IMPONENTE COMMERCIO DI QUADRI FALSI

Traffico di «croste»: sette gli arresti a Roma

Uno è il pittore Fantuzzi, gli altri galleristi e mercanti d'arte

Roma, 3

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato questa sera, nella sua abitazione, il pittore Eliano Fantuzzi, di 65 anni. Il noto pittore, insieme ad altre persone già identificate, oltre che per il traffico di quadri falsi sarebbe accusato anche di aver ricettato numerose opere d'arte provenienti da furti avvenuti recentemente.

Oltre al pittore Fantuzzi, catturato mentre stava precipitosamente abbandonando l'abitazione, i carabinieri hanno tratto in arresto altre sei persone. Tutti e sette gli arrestati sono colpiti da ordini di cattura per associazione a delinquere, falso, ricettazione ed altri reati minori. Gli altri arrestati sono: Antonio Formigli, titolare di una galleria d'arte; Giorgio Colombari, anche questo gestore di una galleria d'arte; Amerigo Ventura, proprietario di un negozio di cornici; Giancarlo Vannini, mercante d'arte; Angelo di Nuzzo e Carlo do Vito.

I carabinieri da alcuni mesi avevano ricevuto presso i vari comandi dell'Arma di Roma numerose denunce di privati cittadini i quali, dopo aver acquistato quadri di notevole valore commerciale a firma di pittori quali Guttuso, De Chirico, lo stesso Fantuzzi, Omiccioli, Zito ed altri, scoprivano che le opere in loro possesso erano dei falsi più o meno perfetti. Le indagini venivano affidate al Nucleo di polizia giudiziaria, che affettuava una serie di controlli accertando che a Roma operava una grande organizzazione con ramificazioni in altre città d'Italia, la quale provvedeva a creare e a smerciare quadri imitando i più noti pittori contemporanei.

La vendita avveniva attraverso numerose gallerie d'arte, due delle quali gestite dai complici, altre da galleristi disonesti o addirittura ignari di vendere una «crosta». Una volta individuati tutti i componenti della gang, i carabinieri effettuavano simultaneamente numerose perquisizioni nelle abitazioni, nei garages, nelle gallerie d'arte, in locali adibiti a deposito dalle persone sospettate. Durante tale operazione venivano sequestrati duemila quadri per un valore (stando alle firme) di oltre 4 miliardi di lire, tutti falsi.

EQUO CANONE: proroga del blocco proposta dal PLI

Roma, 3

Oggi prima riunione della commissione parlamentare del progetto di legge per l'equo canone. Al termine dell'incontro il liberale Costa ha detto di aver proposto la proroga del blocco delle locazioni per altri tre mesi, cioè fino al 31 settembre. «I liberali, pur contrari al regime vincolistico — ha detto Costa — ritengono che una proroga del blocco di sei mesi, dal 31 marzo al 30 giugno, non sarà sufficiente e che occorrerà a fine giugno una ennesima ulteriore proroga. Non soltanto si ripeterà un rituale che va avanti da anni, ma si deluderanno ancora una volta le legittime aspettative di coloro che, tuttora, sperano nella fine del regime vincolistico al 31 marzo. La proroga dovrà essere dunque di almeno sei mesi, cioè fino al 30 settembre, in quanto la nuova legge non avrà un iter facile. Al Senato, la commissione giustizia che dovrà istruire la legge sarà impegnata, per non poco tempo, a discutere dell'aborto; anche alla Camera il lavoro non sarà breve».

PROPOSTA DI LEGGE DELLA DC

SUPERLIQUIDAZIONI: BASTA COI PRIVILEGI

Interrogazione PCI sul caso Einaudi

Roma, 3

Una proposta di legge contro le «liquidazioni d'oro» verrà presentata in settimana dagli on.li Vincenzo Mancini, Bodrato, Belci, Rognoni, Salvi della D.C.

La proposta — come precisano i presentatori — non tende a risolvere per l'avvenire il problema generale di una più adeguata disciplina dell'istituto relativo all'indennità di anzianità. Questo problema, come è noto, si pone oggi anche in riferimento agli attuali livelli dei trattamenti pensionistici che in molti casi lasciano assai perplessi circa l'opportunità di far permanere forme diverse di previdenza, per il momento in cui viene a cessare il reddito connesso all'attività svolta.

La disposizione specifica contenuta nella proposta di legge dei deputati d.c. intende disciplinare gli effetti dei trattamenti spettanti in relazione a rapporti insorti finora e rispetto ai quali operano norme e sistemi assai diversi nonché trattamenti di speciale favore contenuti in apposite clausole di singoli contratti. La norma prevista tende perciò a evitare che, in attesa di un'adeguata e uniforme regolamentazione, si dia origine a nuove situazioni di privilegio per i rapporti che vanno a costituirsi d'ora in avanti.

Sempre oggi, gli on.li Pochetti, Di Giulio e Canullo, del PCI, hanno rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro delle partecipazioni statali per conoscere se siano vere le notizie sulle indennità liquidate al dott. Mario Einaudi, se sia vero che questi sia stato contemporaneamente dirigente dell'Isai, presidente dell'Egam e presidente di numerose società del gruppo, che dall'Isai percepiva emolumenti di circa 30 milioni l'anno, se percepiva emolumenti e di che entità dall'Egam e se erano cumulabili, e dati in forma di polizze assicurative. Gli interroganti chiedono inoltre se sia vero che il dott. Einaudi pretenderebbe dall'Egam un miliardo e 207 milioni per indennità e presunti danni per il mancato rispetto dei contratti. Infine gli interroganti chiedono chi abbia stipulato i contratti con il dott. Einaudi e con quali criteri; cosa pensino gli interrogati dei livelli di tali emolumenti e delle liquidazioni e «come pensino di evitare che alla direzione di tali enti siano inviate persone che hanno tanto scarso senso critico da non avvertire l'immoralità di una pretesa come quella avanzata dall'Einaudi».

DUE REFERENDUM chiesti dai radicali

Roma, 3

Questa mattina, presso la Corte suprema di Cassazione, sono state presentate le richieste di due referendum popolari abrogativi dell'ordinamento giudiziario militare e del codice penale militare di pace.

Tra i presentatori, l'on. Mauro Mellini, Adelaide Aglietta, segretario nazionale del PR, Gianfranco Spadaccia presidente del consiglio federativo, Giuseppe Ramadori della presidenza della Lega obiettori di coscienza, Marisa Galli del gruppo parlamentare radicale, Romano Catalani del coordinamento sottufficiali democratici, Davide Pallicca della segreteria della Loc, Giuseppe Calderisi del comitato nazionale per i referendum, Francesca Capuzzo della segreteria del Mld, Pino Pietrolucci responsabile di Radio Radicale.

I due referendum presentati questa mattina sono i primi del «pacchetto» di dieci referendum decisi dal congresso del Partito radicale del novembre 1976 e ratificati dal consiglio federativo del gennaio 1977. Le altre richieste di referendum saranno presentate entro il 10 febbraio.

LA VERTENZA PER I NUOVI CONTRATTI

POLIGRAFICI: ANCORA 12 ORE DI SCIOPERI

Roma, 3

Prosegue la vertenza dei poligrafici per il rinnovo del contratto. La segreteria nazionale della Fulpc ha deciso di proseguire gli scioperi di settore con un «pacchetto» di 12 ore da gestire a livello provinciale, da oggi al 15 febbraio. L'azione di lotta è stata proclamata a sostegno della vertenza contrattuale, in merito alla quale il sottosegretario Bosco, dopo l'incontro fra le parti del 2 febbraio, si è riservato di esplorare ulteriormente le possibilità di una proficua ripresa delle trattative, impegnandosi a convocare di nuovo poligrafici ed editori in tempi brevi.

Pertanto l'assemblea straordinaria degli editori di giornali, riunitasi oggi, ha espresso l'auspicio che la riunione del Consiglio dei ministri fissata per domani approvi, secondo le assicurazioni fornite dal presidente del Consiglio e da altri membri del governo, il provvedimento mirante a risarcire alle aziende editoriali il mancato ricavo derivante dal blocco del prezzo di vendita dei quotidiani. Fin dal novembre scorso, infatti, il governo pur condividendo la fondatezza della richiesta di aumento in relazione agli incrementi dei costi già verificatisi decise che fosse preferibile una erogazione pubblica a favore delle aziende editrici, piuttosto che lo scatto del punto di contingenza che sarebbe derivato dall'aumento del prezzo di cinquanta lire.

Gli editori hanno anche indicato in sessantasette miliardi e cinquecento milioni di lire, l'ammontare del ricavo che sarebbe derivato per effetto dell'aumento di cinquanta lire del prezzo di vendita dei quotidiani ed hanno chiesto che lo stanziamento non si sposti da tale cifra.

Spiccioli a borsa nera a Porta Portese?

Roma, 3

Al mercato romano di Porta Portese si vendono a borsa nera monete da 5, 10, 20, 50 e 100 lire. E' quanto afferma l'on. Costamagna in un'interrogazione al ministro del tesoro. Secondo Costamagna, a questo mercato ricorrerebbero molti commercianti a corto di spiccioli.

Il ministro del tesoro ha risposto all'on. Costamagna comunicandogli che sono stati interessati i ministeri delle finanze e dell'interno per gli accertamenti rispettivi della guardia di finanza e della P. S. Tali accertamenti avrebbero dato però esito negativo. Comunque, è stata disposta l'intensificazione dei servizi di vigilanza al fine di scoraggiare situazioni del genere.

A 80 ANNI, IN UN OSPEDALE MILITARE DI ROMA

È morto il col. Castagna eroe dell'epopea di Giarabub

Roma, 3

Il colonnello le cui gesta ispirarono negli anni della seconda guerra mondiale la dolente e popolare canzone della «Sagra di Giarabub» (il motivo diceva: «Colonnello non voglio pane, dammi il piombo pel mio moschetto») è morto a Roma, all'ospedale militare del Celio. Si chiamava Salvatore Castagna, aveva 80 anni.

Il gen. Castagna (questo era il grado con cui aveva cessato il servizio attivo nel 1955) era nato a Caltagirone, in provincia di Catania, e, giovanissimo, aveva preso parte come volontario al primo conflitto mondiale nel Trentino, sul Carso e sul Grappa. Aveva poi trascorso tutta la sua vita nell'esercito distinguendosi in molte occasioni.

Dal 1922 al 1925, come capitano, aveva partecipato alla riconquista della Libia con Graziani; nel 1935 fu istruttore della prima divisione di CC. NN. ed in seguito destinato a un comando in Tripolitania dopo la parentesi di un comando di compagnia alla scuola militare di Napoli.

Nel 1939 fu assegnato all'ottavo battaglione libico di stanza a Bardia e nell'aprile dell'anno dopo fu destinato al comando del settore di Giarabub, l'oasi dove doveva sorgere, poco dopo, la sua leggenda.

Giarabub era un caposaldo isolato nel deserto, un posto che poteva anche apparire «comodo», in quanto fuori delle vie di comunicazione, ma difficile da difendere proprio per la sua posizione una volta che il nemico avesse deciso di investirlo. Gli attacchi degli inglesi cominciarono nel novembre 1940.

La resistenza durò 150 giorni, eroica per la stessa ammissione del nemico, anche se vana. I difensori di Giarabub, senza più viveri, acqua e munizioni, caddero quasi tutti dopo l'ultimo assalto del 24 marzo 1941. Fra i pochi si salvò il colonnello Castagna, che era stato l'anima della difesa.

Le gesta di quel pugno di soldati abbandonati al loro destino nel deserto cirenaico, quasi al confine con l'Egitto, suscitò in Italia molta commozione, anche per lo sfruttamento propagandistico che ne venne fatto. La famosa «Sagra» — dovuta a tre autori in quell'epoca molto noti: il musicista Mario Ruccione ed i poeti de Torres e Simeoni — aggiunse alla tragedia un tocco di epopea per la forza e la suggestione, sia pure un po' retoriche, delle parole e della melodia.

Tornato dalla prigionia, nel 1946, il colonnello Castagna comandò il reggimento «Nembo», quindi — promosso generale di brigata — comandò la zona militare di Catania e infine, prima di lasciare il servizio nel 1955, fu giudice al Tribunale supremo militare.

(Ansa)



Telefoto Ap

Philadelphia — Fa sempre freddo in gran parte degli Stati Uniti, e anche Lady Stardust, celebre spogliarellista, è rimasta in scena con tanto di pellicciotto per non buscarsi una polmonite

UNA GIORNATA NELLA FORESTA PLUVIALE AMAZZONICA CON LA SPEDIZIONE GUIDATA DA GIORGIO PILLERI

Ma ecco qui delfini e pescecani nuotare beati nell'acqua dolce

Nell'enorme bacino sudamericano che si spinge sino ai boschi della nebbia della Bolivia diverse specie di animali oceaniche si sono adattate attraverso particolari accomodamenti biologici a questo ambiente - Mondo sconfinato di foreste e di laguna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, febbraio

Bolivia, Rio Ibaré, cuore del «Departimento del Beni». L'impressione che si riceve da questa regione disabitata della terra coglie nei suoi tratti essenziali le caratteristiche di tutto lo sterminato piano amazzonico che, sotto l'aspetto geografico, botanico e faunistico, rappresenta un territorio di spiccata omogeneità. Il Rio Ibaré scorre, in una solitudine selvaggia, in direzione Nord per confluire nel Rio Mamoré tributario del Rio Madeira che, a sua volta, sfocia ad oriente di Manao nella corrente gigantesca del Rio delle Amazzoni.

Piantiamo il primo campo a «Puerto» Almacén: poche capanne, sparse su di una cinquantina di metri in prossimità del fiume. Sistemate sotto a giganteschi alberi ad ombrello, si riducono — alla maniera primitiva degli indios — a dei tronchetti conficcati nel terreno su cui poggia una copertura di ventagli di foglie di palma; a mala pena consentono di mantenere la posizione eretta e mancano di pareti laterali. In una di esse trova sistemazione il laboratorio da campo come pure il nostro alloggiamento e deposito. In lungo e in largo, fatta eccezione per i pochi abitanti del luogo, non vi è traccia di umanità. Ogni due giorni, forse, una solitaria canoa di pescatori scivola silenziosa davanti alla mia capanna; una volta al mese un piccolo piroscafo arrugginito rappresenta l'unico collegamento con la civiltà.

E' mattino presto. Tonanti rovesci di pioggia hanno interrotto per tutta la notte il mio sonno. Saranno state le due quando, finalmente, mi è riuscito di appisolarmi. Ora le prime luci dell'alba irrompono attraverso la massa compatta della foresta vergine. Disteso ancora nell'amaca, guardo trasognato oltre il delicato velo di garza la superficie bruno chiara del fiume che scorre lentamente a non più di cinque metri dalla capanna. Sui «palos» — rami sporgenti dall'acqua di alberi secolari, morti da tempo ed affondati nel fiume — stanno raccolte pigramente, godendo i primi raggi del sole, grandi tartarughe della specie Podocnemys; più in là, vicino all'altra riva, riposano alcuni cormorani ancora irrigiditi dal fresco della notte. Lungo la sponda da questa parte, aironi dallo splendido piumaggio bianco-neve sono già alla ricerca di cibo tra le piante acquatiche: per lo più chiocciole e larve di rana. Regna una quiete che avvince e tiene sospesi. L'inferno verde sta per risvegliarsi dai suoi notturni misteri.

Armando, il meticcio nostro factotum, ha già acceso il fuoco ed è intento a preparare il caffè del mattino. «Buenos dias señor»! I suoi pazienti occhi amichevoli brillano mentre versa nell'acqua bollente grosse cucchiaiate di caffè. Striscio fuori dal mio giaciglio, alquanto indolenzito dall'insuale posizione di sonno nell'amaca. Appena abbandonato il «mosquitero» le zanzare si fanno immediatamente sentire. Di esse si è letteralmente alla mercè: sono costretto ad intingere i biscotti nel caffè standomene all'impiedi o spostandomi di continuo, tentando nel contempo di liberarmi dagli incomodi insetti.

Primo lavoro è quello di ispezionare accuratamente le provviste: non sono a preccuparmi gli opossum od i grossi armadilli che mentre dormivamo ci hanno fatto continue visite, bensì le pericolose formiche. Centomila di questi insetti voraci possono assalire nel giro di minuti una valigia od un baule. Una piccola fessura, od una crepa, nelle nostre casse di alluminio sarebbe sufficiente perché vi si insedi, in un baleno, un intero popolo provvisto di taglienti mandibole. All'epoca della mia prima spedizione, nel 1968, ho già sperimentato cosa significhi una tale invasione! Quando mi accorsi della difficoltà di liberare valigia e contenuto dalle formiche, vi versai dentro, fiducioso, un litro di etere acetico e mantenni il tutto chiuso: dopo due ore le intruse non avevano sgombrato il campo ed erano, anzi, più vive che mai. Fui costretto a toglierle di mezzo, una per una, con l'aiuto di una spazzola.

Nel frattempo il mio assistente, il dr. Karl Zbinden, misura il livello dell'acqua, annota la minima e la massima notturne e controlla la temperatura del fiume. Delle tracce di graffi sulla riva, in prossimità della capanna, attestano la visita notturna di un alligatore. Uno scheletro di Inia (Delfino amazzonico), ricevuto ieri da un cacciatore, viene steso al sole per evitare che ammuffisca. Nella foresta pluviale infatti è necessario esporre di continuo al sole non solo la biancheria ma anche le provviste, le macchine fotografiche ed altri strumenti, diversamente essi finiscono per ricoprirsi di muffa in brevissimo tempo; questo a meno che non abbiano subito un particolare trattamento. In questi luoghi una Leica, non trattata, è già inservibile dopo un mese. Noi siamo provvisti perciò anche di parecchi contenitori, a tenuta d'aria, con «Silicagel» per la disidratazione degli oggetti più diversi; l'effetto tuttavia non sembra soddisfacente.

Tolte le nostre attrezzature dai sacchi di disidratazione ci affrettiamo per l'imbarco. Disponiamo di una canoa, ricavata da un unico tronco di albero, provvisto di un piccolo motore Volvo portato da Trinidad. L'asse dell'elica è mobile, stante la necessità di sollevarla in continuazione fuori dall'acqua a causa delle piante acquatiche, e per evitare i pericolosi «palos». Macchine fotografiche, registratori, viveri e due fucili vengono sistemati nel mezzo dell'imbarcazione e ricoperti con un telo gommato. Armando prende posto a poppa — quale motorista e timoniere — Karl nel mezzo con la sua «Kamera», dotata di un poderoso teleobiettivo, pronta allo scatto. Io, a prua, devo controllare in continuazione l'acqua per evitare «palos» e bassi fondali. Armando reagisce prontamente ai gesti della mia mano levata ad indicare la rotta: una falsa manovra e ci troveremmo subito nel fiume con tutte le nostre meraviglie della tecnica. Risaliamo il Rio Ibaré e pieghiamo in breve nel Canale di Toribio.

Il periodo della bassa del fiume è trascorso da tempo. Il sottobosco più prossimo alle rive è in parecchi punti già sommerso: mi tornano alla mente le immagini dell'acqua alta a Venezia. Intorno a noi solida e fitta la foresta vergine, per lunghi tratti impenetrabile; unicamente con il «machete» — il tipico coltellaccio da boscaglia — è possibile aprirsi una via. Qua e là però — quasi un portale dischiuso nella compatta parete della vegetazione — si aprono dei luoghi che consentono di accedere alla foresta d'alto fusto retrostante. Sono sentieri percorsi da animali. Sulla riva, nelle immediate vicinanze, numerose le orme dei selvatici che qui si raccolgono all'imbrunire per abbeverarsi. Suoni molteplici ci rivelano la vita che pulsa intensa tutto all'intorno. Con volo ritmicamente marcato incrociano sopra di noi tucani dal lungo becco e dal piumaggio stupendo. Essi, insieme ai colibrì, sono i più bei uccelli della foresta vergine. Intere schiere di pappagalli verdi (Amazonas ochrocephala) schiamazzano in volo prima di posarsi su alberi di altezze vertiginose. Anche nell'acqua vi è del fermento. Bolle d'aria che salgono qua e là alla superficie tradiscono il ricco mondo animale celato dalla torbidità del fiume. La visibilità raggiunge appena i 10 centimetri sotto il pelo dell'acqua. Unitamente ai «Piranhas», i pesci più frequenti nelle acque del Beni sono gli Arapaima ed i Siluridi. Sugli argini si aprono ogni qualtanto delle cavità che conducono alle tane sotterranee delle lontre. La flora acquatica è di una ricchezza straordinaria: Pistia stratiotes ed il Giacinto d'acqua (Eichornia crassipes) formano veri tappeti tra i quali aironi ed altri uccelli palustri si spostano in cerca di cibo. Il ronzio del motore impaurisce torme di cormorani che si levano faticosamente in volo.

Il gigantesco bacino amazzonico, che a Sud-Ovest si spinge sino ai boschi della nebbia della Bolivia, è ancor oggi praticamente un mare interno; questo mondo sconfinato di foreste e di acque, che 400 milioni di anni fa era sommerso completamente dall'acqua salsa, sta sollevandosi lentamente. Qui diverse specie animali oceaniche si sono adattate, attraverso particolari accomodamenti biologici, all'ambiente di acqua dolce. Si possono così incontrare nei fiumi ancora pescecani, pesci sega, razze, delfini (Inia geoffrensis e Sotalia fluviatilis) e vacche marine (Manatus). Diversi roditori (Capibara e Nutrie) e Marsupiali — come pure specie carnivore — si sono adattati in maniera sorprendente alla vita acquatica. A ciò deve aggiungersi l'isolamento del Sud America da dagli altri continenti che, nel corso di 70 milioni di anni, ha impedito ogni scambio di faune. contribuendo così in modo fondamentale alla particolare impronta della fauna e flora neotropiche. In Amazzonia vivono, come numero, più specie animali e vegetali che in qualsiasi altro posto della terra.

Già nell'opinione del profano il Sud America rappresenta il continente degli uccelli per eccellenza: due quinti di tutte le specie oggi esistenti infatti vivono in questo Paese. La foresta pluviale dà ricetto ad un' esuberanza di specie di quasi tutte le famiglie, specie che popolano il biotopo in orizzonti diversi. Sul terreno vivono numerosi gli uccelli formichieri e certi gallinacei del genere Tinamus; sugli alberi ed arbusti del sottobosco gli uccelli ronzatori; sulla chioma degli alberi più alti colibrì, tangare, pappagalli, altri uccelli nettarivori nonché le famigerate arpie che pendano scimmie e roditori. Questa è anche la regione degli storni tessitori che costruiscono dei nidi di forma veramente artistica. Sul tutto, nello spazio areo al di sopra della foresta, veleggia maestoso l'Avvoltoio reale (Gyparchus papa).

Tra i pesci, il «Pirarucu» (Arapaima gigas) può raggiungere i tre metri e costituisce, essicato, una pietanza molto gustosa (il baccalà dell'Amazzonia). I più comuni di tutti sono però i Caracidi. A questa famiglia appartengono appunto i Piranhas (Serrasalmus), i più pericolosi pesci sudamericani. Numerose sono le specie di Piranhas, di una lunghezza variabile tra i 15 ed i 60 cm; quattro sole — tra cui quello nero — sono però pericolose per l'uomo. Forniti di mandibole servite da una muscolatura così potente e di denti talmente affilati, possono staccare come una rasoiata, persino la pelle di un caimano. Le aggressioni dei Piranhas avvengono fulmineamente, e per solito in forma collettiva, da parte di «scuole» di parecchie centinaia di individui. Per mezzo di organi olfattivi estremamente sensibili essi percepiscono con rapidità sbalorditiva la vittima. Proprio nel Mamoré, dove stiamo dirigendo la nostra canoa, è avvenuta due anni fa una disgrazia: si capovolse l'imbarcazione di una coppia di sposi. La donna, che era in periodo mestruale, venne immediatamente attaccata. La si poté salvare solo con grande fatica, ma le si dovettero amputare le gambe. E' sempre un animale ferito però, sanguinante oppure ammalato, o anche un cadavere, ad attirare i Piranhas. Animali sani ed integri vengono lasciati indisturbati. Il delfino amazzonico non viene mai agredito, e lo stesso «Pirarucu» si nutre anche di Piranhas. Esperimenti nel nostro laboratorio di Berna hanno potuto dimostrare tutto questo. Tra l'altro era impossibile immergere impunemente la mano nell' aquario, e i «pesci gatto» vivevano in pacifica promiscuità con i Piranhas. Questi pesci perciò adempiono una funzione estremamente importante nell'ecosistema amazzonico, eliminando cioé i rifiuti, principalmente cadaveri o bestie ammalate.

Ci stiamo muovendo nel Canale di Toribio, una scorciatoia tra l'Ibaré ed il Mamoré. Il nostro procedere è reso difficoltoso dal groviglio delle radici sommerse e dei «palos». Dobbiamo spingerci attraverso una barriera di liane pendenti, il che riesce solo con l'aiuto del machete e dell'ascia, oppure schiacciandoci sul fondo della canoa. Il caldo è tremendo. Si scatena per di più, improvviso, un uragano d'acqua che mette a dura prova le nostre energie. Fortunatamente si tratta solo di un unico, breve, rovescio poderoso. Terminata la pioggia, dense nubi di vapore si innalzano dalle acque rendendo l'aria irrespirabile. Siamo bagnati d'acqua e di sudore. L'Oh-oh-oh delle scimmie urlatrici accompagna la nostra fatica, e si ha l'impressione che questi esseri, per noi invisibili, seguano con attenzione dall'alto degli alberi i nostri sforzi. Finalmente, dopo un paio d'ore di lavoro, il canale è superato e il grandioso Mamoré si presenta al nostro sguardo. Rimaniamo accecati dallo spalancarsi dell' improvvisa apertura e dal riflesso abbagliante dell'acqua. Sul fiume regna una quiete sovrana. Ad oriente, in lontananza. Ad oriente, in lontananza. Ad oriente, in lontarcobaleno; uno scroscio d'acqua sui boschi. Per il resto non una nuvola in cielo.



Puerto Almacen (Bolivia) — Il prof. Pilleri esamina lo scheletro di un pesce esotico appena ricuperato dalle acque della laguna

Rimaniamo immobili, in silenzio. Decido di calare cautamente in acqua un piccolo idrofono, immergendolo esattamente fino a un metro e mezzo di profondità. Karl mette in azione l'oscillografo che subito ci rivela una notevole attività acustica nonostante i delfini nuotino a 10-15 metri da noi. I registratori, alimentati a batteria, funzionano egregiamente. Nessun altro suono parassitario ostacola il nostro lavoro. Percepiamo chiaramente nelle cuffie le «voci» dei delfini. Le registrazioni sono tecnicamente ideali dato il fondo melmoso della laguna che risuccchia ogni eco. Sono le prime finora ottenute sull'Inia della Bolivia.

Dopo la sorpresa iniziale il gruppo tende di nuovo a rassembrarsi e — forse per la curiosità istintiva nei delfini — ad avvicinarsi alla canoa. Possiamo chiaramente rilevare negli orecchianti come l'amplitudine dei suoi aumenti quando l'animale nuota verso l'idrofono. Sono segnali sonar ad alta frequenza la cui rata di ripetizione varia man mano che l'Inia si avvicina all'idrofono, segno questo che lo ha perfettamente in «fuoco». Serie di «clicks» sonar si alternano con altri segnali a bassa frequenza: alcuni richiamano il cigolio di una porta arrugginita, altri uno stridolio che ricorda, lontanamente, certi segnali prodotti dai delfini di mare.

Tracciamo tutta una serie di nastri magnetici che vengono accuratamente numerati ed annotati con i dati necessari. Su di un canale separato viene inciso il commentario che riporta, grosso modo, la posizione presumibile dell'animale rispetto all'idrofono, la presenza di due animali in coppia, e altri dettagli. Dettando nel microfono tentiamo di ricostruire continuamente la rotta subacquea, congiungendo due punti di emersione, ogni qual volta il delfino affiora per respirare. La differenza di dimensione corporea facilita in certi momenti l'identificazione dei singoli individui. Si tratta comunque di un lavoro indaginoso data la forte torbidità delle acque della laguna. Uno dei programmi futuri sarà quello di stabilire — come teoricamente si suppone — se esistano tra i delfini dialetti diversi. E' infatti pensabile che la I. boliviensis possa aver sviluppata una colorità vocale diversa da quella della I. geoffrensis.

Siamo emozionati per questo primo successo: dimentichiamo tutte le nostre fatiche e anche le punture dei mosquitos che ci affliggono in continuazione. Armando partecipa visibilmente alla nostra gioia e non si stanca di ascoltare i suoni dei delfini per mezzo di un orecchiante sussidiario.

Si è fatto tardi e la via del ritorno è lunga e non priva di impedimenti. Bisogna, per oggi, interrompere le ricerche a questo punto. Anche i delfini sembrano aver esaurito la curiosità di noi e per l'idrofono, perché improvvisamente si allontanano verso ovest. Riprenderemo i lavori domani in questo punto, ed esploreremo in seguito altri luoghi di questo immenso biotopo. Armando ha già avviato il piccolo motore e immerso l'asse dell'elica nell'acqua. Il sole è ormai basso sull'orizzonte e le acque del Beni si tingono di un rosso purpureo. Tutta la laguna del Mamoré sembra un piano infuocato in cui si riflettono sterminate foreste di un verde semore più cupo. Grossi pipistrelli hanno già iniziato le loro acrobazie e sfiorano più volte l'acqua nell'inseguire la preda. Milioni di rane intonano un concerto che durerà tutta la notte. La nostra barca è solo una molecola in questa natura ancora senza confini.

Giorgio Pilleri

Quieta e torbida

La corrente si fa ora sensibile e noi navighiamo abbastanza velocemente verso lo sbocco nella laguna del Mamoré. Seguono un largo canale, alcuni isolotti di sabbia, rive ricoperte da fitti canneti, e infine la laguna. Questa, buoni 5 chilometri lunga e 4 larga, affianca l'ampio Mamoré sulla riva orientale. L'acqua è liscia come uno specchio, quieta e torbida. E' quasi mezzogiorno. I sole è allo zenith e la tortura dei mosquitos si è fatta insopportabile. Malgrado il caldo infernale non ci si può rimboccare le maniche: ogni centimetro di pelle va protetto come meglio possibile. Le mani sono già edematose, tumefatte. Guai però a grattarsi! Si aprirebbero immediatamente delle piaghe e le ferite attirerebbero ancor più le zanzare.

Attraversata la laguna e toccata la sua riva orientale, ormeggiamo la canoa per poi aprirci un sentiero nella foresta. Siamo lieti di poter alfine stendere le nostre gambe intorpidite. e non ci curiamo più dei mosquitos che continuano ad assalirci in nuvole compatte.

Prima dello sbarco Armando ha messo in acqua un cordino, lungo non più di 4 metri, armato con un amo di dimensioni veramente ragguardevoli. All'altra estremità un piccolo galleggiante provvisto di un'asticciola di bambù da cui penzola una piccola campana. Come esca egli ha usato un succoso pezzo di carne di bue delle nomento epimeletico» — molto comune nelle specie marinopelagiche di considerevole sviluppo cerebrale, era stata sino allora negata dai maggiori ricercatori per il delfino amazzonico, cosa che in effetti si è stre provviste, So già, sin dalla mia prima spedizione del 1968, a quale specie di preda sia destinato questo particolare metodo di pesca.

Davanti a noi sta ancora un pomeriggio di intenso lavoro, e consumiamo perciò al presto il nostro pranzo: carne di manzo arrostita, banane e caffè, il tutto preparato da Armando con l'abituale cura e rapidità. Il resto della giornata è dedicato al Delfino amazzonico che, proprio in questo periodo dell'anno popola numeroso le lagune del Mamoré.

Mentre Karl è intento a mettere a punto le apparecchiature bioacustiche — idrofoni, amplificatori, due registratori, un piccolo. oscilloscopio da campo, cuffie auricolari ed una cinepresa da 8 mm che lavora in sincronia con il registratore — io esploro accuratamente l'intera laguna con un potente binocolo in cerca dei «Buffeos» — così vengono chiamati nel Beni gli Inia. Non passa molto che, verso Nord, scorgo emergere dall'acqua la convessità del «melon» di parecchi animali: in maggior parte piccoli ma qualcuno decisamente, molto grande. Pacificamente queste belle creature, dalla pelle rosata e dal lungo «becco», giostrano in prossimità di un esteso banco di sabbia privo di vegetazione, mantenendo però nei loro spostamenti un areale costante. Mentre affascinato seguo la gaia scena offertami dai giochi degli animali, ecco che, d'improvviso, squilla violentemente la campana fissata al galleggiante: qualcuno tira con forza dal fondo ed il galleggiante sparisce a tratti sottacqua. Il metodo di pesca di Armando ha dato i suoi frutti. Questi con un salto è nella canoa e rema veloce alla volta del galleggiante, afferra il cordino e in breve, ma con non poco sforzo, un «General» (Phractocephalus) del peso di 14 chilogrammi viene issato nell'imbarcazione. E' un esemplare superbo! Al pari degli altri Siluridi è provvisto di grandi antenne disposte intorno alla bocca. Il corpo, tozzo e pressato, porta pinne di colore rosso; la testa è pigmentata di rosso e blu, la bocca di proporzioni smisurate. Toracé e metà del groppone sono ricoperti da una spessa corazza ossea, così robusta che nessun coltello può trapassarla. E' ormai garantita una cena regale.

Come ci è stato possibile dimostrare con rigorosi studi di tassonomia, l'Inia che vive nei fiumi del bassopiano della Bolivia è in un certo modo diversa dall'Inia geoffrensis e viene a costituire una razza a sè (Inia geoffrensis-boliviensis). La sua origine si spiega con l' isolamento — dal pliocene in poi — di questi fiumi boliviani per opera delle rapide del Rio Madeira. Queste costituiscono una barriera zoogeografica insormontabile, che separa appunto la forma boliviana dal ceppo comune degli altri fiumi dell'Amazzonia. La velocità di navigazione del «Buffeo» si aggira sulle tre miglia, ma — per brevi tratti o quando l'animale venga inseguito — può toccare anche le 10. Questi animali nuotano per lo più solitari o a coppie; si possono però osservare a volte dei piccoli gruppi, costituiti probabilmente di individui di due o tre generazioni successive. Pochissimo è noto sul loro comportamento sociale. Già nel 1968, tuttavia, avemmo modo di fare un'osservazione molto interessante. Nel Mamoré, un delfino ferito dall'arpione venne prontamente affiancato da due altri esemplari che, afferratolo saldamente con il becco per le pinne pettorali, lo mantennero a lungo in superficie. Era evidente che i soccorritori cercavano con ogni sforzo di trattenere in superficie il loro compagno ferito, per consentirgli di respirare evitando così che inalasse dell'acqua. Questa prestazione di aiuto — o «comportavisto non corrispondere assolutamente. La nostra osservazione di allora ha avuto anche conferma da alcuni cacciatori di caimani — molto esperti delle abitudini della fauna dei fiumi — i quali ci hanno assicurato che «Buffeos» feriti da un proiettile di grosso calibro vengono trascinati dai loro compagni sui bassi fondali o sin quasi alla riva. E' anche pensaoue che i soccorritori tengano a bada i Piranhas. La torbidità delle acque dei fiumi amazzonici non consente, purtroppo, di osservare con facilità questi momenti drammatici del comportamento sociale di questa specie tanto interessante.

Karl, il mio assistente, ha ultimato i preparativi e possiamo così dirigerci verso i delfini. Per non spaventarli ci spostiamo a motore spento, aiutandoci con delle piccole pagaie. Man mano però che la distanza diminuisce, questi danno sempre maggior segno di aver notato la nostra presenza, tanto che il piccolo branco di cinque animali si sottrae alla nostra vista con pronta immersione. Ricompaiono dopo poco ma più lontano.

FEMMINILITÀ

ACCANTO alla ermetica terminologia dei politici si è fatta strada quella piuttosto squallida e aggressiva delle femministe. Ma, mentre si è proclivi a perdonare ai primi il parlare oscuro — tesi come sono, per deformazione professionale, alla logorrea — più difficile è, invece, giustificare l'ostentato squallore delle seconde. Anche il sostantivo femminismo — come, del resto, quasi tutte le parole con questa desinenza — indica esasperazione del modo di concepire la donna, le sue specifiche funzioni e soprattutto la proclamata emancipazione. Mancipium viene dal latino e vuol dire servo, schiavo. Emanciparsi, quindi, significherebbe liberarsi, riscattarsi dalla schiavitù, conquistarsi la libertà. Esiste, però, una libertà liberatrice che edifica e promuove la persona umana e c'è una presunta libertà che la degrada. Anche chi strangola un bambino agisce liberamente ma non si potrà mai dire che colui che ammazza il suo prossimo compia un atto razionalmente libero. Io penso che — ascoltando gli ibridi slogans che si urlano per le strade, si scrivono sui muri e sui cartelloni — si ha l'impressione che la libertà rivendicata dal femminismo, tutt' altro che nobilitare e riscattare la compagna dell'uomo, sembra renderla ancora più succube al maschio. La libera e incontrollata gestione (termine orripilante!) della «pancia» e dell'«utero» — tanto per usare la stessa discutibile terminologia che le arrabbiate agit-prop ostentano nelle loro manifestazioni — ha più l' aore sapore della abdicazione che quello di una pur legittima azione rivendicativa. Si sa che, storicamente, il movimento femminista è nato in America nel 1960 con fini assai nobili. Esso tendeva ad influire su delle strutture politiche e sociali oppressive che condizionavano la vita della donna. Le femministe nostrane, invece, hanno notevolmente abbassato il livello riducendolo a rivendicazioni più corporee che ideologiche, più viscerali che morali. Infatti, esse non si limitano a reclamare indipendenza e parità sul piano civile economico politico e militare. Vogliono che la propria personalità emerga dall'oscurantismo, venga fuori dalla tradizione, si svincoli da ogni concezione moralistica e ripudiano la falsa pedagogia che innalzava la sua cattedra sulle ginocchia materne creando il mito del matriarcalismo. In sostanza, esse vogliono disporre del proprio «essere donne» con tutto ciò che ad esso si riferisce ivi compreso il diritto di rifiutare il germe vitale che portano in grembo. E questo sarebbe progresso e cultura! Una larga fetta delle alte sfere asseconda siffatte balorde concezioni. Fa tristezza il solo pensare che un parlamento consideri vittoria politica una sconfitta morale, esalti come conquista democratica la violenta soppressione di un'esistenza umana. Nella comune accezione, una cosa mal riuscita la si chiamava aborto. In termini politici, inceve, l'aborto diventa felice conclusione di un civile dibattito.

Metamorfosi delle parole o rovesciamento dei valori?: «... Ai posteri l'ardua sentenza».

Trovo enorme difficoltà a calarmi in una siffatta libertària mentalità. Mi riesce del tutto impossibile, poi, accettare come progresso civile un regresso morale. Una libertà che nei rapporti umani non si traduce in servizio verso l'altro, deve cambiare nome. Senza perplessità si può definirla egoismo, anzi egotismo: l'egotismo, infatti, è la distruzione di ogni sentimento altruistico e l'affermazione e il predominio delle passioni meno nobili.

Egoismo e maternità diventano termini antitetici.

Dunque, femminismo è una cosa, femminilità è un'altra. Femminilità esprime fascino, generosità, nobiltà, dignità poste al servizio della comunità senza mai abdicare o degradarsi e divenire oggetto di mera concupiscenza, oggetto di consumo, rifugio voluttuario. Qui mi vengono spontanee due domande: le burbanzose sostenitrici di un femminismo oltranzista aiutano veramente la donna ad uscire dal quel generico anonimato nel quale storia, consuetudine e incrostazioni tribali l'hanno incastrata? E ancora: la rivoluzione femminista che spesso rotola nell'aggressività, serve a far meglio scoprire che una cosa è l' uguaglianza dei valori personali in ambedue i sessi e altra cosa sono i ruoli complementari specifici che fanno emergere l'indipendenza personale di ciascuno?

Per me la risposta ai due interrogativi dovrebbe darci la misura della giustezza, della legittimità e della ragionevolezza di alcune irose rivendicazioni. Se il movimento del femminismo vuol collocare al giusto posto la donna nell'ambito familiare e sociale, penso debba tendere verso ben altri valori e non smarrirsi nel deserto dei miraggi che illudono, deludono, disorientano coloro che si lasciano suggestionare. Usciamo pure dagli schemi patriarcalisti del profondo Sud, dai mal digeriti o subiti succubismi, da concezioni arcaiche e paternalistiche nelle quali la donna risulta serva e l'uomo padrone. Il femminismo sembra fatto — a mio parere — soltanto per esasperare le situazioni e per rifiutare modelli pedagogici superati. Così facendo, crea il mito della donna libera, non liberata; indipendente, non sufficiente; padrona dispotica persino del virgulto germogliato nel suo grembo fino al punto di rendersi arbitra assoluta e necrofora volontaria della vita in boccio. La storia ci dice che ai piedi della ghigliottina un condannato a morte abbia detto queste parole: «Libertà, libertà! Quanti crimini si commettono nel tuo nome!»

Mia madre — mancatami quando avevo sedici anni — doveva avere un diverso concetto della donna e della maternità se ha detto «sì» alla venuta al mondo del sottoscritto, ultimo di una rispettabile nidiata di fratelli. — Già, si dirà, ma erano altri tempi —! D'accordo. Però ogni donna, nell'ordine delle cose, è chiamata alla maternità potenziale, fisiologica o spirituale che sia. E' chiamata per dare la vita, non la morte. Alcune settimane fa, a Cervinia, mi avvenne d'incontrare la famiglia di un docente universitario: otto figli, sette di fabbricazione propria e uno adottato. «Sono la nostra corona, dice la madre, anche se in certi momenti ne sentiamo il peso. Ma è un peso che ci aiuta a vivere». Qui non si vuole sostenere un natalismo ad oltranza. Semmai si sottolinea la nobile consapevolezza di essere donna nel senso più elevato.

Il femminismo pone l'accento più sulla femmina che sulla donna.

Concezione equivoca e alienante che profana la poesia della maternità e si oppone al corso della natura.

Nonostante l'iridescente apparato delle teorie abortiste.

Emilio Bonomi



Telefoto Ap

Johannesburg — Una donna bianca fa l'elemosina a un ragazzo negro rifugiatosi nella città

Libri ricevuti

Alistair Maclean, scozzese, figlio di un pastore protestante, ha fatto cose diverse nella sua vita: la più diversa però è stata la letteratura. Ha scritto romanzi di guerra — da una lunga esperienza diretta — i cui titoli ci sono diventati familiari anche grazie al cinema: ricordiamo «HMS Ulysses», «I cannoni di Navarone», «L' isola degli Orsi», «Dove osano le aquile». E romanzi d'avventura: «Notte senza fine» e «Base artica Zebra», ambientati nei ghiacci del Polo; «Carovana per Vaccarès», sugli zingari; «Oro zero: operazione oro», sulla Scozia, sua terra d'origine. Ha scritto di tutto: del sempre mitico West («Agguato al passo del nibbio»), delle corse automobilistiche («Morire nella polvere»), della dimensione aliena eppure reale dello spionaggio («La paura e la chiave»).

Questo ultimo è un filone particolarmente felice, non solo per l'eccellente Maclean, in verità. Intere collane di film e telefilm beneditti da enormi successi di pubblico, per non parlare dei più o meno tascabili libri sull'argomento, hanno accompagnato e preceduto e seguito il successo del nostro autore. Nell'onda di tanta fortuna, Maclean ha sfornato un nuovo romanzo, sicuro probabilmente a priori dell'accoglienza che difatti è stata trionfale.

«Circo» si chiama il recente lavoro, che è stato edito in Italia dapprima da Bompiani e successivamente da quell'impareggiabile agente culturale che è il Club degli Editori. L'opera ha molti spunti decisamente positivi: personaggi indovinati, caratterizzazione ambientale affascinante, perfino una conclusione felice — ed è quello che ci vuole in una cosa del genere. Naturalmente su tutto prevale il thrilling, assai teso e magistralmente condotto. Non una parola di più, per non violare il diritto di suspence di chi non l'avesse ancora letto.

Resterebbe da indagare sulle motivazioni che spingono tante persone di tutto il mondo («Circus», il cui esempio qui è particolarmente calzante, è già diventato un grosso best-seller) a consumare questo tipo di narrativa. Ma la ricerca, oltre ad essere obiettivamente complessa e forse scabrosa, ci porterebbe certo troppo lontano.

I fatti contano, sembra, più del loro perchè. Che Alistair Maclean venda bene è un signor fatto. Il resto ai posteri.

C. S.

○

Netto Marktpreiskatalog «Austria» (catalogo dei francobolli dell'Austria, Germania, Svizzera, Liechtenstein, per l'Europa unita). Formato cm. 14x20; in brossura; 490 pagine; 31.ma edizione. 1030 Vienna, Rosner Verlag, 1977.

E' uscita la XXXI edizione del catalogo filatelico per l'Austria, la Germania, la Svizzera, il Liechtenstein e i francobolli «Europa unita». Si tratta di un catalogo estremamente dettagliato, che indica tutte le varianti di colore, di carta, di filigrana, di stampa, di dentellatura, ecc. e per ciascuna dà una valutazione per il nuovo e l'usato. Un catalogo compilato con grande impegno e serietà, che potrebbe essere d'esempio per parecchie analoghe pubblicazioni e quindi degno di essere fatto conoscere ai collezionisti italiani.

La prima parte, dedicata all'Austria, comprende anche le emissioni per i giornali, per il telegrafo, per la posta da campo, per il Lombardo-Veneto, per Creta, per il Levante, la Bosnia, per la posta a razzo, ecc.

La seconda parte, dedicata alla Germania, tratta anche i francobolli di servizio, Berlino, la Germania orientale, la Saar, la Boemia-Moravia, l'Alsazia, la Lorena, il Lussemburgo, l'Ucraina, ecc.

La terza e quarta parte sono costituite dal catalogo per la Svizzera e il Liechtenstein, mentre la quinta parte tratta le emissioni «Europa unita».

R. F.

○

«Ragionamenti», Mensile di politica, economia e cultura. Numero speciale: Libro bianco sulle condizioni dei prigionieri politici e di coscienza nell'URSS, (Roma; Pagg. 170, Lire 1500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LE TRATTATIVE APERTE CON PSDI E PRI

GIUNTE: ACCORDO A QUATTRO OFFERTO DALLA DC AI LIBERALI

Pregiudiziale del PLI la «Zfic» trasferita a mare Questa sera le dimissioni di Spaccini al Comune

Una nuova iniziativa intesa a sbloccare la «impasse» politica in cui si sono venuti a trovare Comune e Provincia, è partita ieri dalla DC, la quale ha praticamente offerto ai liberali, ferma restando la candidatura di un «laico» alla presidenza dell'amministrazione provinciale, la prospettiva di un'intesa quadripartita (con PRI e PSDI) su un programma da concordare assieme. L'offerta è stata avanzata nel corso di una riunione svoltasi nel pomeriggio nella sede del PLI, il cui risultati sono stati successivamente oggetto di un colloquio a tre, a Palazzo Diana, fra democristiani, socialdemocratici e repubblicani.

Si è trattato, in realtà, di risultati del tutto interlocutori, perché i liberali, che nei giorni scorsi avevano lanciato un invito ai socialisti per un'intesa laica alla Provincia, sono intenzionati a non lasciare cadere tale invito, nonostante la nuova proposta democristiana, prima che tutte le carte a disposizione siano state giocate. E' anche possibile che, lunedì sera, le votazioni per il nuovo presidente della Provincia vengano ulteriormente rinviate per guadagnare altro tempo. Questa sera, intanto, si riunisce il Consiglio comunale, con all'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni della giunta presieduta da Spaccini; seguiranno un dibattito e quindi le prime due votazioni a maggioranza assoluta per il nuovo sindaco. Si tratterà comunque di votazioni destinate a concludersi con una fumata nera, mancando appunto una maggioranza precostituita. Comune e Provincia, insomma, si rincorrono di seduta in seduta, nell'attesa che i partiti trovino finalmente un accordo o constatino l'impossibilità definitiva di raggiungerlo.

Al termine dell'incontro avvenuto nel pomeriggio di ieri con i rappresentanti democristiani, il direttivo del PLI ha diramato un comunicato che sembra ignorare la proposta della DC, ma nel quale si mettono comunque le mani avanti su un punto fondamentale per gli eventuali accordi. Esso riguarda la localizzazione della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo, che i liberali esigono si faccia a mare e non sul Carso.

«La direzione liberale ha ritenuto opportuno — esordisce il comunicato — che la proposta avanzata per la ricerca di una convergenza operativa tra le forze laiche e socialiste, che permetta una comune piattaforma programmatica, trovi concreta attuazione in termini brevi ed ha pertanto ribadito l'intendimento di perseguire un'intesa tra le forze intermedie in via prioritaria, confermando la disponibilità a votare per la presidenza della Provincia e per la carica di Sindaco esclusivamente candidati dell'area laica e socialista».

«Al riguardo è prioritario — prosegue il documento — che le nuove giunte agiscano concordemente onde trovi realizzazione la proposta liberale di integrale salvaguardia del Carso con la localizzazione a mare della zona franca industriale e con la sua strutturazione in aderenza agli interessi della città, con un pieno controllo partecipativo delle forze del lavoro e degli operatori economici; il tutto in una prospettiva di costituire un complemento e un'integrazione, quanto a tipologia di impianti e settori di produzione, delle funzioni emporiali della città».

«I liberali ritengono infine urgente — conclude la nota — una revisione radicale dei sistemi di gestione degli enti pubblici e degli enti di secondo grado, al fine non solo di migliorarne i servizi (con speciale riguardo al settore assistenziale e sanitario), ma anche con una diversa politica delle entrate e una decisa selettività delle uscite con criteri che rispondano alla crisi del Paese. Alla luce di queste valutazioni, i liberali verificheranno nei prossimi giorni la disponibilità del PSI e degli altri partiti laici ad attuare tali proposte».

L'Associazione degli Artigiani (via Ghega, 1) richiama l'attenzione degli associati fotografi, tipografi, cromatori-nichelatori sulla scadenza del 9 febbraio per la presentazione delle domande di autorizzazione per gli scarichi, rese obbligatorie dalle leggi n. 319 dd. 10.5.1976 e n. 690 dd. 8.10.1976 per la tutela delle acque dall'inquinamento. Per maggiori chiarimenti in merito gli interessati potranno rivolgersi in sede (via Ghega n. 1, tel. 64515).

Ieri e oggi assemblee nell'Ateneo occupato

E' continuata ieri l'occupazione dell'Università da parte degli studenti, i quali si oppongono al progetto di legge Malfatti sulla riforma universitaria. Per questa mattina, alle 10, è stata indetta l'assemblea generale degli studenti, del personale docente (docenti ordinari e docenti precari) e di quello non docente, per decidere le eventuali nuove forme di agitazione.

Anche ieri mattina c'è stata un'assemblea generale, seguita da riunioni di gruppi di studio e assemblee di facoltà (lettere, medicina e fisica); i risultati di queste riunioni saranno discussi nell'assemblea generale di questa mattina, che si svolgerà nell'aula magna.

Nel rifiuto della proposta di legge Malfatti, vengono in particolare criticati l'aumento delle tasse e la riduzione della rappresentanza studentesca negli organi collegiali. Gli studenti invece insistono sulla liberalizzazione dei piani di studio e sulla iterazione degli esami.

Note di solidarietà (e quindi di contrarietà alla «linea Malfatti») sono state diffuse ieri anche dalla sezione universitaria della DC e dall'esecutivo provinciale del PRI.

Treno bianco

Il Compartimento ferroviario informa che anche domenica verrà effettuato il treno «bianco» per Tarvisio con i consueti orari di partenza e di arrivo.

Il Serra Club si riunisce stasera alle 20.30, nella consueta sede invernale.

QUASI NESSUNA TRACCIA DEI BANDITI DI VIA UDINE

Si cerca anche una donna nelle indagini sulla rapina

Aveva fatto una visita «sospetta» nella gioielleria il giorno prima - Ancora imprecisato il bottino

Buio pesto, nelle indagini per la rapina alla gioielleria di via Udine 30, compiuta ieri l'altro, subito dopo l'apertura del negozio, da due giovani che hanno immobilizzato il padre della proprietaria, Domenico Venier e sua nipote, Maria Novella Venier, legandoli con una corda di nylon nell'angusto sgabuzzino del retrobottega, usato per piccoli lavori di riparazione.

Nelle indagini, che vengono attivamente condotte sia dalla Mobile, guidata dal vicedirigente col. Morandini, sia dal Nucleo investigativo dei carabinieri, comandato dal col. Selvaggi, è comparsa una terza persona: una giovane donna sui vent'anni, capelli scuri che verso le 18 di martedì (la sera precedente la rapina) era entrata nel piccolo negozio di gioielleria chiedendo di poter vedere una veretta con brillantini esposta nella vetrina. La ragazza, che indossava soltanto una gonna e una camicetta nonostante il freddo della serata, aveva un po' stupito i Venier: «Era certamente scesa da un'auto che l'aspettava fuori», hanno detto. Dopo la veretta che valeva sulle 800 mila lire, la giovane parlando un italiano un po' stentato — forse era straniera — ha domandato che le mostrassero qualche anello con una pietra verde e così le erano stati presentati sul banco di vendita due tabloid di smeraldi, del valore dalle 400 alle 800 mila lire. La giovane ha guardato bene i preziosi e poi è uscita ringraziando e dicendo che sarebbe ritornata. Invece, il mattino dopo sono arrivati i rapinatori che si sono impossessati di tutto.

Ieri è tornato da Padova il contitolare, Mario Silvestri, il quale ha iniziato a fare un po' di inventario, incominciando a registrare la merce rimasta, per individuare i pezzi rubati. D'altronde egli non è assicurato per le rapine (le compagnie di assicurazione non vogliono sentir parlare di questo tipo di rischio e anche per il furto il gioielliere aveva recentemente ricevuto la disdetta della polizza) per cui serve relativamente il conto che sta facendo.

«Pensi — ci ha detto — che alcuni anelli non erano neanche miei ma di alcuni clienti. La nostra è una gioielleria piccola, rionale; esponiamo alcuni pezzi di particolare rilievo, gli altri sono di valore corrente. I ladri hanno portato via i preziosi con i «plateau» di vetrina: quattro vassoi grandi e tre piccoli, contornati di legno pregiato e coperti di velluto grigio con ognuno dodici reggi-anelli».

I malviventi si saranno già sbarazzati dei contenitori e se qualcuno li trovasse farà bene ad avvertire subito la polizia, in quanto ciò potrebbe essere molto utile per le indagini.

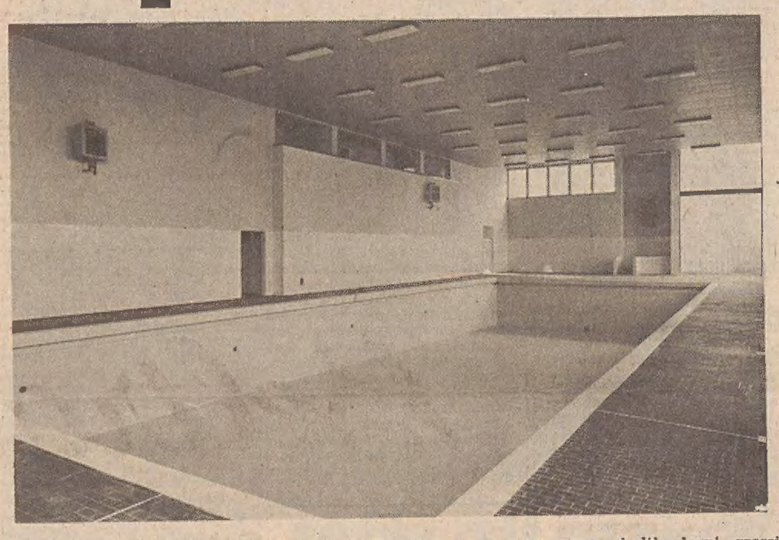
Ci si chiede perché i malviventi abbiano scelto un negozio piccolo, rionale, anziché uno più ben fornito. Ciò evidentemente perché sanno che i maggiori gioiellieri hanno impianti di allarme direttamente collegati con la Questura, per cui il rischio per i banditi aumenta. Secondo la polizia, i malviventi hanno studiato il «colpo»: infatti hanno scelto la gioielleria Venier e non, ad esempio, quella di fronte, di Livio Cepak, perché la prima ha un ambiente piccolo mentre la seconda ha un ampio retrobottega con annesso laboratorio, per cui l'ambiente non è controllabile con un solo colpo d'occhio. A parte poi il fatto che nella gioielleria Venier c'erano due persone sole dietro al banco, mentre nell'altro negozio ce ne sono molte di più.



L'identikit dei due rapinatori che vengono ricercati dalla polizia

PRONTO AL «DA VINCI» IL NUOVO IMPIANTO

La piscina-scuola



(Foto Pozzar)

La città può finalmente contare su una seconda piscina, che certamente non risolverà tutti i problemi connessi con la carenza di adeguate strutture didattico-sportive ma permetterà di ovviare almeno in parte alla lottizzazione selvaggia delle corsie disponibili alla «Bruno Bianchi». Nei prossimi giorni verrà infatti inaugurata la nuova vasca realizzata nel complesso polisportivo annesso all'istituto tecnico «Da Vinci», che si calcola sia venuto a costare all'amministrazione provinciale circa mezzo miliardo di lire. Tale complesso comprende, oltre alla piscina, una palestra, già completata nelle sue strutture ma ancora da arredare.

Piscina e palestra sarebbero dovute entrare in funzione già all'inizio dell'anno scolastico. Per la prima si è però dovuto superare l'ostacolo rappresentato dall'affidamento della gestione degli impianti, in quanto alcune forze politiche in seno all'amministrazione provinciale avrebbero preferito la gestione diretta da parte della Provincia in luogo dell'appalto a una ditta privata (a fine dicembre è poi stato accettato l'affidamento alla Siram, che già gestisce gli impianti della «Bianchi» la piscina coperta comunale). Per quanto riguarda la palestra, si è invece dovuta dare la precedenza a quella del nuovo «Galilei», il cui arredamento è stato completato proprio l'altro giorno. Si prevede così che il completamento della nuova palestra del «Da Vinci» avverrà nei primi giorni di marzo.

Intanto — come si è detto — entra in funzione la piscina, che è di tipo didattico ed è stata realizzata con i fondi regionali per lo sport. Si tratta dunque di un'attrezzatura ad uso pubblico, della quale beneficeranno non soltanto gli studenti dell'istituto tecnico ma anche i ragazzi dei centri addestramento nuoto del Coni. I primi se ne serviranno al mattino e i secondi nel pomeriggio, sotto la guida di istruttori della Federazione italiana nuoto come da accordo raggiunto tra la Provincia e la stessa Fin.

Proprio ieri sono stati completati gli ultimi esami chimico-batteriologici dell'acqua ed ora si attende soltanto il certificato di balneazione dell'Ufficio igiene per dare il «via». Rimarrà di non facile soluzione, invece, il problema del personale ausiliario (bidelli, custode, ecc.), il cui organico è stato bloccato dalla recente circolare ministeriale riguardante gli enti locali.

Con la nuova palestra saranno pure risolti alcuni grossi problemi di strutture sportive. Il «Da Vinci» dispone già di altre due palestre, forse un po' superate e comunque in grado di far fronte alle esigenze soltanto di 36 classi, su 52, dell'istituto. Il nuovo locale è diviso in due da una parete mobile (palestra vera e propria e spogliatoi), ma può facilmente essere trasformata in un'unica, grande palestra. Ad essa potranno accedere anche i genitori della sezione del nuovo istituto distaccato in via Gozzi.

Al «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53, sarà proiettato il film «Il violinista sul tetto» di Norman Iewison, domani alle ore 20.30. Segue il dibattito.

STATO CIVILE

MORTI: Rodaro Antonio, anni 62; Cerne Vittorio, 65; Lissi Santo, 51; Dragovina Angelo, 75; Feniuga ved. Sossi Maria, 93; Bergamo Guido, 69; Corrente in Savio Antonia, 57; Cavazzon Manlio, 63; Giberna ved. Severi Ferdinanda, 71; Martinelli ved. Stucchi Wanda, 91; Salvadori Luigi, 81; Skole ved. Princesi Luigia, 71; Pascotto ved. Russiani Clea, 75; Benedetti Italo, 66; Millo Guido, 23; Giraldi Bruno, 75; Sossi Martino, 84; De Ghika in Coccon Edda, 74; Brecciani ved. Buttari Giuseppina, 82; Bralcovich ved. Bralcovich Elena, 90; Serjau Francesco, 95.

NATI: 9.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gilberto — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.15; la luna si leva alle 18 e cala alle 7.04.

Ieri: temperatura massima 8,6, minima 2; pressione mb. 1015,9 in aumento; umidità 34 per cento; temperatura del mare 9,5.

Maree — OGGI: alta alle 9.15 con cm 46 e alle 22.17 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 3.31 con cm 25 e alle 15.47 con cm 62 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.50 con cm 45 e alle 22.46 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 4.05 con cm 29 e alle 16.16 con cm 60 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 20.30): via Oriani 2; piazza Venezia 2; via F. Severo 112; via Balamonti 50.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 66888.

Carabinieri: tel. 212121.

ANNUNCIATO PER MERCOLEDÌ PROSSIMO

In corteo gli operai delle industrie in crisi

Un'ora di sciopero generale nelle fabbriche alla vigilia del nuovo incontro per la Bloch

La situazione della Bloch è stata dibattuta ieri in una riunione a Zaule dei consigli di fabbrica della zona industriale e di altri stabilimenti, in particolare con la partecipazione dei rappresentanti sindacali delle aziende in difficoltà, quali l'ex Vetrobel (nuova Sirt), la Gaslini, CMI, Dreher.

L'assemblea ha deciso di attuare uno sciopero generale dell'industria mercoledì prossimo, per un'ora, dalle 10 alle 11. Contemporaneamente sfileranno per la città maestranze delle aziende che hanno in questo momento una crisi più grave o più matura: in testa ci sarà naturalmente la Bloch, e vi parteciperanno la Gaslini, il CMI, la Sirt, la Dreher. La manifestazione si svolgerà alla vigilia dell'ulteriore incontro che il giorno 10 si svolgerà presso il Ministero dell'industria per cercare una soluzione della Bloch.

Nessuna schiarita si è avuta frattanto per la sorte della Bloch. Ieri era attesa una risposta dalle industrie slovene ma pare sia ancora rinviata.

Da parte del comitato di fabbrica della Bloch viene rivolto invito anche agli ex dipendenti dell'azienda a volersi presentare presso lo stabilimento entro il 10 febbraio, ultimo termine per firmare gli atti a tutela dei loro crediti, nei confronti dell'azienda.

IL CONVEGNO DEI COMMERCIALISTI

BILANCI SVUOTATI DALL'INFLAZIONE

Con il saluto del presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti, dott. Giuseppe Vidi, è stato aperto ieri mattina, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 7, l'annunciato convegno di tre giorni sul tema «Le imprese di fronte all'inflazione», organizzato dallo stesso Ordine dei dottori commercialisti, in collaborazione con l'Istituto di ragioneria dell'Università.

«E' importante sottolineare — ha osservato il dott. Vidi — che questo convegno non si propone di esaminare l'inflazione come fenomeno economico, né di indicare i possibili rimedi, ma ha lo scopo di studiare e discutere le modifiche che l'inflazione introduce nei bilanci delle imprese e sulle scelte imprenditoriali, al fine di arrivare a normative e strumenti più adeguati ai problemi che le imprese stesse stanno affrontando». L'oratore ha poi ricordato che il fenomeno dell'inflazione in questi tempi ha assunto dimensioni macroscopiche e colpisce in modo particolare le imprese, facendo perdere ai bilanci annuali gran parte del loro significato.

E' seguito il prof. Calzolari, il quale ha espresso il suo plauso e la sua adesione all'iniziativa, ricordando la lunga tradizione che a Trieste hanno gli studi di economia e commercio.

Quindi il prof. Maurizio Fanni ha tenuto la sua relazione, soffermandosi sui criteri generali che devono guidare la condotta dell'impresa in periodi di inflazione, riguardo alla formazione e interpretazione delle poste contabili. Il prof. Fanni ha anche criticato la legge Visentini n. 506 del 2 dicembre 1975, la quale avrebbe come risultato quello di avvantaggiare soltanto le imprese che facendo ricorso al credito non indicizzato, investono largamente in beni reali, creando così un trattamento preferenziale non giustificato rispetto alle imprese che investono prevalentemente capitale proprio.

Un'altra relazione è stata tenuta dalla dott. Ondina Mei, la quale ha trattato della creazione e dell'andamento delle disponibilità nelle aziende.

I DUE FRANCESI NON SARANNO ESTRADATI

NO AL PASSAPORTO PER LA GHIGLIOTTINA

La decisione della Corte d'Appello - Andranno in Belgio?

La Sezione istruttoria della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e composta dai consiglieri dott. Del Conte, dott. Ambrosi, dott. Cossu e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana, riunita in camera di consiglio ha emesso la sentenza con la quale è stata negata l'estradizione dei francesi Christian Segnard e Eliane Giraud (i due sarebbero marito e moglie) colpiti da un ordine di cattura emesso dalla Corte di Tolosa. La coppia era stata arrestata lo scorso 10 ottobre a Muggia e tradotta al Coroneo a disposizione della Sezione istruttoria della Corte di Appello, cui spetta di pronunciarsi su questi particolari casi. Segnard e la Giraud, assieme a due complici, attualmente irreperibili, erano stati condannati in contumacia alla pena capitale perché riconosciuti colpevoli di «complicità in tentata rapina a mano armata». Secondo l'Accusa, Segnard e altri due uomini avevano raggiunto in macchina l'ufficio postale di Tolosa e, mentre un complice li attendeva nel veicolo, essi avevano fatto irruzione nell'ufficio e, dopo avere percosso il funzionario di servizio con il calcio di un mitra, lo avevano atterrato. Distesa al suolo, la vittima era riuscita a premere il pulsante che collega direttamente l'ufficio con il comando della Gendarmeria. L'auto dei rapinatori era dotata di un apparecchio ricevente, e il complice che attendeva al volante era riuscito a sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda della polizia, udendo così le parole degli agenti.

Immediatamente, aveva dato l'allarme sicché i tre avevano potuto allontanarsi prima dell'arrivo dei gendarmi. Il ruolo assolto dalla Giraud è più semplice: ella si sarebbe limitata a fare una telefonata a Torino per informare un correo che «tutto era pronto».

La condanna a morte, che ha suscitato comprensibile stupore, trattandosi anche di un reato tentato e non già consumato, era stata irrogata ai quattro in quanto contumaci. Nel caso di un loro rientro in Francia, sarebbe stato ridiscusso il processo e, molto probabilmente, la sentenza non sarebbe stata di quella gravità. Abbiamo già detto, che la Corte ha espresso parere contrario all'estradizione, mentre il P.G. dott. de Franco aveva chiesto durante la propria requisitoria che i due venissero scortati in Francia. La coppia era difesa dall'avv. Maniacco di Gorizia, il quale si è battuto affinché la Corte negasse l'estradizione per i suoi assistiti.

Il P.G. si è riservato di eventualmente impugnare la sentenza istruttoria. A quanto si apprende la coppia avrebbe chiesto di poter recarsi in Belgio, dove vivrebbero dei loro amici.



Il Commissario del Governo, prefetto Molinari, ha ricevuto in visita di cortesia il gen. di Corpo d'Armata Adriano Guerrieri, nuovo comandante del V Corpo d'Armata di Vittorio Veneto. Analoghi incontri sono avvenuti alla Regione con il presidente della Giunta Comelli, e del Consiglio Pittoni (Italfoto)

Morto mons. Salvadori preposito del Capitolo

Una morte serena, attesa con fiducia nella bontà e nella misericordia del Signore, ha posto fine mercoledì sera alla vita di mons. Luigi Salvadori, preposito del Capitolo cattedrale di S. Giusto. Fu sempre un sacerdote esemplare, di carattere mite e gentile. Nel suo lungo ministero — aveva 81 anni e fu ordinato il 9 giugno 1918 — servì fedelmente e scrupolosamente la Chiesa prima come cappellano a Servola, poi a Portole, quindi a Rozzo e successivamente come parroco a Barcola. Dal 1933 fino alla fine, fece parte del Capitolo ricoprendo via via varie dignità fino alla suprema di preposito mitrato.

I funerali avranno luogo questa mattina nella cattedrale di S. Giusto, alle 11.30.

VITE D'ORO



grappa stravecchia bianca CAMEL

Calzature MODELLINA
SCONTI SPECIALI!!
vendita totale di fine stagione di tutti gli articoli uomo - donna — merce di prima qualità —
VIA FILZI ang. VIA MACHIAVELLI — TRIESTE

FIERA DEL BIANCO
ANCORA 2 GIORNI
MONTI biancheria - Via San Spiridione, 5

RINNOVO DELLE ISCRIZIONI
CORSI COMMERCIALI
PROGRAMMATORI IBM - STENODATTILO
CONSULENTI DEL LAVORO - CONTABILITA' D'UFFICIO - TENUTA LIBRI PAGA
E.Fermi TRIESTE Via Coroneo 1 Telef. 73 20 42

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

carpani
viale XX Settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 6, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 6, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PIANCAVALLO SKIBUS
TRIESTE
PIANCAVALLO
TRIESTE
sabato e domenica
acquistando lo SKI PASS giornaliero si ha diritto al servizio autobus
Informazioni: UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI Piazza dell'Unità d'Italia 6 Tel. 62-621

TAPPETI
(ORIENTALI PREGIATI CON GARANZIA)
A PREZZO DI COSTO
Tende, coperte, copriletti, tessuti ecc. con SCONTI del
20 - 30 - 40%
ECCEZIONALMENTE ANCORA PER IL PROSSIMO MESE DI FEBBRAIO PER AMPLIAMENTO DEL NEGOZIO
BON PAS
Trieste - Via Battisti 14

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Zfic: studiare l'alternativa sul mare

Il testo illustrato a Palazzo Madama da Pellis per «Italia Nostra» Gravi incognite del progetto sul Carso: la città rifiuta di far da cavia

Pubblichiamo il testo integrale della nota illustrata alla Commissione esteri del Senato, in merito agli accordi economici di Osimo, dall'ing. Paolo Pellis, a nome di «Italia Nostra»:

Non mi risulta che fino a questo momento qualcuno dei nostri politici, né a livello nazionale né a livello locale, abbia spiegato il perché si dovrebbe arrivare alla creazione della contestatissima zona franca sul Carso triestino. Una risposta o un chiarimento in proposito non sono mai venuti e l'unica risposta è data dalla intransigente insistenza dei partiti nel voler a ogni costo indorare e far ingoiare una pillola che molti invece, altrettanto ostinatamente, rifiutano.

E' pur vero che qualche dubbio e che qualche vago timore dei pericoli e dei rischi connessi alla questione incominciano a balenare in qualcuno degli strenui assertori della zona carsica. Eppure non si deve dimenticare che disastri ecologici e dissesti naturali imponenti hanno colpito e stanno colpendo il nostro Paese e anche Paesi stranieri molto progrediti economicamente e industrialmente. Tali eventi sono quasi sempre dovuti al comportamento dissennato dell'uomo o alla sua imprevidenza o all'ignoranza di leggi e di delicati equilibri biologici ed ecologici; essi dimostrano, se ancora ne fosse bisogno, che le tecnologie, per quanto moderne e sofisticate, non sono e non possono essere perfette in misura assoluta. L'imprevisto, l'imprevedibile, l'imponderabile sono sempre in agguato e colpiscono quando e come vogliono.

A sentire i fautori, la progettata zona del Carso offrirebbe invece soltanto immensi vantaggi e spesso anzi tali vantaggi vengono presentati in forma talmente enfatica, da farne trasparire l'artificiosità. Secondo un documento recente infatti la zona del Carso «potrà garantire nella sua attuazione comunitaria del patrimonio naturalistico, le prospettive di assorbimento professionale delle forze del lavoro triestine e regionali, il potenziamento dei traffici portuali di Trieste, l'utilizzazione della realtà imprenditoriale e delle attività emporiali e terziarie».

Qualcuno potrà anche meravigliarsi, ma la realtà è che la città rifiuta di offrirsi quale cavia di un esperimento nuovo e senza precedenti e del quale non si è ancora in grado di valutare gli aspetti, ma specialmente le conseguenze, che potrebbero anche riflettersi sulla sopravvivenza fisica della città stessa. A parte il naturale sospetto e la giustificata diffidenza ad accettare promesse di eccezionali fortune quando queste sono troppo propagandate e troppo magnificate, da tempo mi si affacciano alla mente alcune domande e molti interrogativi.

Come mai occasioni così uniche e rare per Trieste sono possibili soltanto in virtù del trattato di Osimo e come mai in passato cose così belle ed allettanti non sono state offerte ai triestini? Forse in passato si era agito contro gli interessi della città? Infatti certi esempi lo confermerebbero. Ma chi ora si sente animato dalla necessità di rimediare ai malanni lontani e recenti? Chi si sente preso da questo sviscerato amore per Trieste? L'Ovest o l'Est. l'Europa tutta o soltanto la CEE? e se il tentativo, malgrado ogni buona volontà, non dovesse riuscire, chi ne farà le spese? Chi sarà in grado di riparare a danni ecologici di dimensioni oggi non valutabili? Chi potrebbe ricostituire un ambiente naturale irrimediabilmente compromesso, alterato o distrutto? Chi si sente di addossarsi una così tremenda responsabilità e quale assicurazione potrà coprire i rischi di un'impresa così azzardata? Quale Governo, senza perdere la faccia di fronte alla controparte, sarebbe poi capace di ritornare indietro una volta sottoscritti degli accordi internazionali liberamente (almeno così si spera) accettati?

Si insiste su di una sistemazione di zona franca che richiederebbe il sacrificio quasi completo di una delle parti più belle e naturalisticamente più interessanti del Carso triestino. Il Carso, non solo in sede locale ma anche in sede nazionale e internazionale, viene giustamente definito, per le sue particolari caratteristiche ambientali e naturali come «bene assolutamente raro e insostituibile», da proteggere anzi nelle forme più efficaci da qualsiasi insediamento, anche residenziale.

Ma a questo punto il problema della zona franca sul Carso può portare a varie risposte, che poi, in ultima analisi, si possono ridurre a due alternative sostanziali e cioè:

1) si concorda con il principio della realizzazione di una zona del tipo ipotizzato dagli accordi economici di Osimo, ma non la si vuole sul Carso triestino;

2) non si concorda con l'ipotesi di detta zona e quindi non la si vuole in assoluto.

Chi accetta la prima alternativa deve di necessità dichiararsi d'accordo a veder sorgere una zona del tipo previsto in qualche sito, idoneo per dimensioni, per caratteristiche geomorfologiche, per possibilità di facile impianto o di esistente disponibilità di servizi generali, di allacciamenti, di residenze vicine ecc. Bisogna ovviamente che siano accettati compromessi sul piano ambientale, naturalistico ed ecologico, anche se poco desiderati, ma comunque occorre indicare delle soluzioni. E qui sta la difficoltà, perché non è facile reperire una zona di 1200 ettari dotata delle caratteristiche volute.

Da taluni si è parlato di possibili ubicazioni nella valle del Vipacco, a Sud di Gorizia, che tecnicamente potrebbe sembrare anche adatta, a parte le giuste reazioni negative della popolazione locale; questa ubicazione non soddisferebbe però alla volontà espressa nei primi articoli degli accordi di offrire vantaggi economici a Trieste. La soluzione dovrebbe perciò cadere.

Per restare quindi nel territorio di Trieste non resta che ricavare la zona o almeno parte della zona sul mare, prolungando gli interramenti dell'esistente Zona Industriale di Zaule e di Valle delle Noghere. Mediante imbonimenti hanno guadagnato terreno dal mare la maggior parte delle città situate su costa alta e nello stesso modo si sono comportate anche alcune città situate sul Mare del Nord, costruendo i loro grandi porti scavando canali e riportando i materiali dragati. Nel nostro caso si è già iniziato ad operare in tal senso, quando gli sbancamenti del monte Uselo, necessari per ricavare la sede della Grandi Motori Trieste, sono stati scaricati a mare ed alle Noghere per gli ampliamenti della zona industriale di Zaule. Anche una simile colmata non sarebbe aliena da difficoltà, ma in cambio non si lavorerebbe sul terreno sconosciuto ed infido quale è quello carsico ed i danni ambientali ed ecologici (sempre presenti in iniziative di vasta mole) potrebbero avere altra dimensione. In effetti, potendosi ottenere uno sfruttamento integrale e senza condizionamenti ambientali sulle aree acquisite al mare, potrebbero bastare soltanto 1000 ettari e forse anche meno, a parità di insediamenti da ospitare.

La proposta di un grande imbonimento del mare è del tutto nuova per Trieste; infatti, allorché nei primi anni del 1900 venne data mano alla costruzione del cosidetto Punto Franco Nuovo di S. Andrea (tutto ricavato sul mare), il progetto generale non si limitava al famoso molo settimo, ma contemplava una serie di una decina di moli, con ampi spazi a tergo, che si estendevano fino alla congiungente Servola - Rio Ospo.

Perché non riprendere in esame un'idea che pur a suo tempo doveva avere avuto una base di fattibilità abbastanza concreta? A parte le verifiche, che una soluzione del genere ovviamente richiederebbe la proposta non sembra scevra da taluni aspetti notevolmente positivi, quali:

— la possibilità della realizzazione per fasi, con graduale utilizzazione delle infrastrutture di base già esistenti in zona;

— la possibilità di acquisizione contemporanea di altre aree utili mediante gli sbancamenti necessari per le colmate;

— l'utilizzazione integrale delle aree acquisite perché tutte di nuova formazione;

— l'inserimento diretto delle aree portuali in quelle industriali e viceversa entro un medesimo recinto doganale.

La realizzazione italiana potrebbe trovare una analoga realizzazione in territorio jugoslavo nella fascia Ancarano-Villa Decani - Bertocchi, allacciabile alla zona Zaule - Noghere attraverso una o, se al caso, due gallerie della lunghezza di 2500-3000 metri. Tale allacciamento in galleria consentirebbe di non turbare l'assetto ambientale e residenziale della zona di confine, ricca di insediamenti umani, permetterebbe di tenere separate territorialmente le due zone, ma tuttavia efficacemente collegate dalle gallerie.

L'ubicazione diretta sul mare è senza dubbio quella economica più redditizia, in quanto, a parte l'accesso immediato per via d'acqua, elimina la necessità di trasbordi intermedi tra nave e fabbrica o tra nave e deposito e nel caso specifico eviterebbe l'estremo disagio del superamento di un dislivello di 350-400 metri tra mare e Carso, superamento assolutamente antieconomico ed irrazionale, che a lungo andare potrebbe diventare intollerabile per le spese e gli oneri che ne deriverebbero. E' infatti pura illusione il pensare che incongruenze ed errori del genere non emergano ad un certo momento e non si paghino poi anche a caro prezzo.

Per la seconda alternativa, cioè per quella di rifiuto di una zona industriale nel territorio di Trieste, si potrebbe proporre diverse motivazioni. Le più evidenti potrebbero essere quelle di tipo sociale, basate sul fatto che una accentuata struttura industriale potrebbe produrre un fenomeno di inquinamento umano dovuto a sovrappopolazione formata in gran parte da ceti poveri e diseredati immigrati disordinatamente in cerca di fortuna con il miraggio di un'occupazione. Il pericolo sarebbe grande per la nostra città e non si vede come potrebbe venir efficacemente evitato, ma neppure controllato; l'esempio di Torino dovrebbe far riflettere molto seriamente. Ma una cosa è certa e cioè che Trieste, oltre ai vari malanni già sperimentati in passato, non avrebbe proprio bisogno di sperimentare anche questo. Si tratta comunque di motivazioni, la cui analisi porterebbe molto lontano e le cui radici affonderebbero in scelte politiche di ben diversa natura.

Sembra perciò impossibile affrontare in poche righe un argomento così difficile e complesso, che forse potrebbe venir sintetizzato in un semplice interrogativo: e cioè se la vocazione preminente ed autentica di Trieste sia quella industriale o non sia piuttosto da auspicare la rivalizione emporiale e transitoria della città e dei suoi organismi economici, armatoriali, assicurativi eccetera, rivitalizzando quella cantieristica (pur inquadrata nei nuovi indirizzi dell'industria navale mondiale) e quella marineria triestina oggi mortificata ai ruoli che tutti conosciamo.

Oggi al Senato le 17.568 firme raccolte in dodici giorni

Oggi a mezzogiorno, a Palazzo Madama, il presidente della commissione esteri del Senato, Viglianesi, riceverà la delegazione di triestini promotori delle petizioni contrarie all'industrializzazione del Carso; l'invito era partito dallo stesso sen. Viglianesi. La delegazione si farà portavoce dello stato d'animo dei cittadini che — come abbiamo dato notizia ieri — hanno sottoscritto in soli 12 giorni le 17.568 petizioni.

La Cgil per la ratifica immediata e completa

La segreteria provinciale della Cgil ci invia copia del telegramma inviato al senatore Viglianesi, presidente della commissione esteri del Senato: «Vista la mancata convocazione organizzazioni sindacali territoriali problemi inerenti trattato di Osimo, esprimiamo questo mezzo nostra posizione favore immediata ratifica Senato trattati loro completezza come altro ramo Parlamento, riservandoci nostro intervento su problemi tutela ambiente e attività produttive locali e nazionali in sede attuativa trattato».

Sindacalisti a Roma

«Vorrei sapere se dalla rappresentanza sindacale che ha parlato al Senato su Osimo è stato escluso il dott. Fabricci, segretario generale della Ccdl-Uil, perché apertamente contrario alla Zfic. La rappresentanza sindacale è ugualmente "unitaria"?» Lettera firmata.

Al Capo dello Stato

Dalla lettera inviata al Capo dello Stato dal ten. col. della riserva Angelo Crupi, di Reggio Calabria, per chiedergli di non firmare il trattato di Osimo: «Odio la guerra per aver dovuto, obbedendo sempre, farne due, ma amo la mia Patria pur senza essere un nazionalista ultrasputo. Sono indignato, come milioni d'italiani e come tutti i miei commilitoni calabresi, combattenti e non, dagli incredibili accordi di Osimo con la Jugoslavia. Sento la Patria nostra umiliata, minacciata, mutilata da tali accordi. Il colmo: cessioni territoriali, profusione di danaro prelevato dalla nostra galoppante miseria, acquiescenza all'accumulo di future minacciose nubi».

Ci hanno fatto pervenire copia di lettere o telegrammi inviati al Presidente Leone per chiedere che non ratifichi il trattato di Osimo Lia e Gea Calò, Nora Fragiacomo, Silvia Giovannini, Pia Pesante e Nerina Benvenuti, tutte di Trieste.

SEGNALAZIONI

La battaglia per l'aria pulita

«Il comitato di quartiere di San Sabba ha accolto con soddisfazione la sentenza del 29 gennaio con cui il Pretore ha riconosciuto colpevoli i titolari di quattro industrie inquinanti della zona industriale. E' importante che la Giustizia abbia riconosciuto le ragioni con cui gli abitanti della zona di San Sabba-Valmaura hanno documentato il proprio disagio derivante dall'inquinamento e il proprio diritto a condizioni di vita più sane.

«Vogliamo tuttavia porre in risalto che la battaglia per l'aria pulita non è finita, ma è ancora lunga e va inquadrata nell'ambito dei problemi sociali ed economici dell'assetto del territorio attorno alla città.

«Se la zona di San Sabba-Valmaura è così degradata, la responsabilità non è solo degli industriali — che non sempre fanno il possibile per depurare gli scarichi inquinanti — ma anche di quelli che nella pubblica amministrazione non intervengono adeguatamente per dotare il rione di servizi (verde pubblico, scuole, strade), o per creare zone di rispetto tra fabbriche e case, o per misurare scientificamente lo stesso tasso d'inquinamento, non acquisendo gli elementi necessari per imporre adeguate misure di sicurezza contro i rischi d'inquinamento.

«Ringraziamo coloro che hanno solidarizzato con gli abitanti di San Sabba in questa battaglia giuridica. Invitiamo i cittadini e le forze politiche democratiche e sindacali a sostenere la lotta degli abitanti di San Sabba per una vita più sana e civile. In particolare è nostra intenzione aprire quanto prima un dibattito con i lavoratori sui problemi della salute all'interno e all'esterno delle fabbriche. Il comitato di quartiere di San Sabba».

I turni alla scuola «Suvich»

«Seguo con molto interesse gli itinerari rionali che danno ai cittadini un quadro completo della realtà sociale della nostra città. Però nell'ultimo servizio del giornalista Paolo Rumiz sul rione di Cologna-Scorcola, nella parte riguardante la situazione scolastica del rione, c'è una inesattezza che, penso, va corretta proprio per la serietà dell'informazione e per non allarmare i genitori interessati, tenuto conto della conflittualità esistente nel passato e che ha, soprattutto, investito la scuola "C. Suvich".

«Si prospetta nel servizio l'esistenza di un "rischio concreto dei tripli turni". Nulla di più inesatto. Posso assicurare che non solo questo pericolo non esiste, ma che la situazione non è così grave come la si descrive. Con la concessione della Provincia, all'Istituto pedagogico "G. Palutan" sono ospitate cinque classi, un corso completo dell'arco primario di fronte alle tre classi dello scorso anno scolastico, mentre nella sede centrale di via Kandler funzionano 23 classi, di cui soltanto 8 (il corso del primo ciclo didattico) sono costrette ad alternarsi. Semmai la situazione rispetto all'anno scorso è migliorata e non aggravata, tanto più che, in una recente lettera dell'assessore provinciale all'assistenza, dott. Mitri, a me inviata, si conferma il proposito della Provincia di concedere alla direzione didattica del 14.o Circolo l'uso di aule del complesso scolastico di via Cantù fino al funzionamento della prevista nuova scuola elementare di via Cunicoli, il cui progetto è stato già approvato ed è di prossima costruzione. E' semmai allo studio l'istituzione in via Cantù di una scuola a tempo pieno sperimentale che potrebbe accogliere anche altre quattro classi della sede centrale, eliminando completamente i turni. La ringrazio. Il direttore didattico, dott. Ervino Gregoretti».

Per ora niente tripli turni. Tanto meglio. Non si vede tuttavia come non possa non essere definita grave la situazione scolastica di un rione di quasi ventimila abitanti che ha, come unica elementare, nient'altro che il decrepito edificio della «Suvich», un rione che vede sfiatare, da quattro anni ormai, il «via libera» al sospirato e tanto atteso ampliamento della stessa scuola in direzione di via Cunicoli, e che vedrebbe coperte le proprie effettive necessità — per ammissione della stessa amministrazione comunale — soltanto con la creazione di una terza scuola a monte della curva Masè. Non si può infine ignorare che la «Suvich» si trova in posizione periferica rispetto alla consulta, trovandosi a essere più accessibile agli abitanti di San Giovanni e Città-Centro che a quelli di Cologna e Scorcola. Tutto sta a questo punto intendersi su cosa significa una situazione «non grave». Se per essa si intende una sistemazione precaria, beh, possiamo anche essere d'accordo.

L'orario dell'Aquario

«Sono un allievo della seconda media inferiore nella sezione C della scuola Campi Elisi. Mi è stato affidato il compimento di una ricerca sui celenterati. Non avendo di che documentarmi su quel campo, oltre al libro che mi aveva dato il professore, che però non trattava solo quell'argomento, ho pensato che all'Aquario di Trieste ci sarebbero stati dei celenterati come meduse, attinie coralli o altri. Alla mia richiesta telefonica mi è stato risposto che l'Aquario è aperto solo al martedì, al giovedì ed al sabato, ma soltanto di mattina.

«Anche questo fatto ritengo valga la pena di essere segnalato, perché rivela che un luogo di cultura, come deve essere anche l'Aquario, non è aperto al pubblico nelle ore e nei giorni in cui ci sarebbero più persone a visitarlo. Infatti è risaputo che alla mattina dei giorni feriali sono pochi coloro che hanno la possibilità di fare visite ai musei, sia tra gli studenti che tra i lavoratori.

«La mia preghiera è pertanto rivolta ai responsabili dei musei cittadini ed in particolare alla direzione dell'Aquario triestino, affinché vogliano esaminare la possibilità di consentire le visite ai suddetti luoghi, magari anche una sola volta alla settimana, di pomeriggio, possibilmente in un orario che sia conosciuto da tutte quelle persone che hanno interesse a conoscerlo.

«Distintamente ringrazio e chiedo scusa del disturbo, rimanendo nella speranza di veder pubblicata nelle "Segnalazioni" questa mia preghiera, e accludo le firme di adesione di alcuni miei compagni di classe. Fabrizio Balestra». Seguono altre 22 firme.

Elogio alla Civica

«Sono lieta di indicare un servizio — la Biblioteca Civica di Trieste — che ha registrato, secondo il mio modesto parere, uno sviluppo veramente ammirevole. Dovendo fare delle ricerche molto complesse, sono stata validamente aiutata, con una competenza degna di ogni elogio, dalla signorina Renata Da Nova e dal signor Ottavio Matino. Desidero ringraziarli cordialmente. Dott. A.F.».

Sarà fatto

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Urbanistica e al traffico, Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Un passaggio pedonale in via Molino a Vento», pubblicata il 7 gennaio, ha precisato che si provvederà, quanto prima possibile, all'emissione dell'ordinanza per la realizzazione del passaggio pedonale richiesto (nel punto in cui la via Molino a Vento incrocia la via Rivalto) e, compatibilmente con le condizioni atmosferiche, al tracciamento dello stesso.

È morto a Padova il col. Marzella



Nel pomeriggio del 2 febbraio è deceduto improvvisamente a Padova il ten col. Alessandro Marzella, stroncato da un collasso circolatorio. Appena un anno fa egli aveva lasciato la nostra città, dov'era stato per oltre tre anni il comandante del Gruppo Carabinieri. La notizia del tutto inaspettata, ha turbato profondamente tutti gli ambienti cittadini che hanno potuto conoscere ed apprezzare le doti dell'ancor giovane alto ufficiale: infatti Alessandro Marzella non aveva ancora compiuto i cinquant'anni. Giovanissimo, si era arruolato volontario nell'Arma dei carabinieri frequentando successivamente l'Accademia militare di Modena, dalla quale uscì, primo fra gli allievi del suo corso, con il grado di sottotenente. Completò subito gli studi universitari, laureandosi in giurisprudenza. Venne quindi ammesso alla Scuola di guerra di Civitavecchia, presso la quale frequentò i corsi di Stato maggiore.

Dopo aver retto il VII Battaglione Carabinieri, venne destinato a Trieste nel 1972. Si inserì rapidamente negli ambienti della nostra città, ch'egli amava profondamnte, e fu chiamato al Rotary, per le sue doti umane e per il suo carattere distinto e cordiale, oltreché per le sue elevate virtù morali e militari. Ogni mese egli desiderava tornare a Trieste, per incontrarsi con i numerosi amici che qui contava.

La sua scomparsa prematura ha lasciato nella costernazione, oltre agli amici triestini ed ai rotariani, i suoi collaboratori che attendevano di poter operare ancora una volta alle sue dipendenze.

Alla moglie ed ai due figli in giovanissima età, gli amici di Trieste ed il nostro giornale esprimono i sensi della loro affettuosa partecipazione.

Tre borse di studio

Per l'anno scolastico 1976/77 la Fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e Riunite» mette in concorso tre borse di studio di annue lire 160.000, per studenti residenti a Trieste, frequentanti almeno il secondo anno dei corsi di licei scientifici o istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste.

Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 12 del giorno 12 marzo, e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'E.C.A., al pianoterra della sede anzidetta di via Pascoli n. 31, tutte le mattine dalle ore 8 alle 13, nonché alle segreterie delle rispettive scuole.

DOMENICHE SULLA NEVE



(Foto Viva)

Domenica scorsa cinque pullman — 3 con atleti e due con gitanti accompagnatori — hanno portato a Valbruna 250 triestini. In una giornata primaverile si è svolta la terza delle «sei domeniche sulla neve» organizzate dall'ESCAI in collaborazione con lo Sci CAI XXX Ottobre. I partecipanti sono 140, suddivisi in 14 squadre, che i maestri della scuola di sci di Valbruna e Tarvisio istruiscono in cinque corsi, dai piccoli principianti ai futuri campioni del quinto corso, tutti ragazzi dai 7 ai 15 anni. Le «sei domeniche» si concluderanno il 20 febbraio con la gara finale e la consegna dei distintivi di partecipazione.

SETTIMANA BIANCA
AI MAGAZZINI
TOLENTINO
— Trieste - Via XXX Ottobre 5 —
Sui prezzi, già molto bassi, viene praticato lo sconto
del 10%
OCCASIONI - SALDI - VISITATECI!

Beltrame
Occasioni speciali
Vendita promozionale di PELLICCERIA
modelli di Alta PELLICCERIA
NALDONI BUCCI SOLDANO
e modelli classici in occasioni irripetibili
marmotte - visoni - castori - persiani - volpi

operazione primavera
dal 15 febbraio al 31 marzo
casaviva®
forniture per l'arredamento

Camera matrimoniale moderna impiallacciata noce o palissandro armadio 6 ante stagionale con giroletto	L. 740.000
Soggiorno moderno palissandro 4 elementi h. 210 cm tavolo rotondo allungabile 4 poltroncine	L. 620.000
Salotto completo divano 3 posti + 2 poltrone tessuto moderno	L. 280.000
Camera matrimoniale moderna impiallacciata noce armadio 6 ante stagionale	L. 690.000
Soggiorno moderno noce 4 elementi h. 210 cm tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine	L. 540.000
Salotto completo divano 3 posti + 2 poltrone garanzia vera pelle	L. 730.000
Camera matrimoniale tradizionale impiallacciata noce armadio 6 ante super con cassetti esterni	L. 640.000
Soggiorno neoclassico noce 4 elementi h. 210 cm tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine	L. 780.000
Salotto neoclassico, divano 3 posti + 2 poltrone con fusto massiccio tinta noce, dralon vari colori	L. 440.000
Cameretta componibile moderna, colori diversi, letto con cassoncino rete, comodino, armadio h. 200 cm con cassettiera esterna, libreria, scrivania, sedia	L. 290.000
Completo da giardino in ferro plastificato tavolo 85x85 + 4 sedie	L. 73.000
Armadio guardaroba, stagionale h. 270 cm 10 ante cassettiera interna e 3 cassetti, colori: bianco, sabbia, noce, teak	L. 278.000
Televisore «di marca» a colori 26"	L. 455.000
Frigo 145 lt.	L. 79.000
Lavastoviglie «di marca» 8 persone vasca acciaio INOX	L. 158.000
Lavatrice «di marca» 5 Kg superautomatica	L. 139.000
Televisore «di marca» 24"	L. 119.000
Televisore «di marca» 12"	L. 99.000
Congelatore lusso «di marca» 250 litri	L. 160.000
Congelatore lusso «di marca» 470 litri	L. 219.000
Cucina «di marca» 4 fuochi + forno	L. 72.000

NEL REPARTO: TENDAGGI — TAPPETI — COPERTE — COPRILETTI — MOQUETTES — BIANCHERIA PER LA CASA
— SCONTI PARTICOLARI —
sconti fino al 25% su tutti gli altri articoli
□ 10.000 mq. di esposizione
casaviva
ROVEREDO IN PIANO
tel. 0434/94154 - ric.aut.
strada PORDENONE-PIANCAVALLO

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi Randone al CdS

Promosso da Fulvia Costantinides, avrà luogo oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, un incontro con Salvo Randone, uno degli interpreti più prestigiosi del teatro italiano, protagonista di «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello, di scena al Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. L'attore sarà presentato da Sergio D'Osmo. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il maestro Giulio Viozzi presenterà «Cinquanta canti popolari triestini» armonizzati da Claudio Noliani, con radioaudizioni. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

RdR. «Un'ora di poesia»

Il «Gruppo di recitazione studentis» diretto dalla signora Clara Marini presso la Repubblica dei ragazzi di Trieste, ospite nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti n. 4, alle ore 19, presenta «Un'ora di poesia». In programma, tra l'altro testi di Saba, Quasimodo, Montale, Palazzeschi, Lorca, Ungaretti, Rilke, Langston James Huges, D'Annunzio. Ingresso libero.

Saldi ARGIA

Saldi di fine stagione, borse di coccodrillo con sconti dal 20 al 30%. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Ricordo di Michieletto

Questa sera, alle 19.30, nella chiesa di Roiano, sarà officiata una messa in suffragio di Gianni Michieletto, corista e fondatore del coro Antonio Illersberg, immaturamente scomparso pochi mesi fa. Nel corso del rito funebre, durante il quale verranno commemorati anche i maestri Lucio Gagliardi e Mario Struthoff, il coro eseguirà alcuni brani sacri.

Poesia giovanile alla Lega

La sezione giovanile della Lega Nazionale indice per la prima decade di marzo il suo prima concorso regionale di poesia, al quale sono invitati i giovani d'ambo i sessi dai 12 ai 14 anni che risiedano nella Regione Friuli-Venezia Giulia. I lavori dovranno essere presentati entro e non oltre le ore 20 del 25 febbraio, nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, dove è anche in visione il bando.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.



CARNEVALE a NIZZA
19 - 23 febbraio
Uffici UTAT

Incontro con «Adriana»

Come annunciato, stasera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A., di via San Carlo 2, saranno ospiti degli amici della lirica gli applauditi interpreti di «Adriane Lecouvreur». L'incontro si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste con gli artisti. Ingresso libero.

Oggi assemblea A.S.V.

Il collegio degli infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia comunica che questa sera nella sala delle conferenze del Centro tumori, in via Pietà 19, alle 19.30 in prima convocazione, e alle 20 in seconda, avrà luogo l'assemblea annuale delle iscritte.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Occasioni irripetibili

Vendita promozionale del loden nei colori moda bianco e cammello, giacche bianche e cammello e gonne cammello, nel reparto confezioni signora di *Beltrame*.

«LINEA»..... saldi!

«*Linea*», via Carducci 4, continua l'eccezionale vendita di capi di abbigliamento maschile e femminile, in occasione di grossi lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio. E' un'offerta veramente particolare!

Voto agli emigranti

La raccolta di firme promossa in tutta Italia dall'Associazione nazionale alpini, perché gli emigrati abbiano diritto di votare — come avviene per gli altri cittadini di paesi democratici che si trovino all'estero — continua a Trieste, fino al 20 febbraio, presso lo studio del notaio dott. Giovanni Tomasi, piazza Sant'Antonio Nuovo 6, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 18.30, escluso il sabato.

Esperanto e sanità

Questa sera, alle ore 21, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, il socio dott. Pier Giorgio Soranzo terrà una conversazione, in esperanto, sul tema: «Meccanismo d'azione dei contraccettivi orali». L'argomento sarà presentato anche in italiano.

Il Consorzio agrario

Avrà luogo oggi alle 18.30, la riapertura del rinnovato negozio del Consorzio agrario di Trieste, in via Filzi 15, angolo via Milano.

Occasioni irripetibili

Nella vendita promozionale di pelliccieria di *Beltrame*, modelli di alta pelliceria Naldoni, Bucci, Soldano e vasto assortimento di modelli classici in persiani, visoni, castori, marmotte, volpi.

Foto Blow in

Risultati eccezionali, in bianco e nero e a colori, con il «*Grafitoli*». *Blow In*, via Ginnastica, angolo via Brunner.

RELAZIONE DEL PROF. ANTONIO MARUSSI AL ROTARY

NON ESSERE IMPREPARATI DI FRONTE AI TERREMOTI

Impegni sul piano scientifico, amministrativo e legislativo Confronti con le misure adottate in altre parti del mondo

(L. C.) Nell'affrontare autorevolmente al Rotary Club Trieste il tema «Terremoti: cosa fare», il prof. Antonio Marussi ha anzitutto rilevato che è proprio della natura umana rimuovere dalla mente il ricordo degli eventi dolorosi, per cui, forse, fra non molto tempo l'imperativo di fronteggiare catastrofi come quella abbattutasi sul Friuli diverrà meno categorico.

Invece è necessario adoperarsi con impegno costante sul piano scientifico, amministrativo e legislativo perché, in futuro, i terremoti non trovino gli uomini impreparati e indifesi.

La sismologia — ha ricordato il prof. Marussi — è una scienza assai giovane: infatti solo nella seconda metà del secolo scorso essa cominciò a ricercare le possibili causa dei terremoti, mentre in precedenza ci si era limitati ad occuparsi di questi fenomeni dal punto di vista storico. Le notizie sui movimenti sismici tramandatici dai cinesi risalgono addirittura al 780 avanti Cristo, mentre Seneca ci ha lasciato precise testimonianze sul terremoto registrato a Pompei qualche anno prima dell'eruzione del Vesuvio che segnò la fine di quella città e di Ercolano.

Non senza aver fatto cenno ai meriti acquisiti nello studio dei terremoti a Trieste e all'illustre figura del prof. Vercelli che per lunghi anni vi tenne cattedra, il relatore ha messo in risalto l'esigenza di approfondire sia la ricerca di base, sia la ricerca applicata, le cui sedi sono rispettivamente l'Università e gli Istituti specializzati.

Occorre inoltre, seguendo in questo l'esempio del Giappone, far sì che la sismologia proceda di pari passo con la scienza delle costruzioni, nel segno della più stretta collaborazione fra l'ingegnere e lo studioso di geofisica. Importante è altresì predisporre un'adeguata rete di servizi e indicare con esattezza le sfere di competenza dello Stato e delle Regioni, tenendo presente che a causare vittime non sono i terremoti in sé, ma i conseguenti crolli di edifici, gli incendi, le frane e il disintegrarsi di impianti come le dighe e le grandi centrali che mai dovrebbero sorgere in zone sismiche.

Il prof. Marussi ha proseguito parlando della possibilità di prevedere i terremoti a breve o a lungo termine (ma resta sempre drammaticamente aperto il problema del come dare l'allarme) e di individuare le zone che potranno essere più probabilmente colpite, riferendo — per diretta esperienza — sui sistemi in uso ne vari Paesi del mondo.

Nell'Unione Sovietica vengono tenute continuamente sotto sorveglianza determinate «zone campione», dette anche «poligoni»: negli Stati Uniti è stata perfezionata al massimo, soprattutto in California, una rete centralizzata di osservatori serviti da cervelli elettronici; in Cina si dà molta importanza ai «segnali naturali» e la popolazione stessa controlla le variazioni di livello dell'acqua nei pozzi e il comportamento, spesso sintomatico, degli animali.

Qualcosa di simile, anche se con tecniche diverse, si fa anche in Giappone, dove uno dei massimi istituti di sismologia ha adottato come proprio simbolo il pesce-gatto, le cui reazioni all'approssimarsi dei terremoti sono così caratteristiche e vistose, da aver indotto gli antichi a credere che questo animale fosse non una semplice spia, ma la causa stessa delle catastrofi.

Il prof. Marussi ha concluso informando l'attento e interessato uditorio che in Friuli si sta mettendo a punto un'efficientissima rete di sismografi — dieci in tutto — collegati con una centrale situata sulla collina del Castello di Udine, per cui la nostra regione si porrà all'avanguardia nel campo degli studi sui terremoti.

Nel dibattito che ha fatto seguito all'applaudita relazione, sono intervenuti — moderatore il presidente prof. Vittorio Giammusso — i rotariani prof. Scarpa, Tissi, Aldo de Albori e ing. Venturini. Quest'ultimo ha fatto notare che le norme di sicurezza da rispettare quando si costruiscono edifici nelle zone sismiche sono fissate in Italia con esemplare chiarezza. Cosicché la nostra legislazione, a questo riguardo, può essere considerata una delle migliori del mondo.

Nel Club è stato cordialmente accolto il Presidente capo del Tribunale di Trieste, prof. Luigi Geraci, già al vertice del Rotary di Monza.

Stenodattilografia ai corsi dell'Encip

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di stenodattilografia dell'Encip, che inizierà la seconda sessione ai primi di marzo. Vengono accettate le domande per il primo corso normale pomeridiano e per quello serale di stenografia e dattilografia. E' in programma anche un corso accelerato di dattilografia, le cui lezioni si terranno nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, dalle 15.30 alle 17.

La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un attestato a coloro che supereranno gli esami finali. Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Serata di liriche al circolo «Il Carso»

Stasera con inizio alle 19 nella sede del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, è in programma la presentazione del volume di liriche «Addio, gabbiano Jonathan», Ennio Emili, Mario Licalsi, e Graziano Comite, rispettivamente critico, attore ed autore illustreranno e interpreteranno l'opera.

UNA NOTA DELLA NUOVA CAMERA DEL LAVORO

LA CGIL VUOL PUNTARE SULLA CARTA DI OSIMO

Dalla valutazione della crisi economica in atto all'interesse per la zona a cavallo del confine

Si è riunito a Sant'Antonio in Bosco il comitato direttivo della Ncodl-Cgil che ha preso in esame, sulla base di una relazione svolta dal segretario generale aggiunto Albino Gerli i risultati emersi dall'assemblea nazionale dei quadri sindacali del 7 e 8 gennaio scorso e dal consiglio generale della Cgil del 14 e 15 gennaio.

«Il comitato direttivo della Ncodl-Cgil ritiene — in un documento — estremamente grave e preoccupante lo stato in cui versa l'economia nel nostro Paese e nella nostra provincia. Esprime la necessità che da parte del Parlamento e del governo vengano adottate, nel quadro di una politica di breve e medio periodo, immediate misure volte a sviluppare gli investimenti produttivi e ad estendere l'occupazione, quale mezzo per uscire dalla crisi, denuncia il tentativo delle porze politiche ed economiche conservatrici che puntano su una politica fondata sulla prospettiva di crescita zero del prodotto nazionale lordo, cioè di recessione, con l'intenzione di far pagare al Paese costi altissimi in tema di disoccupazione e di potere d'acquisto dei salari dei lavoratori.

«Il c.d. rileva — prosegue il documento — come il movimento sindacale, anche con il recente accordo con la Confindustria, ha dimostrato nella sua piena autonomia e responsabilità la capacità di farsi carico dei problemi della produttività e del costo del lavoro, ribadisce, in piena adesione alle delibere unitariamente espresse dall'assemblea dei quadri, il rifiuto di qualsiasi modifica alla scala mobile dell'industria, riafferma la convinzione che a tale impegnativo sforzo dei lavoratori debba corrispondere un impegno del governo e delle forze imprenditoriali per frenare il processo di inflazione in atto rilanciando la ripresa economica e produttiva. A tal fine chiama i lavoratori e tutte le strutture coerentemente a questo determinante impegno politico del sindacato a sviluppare immediate iniziative in ogni azienda per la gestione delle conquiste contrattuali relativamente al diritto all'informazione e al controllo sugli investimenti, l'organizzazione del lavoro, i livelli occupazionali. Tali iniziative dovranno raccordarsi alle politiche che il sindacato promuove a livello territoriale.

«In particolare — sottolinea la nota — nella nostra provincia, ulteriormente travagliata nella sua economia dalla crisi che colpisce numerose aziende (Bloch, Dreher, Sirt, CMI, Gaslini), e vede messi in cassa integrazione e licenziati un numero crescente di lavoratori anche nelle piccole industrie (Modiano, Socomar, AFA, Iniectoplast, Marino Tommasin, Fonit, OMCA, ecc.) è necessario giungere rapidamente all'individuazione di un disegno complessivo di sviluppo di Trieste, che tenga conto, da un lato — della valorizzazione delle strutture tradizionali dell'economia locale e dall'altro lato — delle nuove possibilità aperte con il recente accordo italo-jugoslavo di Osimo. Nei confronti del quale il comitato direttivo riafferma il proprio giudizio positivo e impegna tutte le strutture per un'azione di approfondimento dei problemi relativi in particolare alla zona franca industriale a cavallo dei confini. E' indispensabile infatti affrontare i temi che si presentano in ordine ai comparti produttivi, ai costi e trattamenti della manodopera, alla tutela socio-economica del gruppo nazionale sloveno, alla tutela del territorio: problemi questi che vanno verificati in un continuo confronto con la Regione, gli enti locali, e la partecipazione attiva delle forze culturali e scientifiche, delle popolazioni. Anche in considerazione di questi nuovi e impegnativi compiti è necessario por fine all'attuale situazione di paralisi e di inefficienza alla guida del Comune e della Provincia, dotando la città di una direzione degli enti locali che sia basata su ampie convergenze politiche e che sia maggiormente rispondente alla gravità della situazione economica e sociale triestina.

«Il comitato direttivo — infine — decide la convocazione del VI congresso della Ncodl-Cgil per i giorni 22, 23 e 24 aprile e approva il regolamento congressuale. Al congresso parteciperanno 302 delegati in rappresentanza dei 27.495 lavoratori iscritti alla Ncodl-Cgil».

La nota mette in risalto l'esigenza «che sui temi congressuali si realizzi un ampio dibattito unitario che coinvolga il maggior numero di lavoratori, iscritti e non iscritti al sindacato, le forze sociali, politiche e culturali, con lo scopo di approfondire il ruolo e i compiti del sindacato nell'attuale momento che attraversa il Paese, la regione e la nostra città, per definire una strategia complessiva che punti a far uscire il Paese dalla crisi in atto mediante profonde modifiche all'attuale struttura economica e sociale». Il comitato direttivo, presa conoscenza della risposta insoddisfacente avuta dal ministero del lavoro sulla questione dei trattamenti Inam ha dato mandato alla segreteria camerale di proporre in sede unitaria un'ulteriore azione generale di lotta per rimuovere gli ostacoli ancora frapposti dal ministero alla soluzione produttiva del problema.

PCI. Domani alle ore 16.30, nella sala di via Madonnina 19, si terrà un dibattito pubblico fra docenti universitari, promosso dalla Federazione autonoma triestina del PCI sul tema: «Problemi e quesiti della Zona franca sul Carso». Introdurranno: Roberto Costa, Pietro Gobbato, Margherita Hack, Ferruccio Mosetti. Presiederà Claudio Villi, della commissione speciale per i problemi ecologici del Senato.

IL TRAGUARDO DI UN LUNGO CAMMINO GIUDIZIARIO

La tragedia di Peteano davanti alla Cassazione

Ricorso per i quattro imputati assolti con il dubbio al termine del recente processo in Corte d'Assise d'Appello

Il processo per la strage di Peteano, della quale la sera del 31 maggio 1972 furono vittime i tre carabinieri Antonio Ferraro, Donato Poveromo e Franco Dongiovanni, approda alla Corte di cassazione. Contro la sentenza emessa di recente dalla Corte d'assise di appello di Trieste, i quattro dei sette imputati che sono stati assolti per insufficienza di prove, Gianni Mezzorana, Romano Resen, Giorgio Budicin e Furio Larocca, hanno interposto appello (come è noto gli altri, cioè Enzo Badin, Maria Mezzorana e Annamaria Scopazzi sono stati assolti con formula piena).

Per Gianni Mezzorana il suo difensore avv. Livio Bernot, nel ricorso, chiede, tra l'altro, che venga dichiarata la nullità dell'intera istruttoria poiché, a suo tempo, non gli pervenne alcuna comunicazione giudiziaria che si stava procedendo nei suoi confronti né fu invitato a munirsi di un difensore; inoltre sollecita che vengano dichiarati nulli tutti quegli atti (interrogatori, perizie, ecc.) cui i difensori avevano diritto di assistere e che invece non li videro presenti; ancora, per Gianni Mezzorana viene chiesta la nullità di tutte le deposizioni di Walter Di Biaggio (il «supertestimone») che viene definito del tutto inattendibile, sulla base di quanto ha affermato la recente sentenza della Corte d'assise d'appello. Nel ricorso si sostiene che sono caduti i pilastri dell'accusa (Di Biaggio inattendibile; Maria Mezzorana pienamente assolta, come la Scopazzi che quindi non ha favorito il Resen; Enzo Badin che non risulta essere stato né la «voce» né l'artificiere) per cui, tenendo conto, oltre tutto, delle prove che scagionano il Mezzorana, si sollecita che venga cassata la sentenza di appello, puntando all'assoluzione con formula piena, e che sia rinviata ad un'altra Corte d'assise l'intera questione giudiziaria.

Anche per Romano Resen e Giorgio Budicin, che sono assistiti dall'avv. Roberto Maniacco, si invoca la nullità di tutta l'istruttoria, sia sommaria sia formale, a partire dall'8 luglio 1972, data della prima denuncia del Di Biaggio, al 21 marzo del 1973 quando furono eseguiti i mandati di cattura, che poi risultarono equivalenti agli avvisi di reato, nei confronti dei sei principali imputati. Si parla poi di frode processuale in quanto gli imputati furono interrogati come testi quando in realtà erano già considerati indiziati di reato. Nel merito, il ricorso attribuisce un peso di gran lunga superiore alle prove che scagionano rispetto a quelle circostanze che comunque, da sole, sono valse a suggerire una sentenza di assoluzione con il dubbio.

L'avvocato Carlo Pedroni, infine, ha depositato il ricorso a favore di Furio Larocca, affermando, tra l'altro, la nullità della sentenza di secondo grado la quale sarebbe stata deliberata irregolarmente (ossia, sarebbe stato presente al verdetto anche il giudice «aggiunto»); chiede, inoltre, la nullità di una deposizione di Giorgio Budicin, sulla quale si basa la sentenza, avvenuta senza che fosse presente un difensore; afferma, infine, che la prova «incompiuta», della quale parla la sentenza, non è una prova in merito all'attentato per cui la formula assolutoria dubitativa va trasformata in un verdetto nel quale si affermi che l'imputato è assolto per non aver commesso il fatto; tutto questo senza neppure la necessità, ad avviso di Pedroni, di ricorrere ad un'altra Corte d'assise.

Sia l'avv. Pedroni, sia gli altri legali, si sono riservati di presentare entro i termini consentiti i motivi «aggiunti» non appena saranno noti quelli del procuratore generale.

RIESAMINATO IL CASO DI DUE DETENUTI TURBOLENTI

Nelle prigioni non vale la norma chi rompe paga

Secondo il P.G. non è giusto che i danni siano sempre riparati a spese di tutti i cittadini - Rimane immutata la condanna

Uno degli ormai pressoché quotidiani tumulti nelle carceri vagliato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Lugnani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana, nel processo contro due detenuti della prigione di Udine. Essi sono Filippo Gianni Ferron, 24 anni, da Stanghella, nel Padovano (assente) e Mario Cuci, 23 anni, da Enna. Originariamente, nella vicenda erano rimasti implicati anche Mario Romeo, 32 anni, da Pagani di Sassari, e Marino Radine, 24 anni, da Enna.

Cuci trascurò di presentare i motivi di appello ed è stato estromesso dal giudizio di secondo grado dalla sezione istruttoria della Corte, mentre Radine fu assolto dal Tribunale per insufficienza di prove e non ricorse. La loro mattana — spiega il consigliere relatore dott. Lugnani — risale alla tarda mattinata del 27 novembre del 1975 quando il Ferron, colto dalle furie, rovesciò il carrello del vitto con i relativi pentoloni e vassoi, e pot, tanto per fare un po' di chiasso, frantumò alcuni vetri.

Secondo la test accusatoria, dal bacillo della devastazione sarebbero stati contagiati gli altri imputati, i quali, per non essere da meno del Ferron, avrebbero distrutto suppellettili e tutti gli accessori della cella. Non ancora soddisfatti — continua l'Accusa — essi avrebbero minacciato gli agenti di custodia e i carabinieri intervenuti in rinforzo del personale carcerario, lanciando contro le forze dell'ordine bottiglie e corpi contundenti.

Come Dio volle, la mini-rivolta fu placata, e contro i quattro, sebbene detenuti, fu emesso un ulteriore ordine di cattura. In sede di istruttoria sommaria, Romeo dichiarò di avere voluto protestare perché era stato trasferito da Verona a Udine e non era più in condizione di poter parlare con i propri figli, e gli altri addussero giustificazioni su per giù dello stesso tenore.

Al termine dell'inchiesta, il P.M. emise contro i quattro decreto di citazione, imputandoli di concorso di danneggiamento e in resistenza a pubblico ufficiale, reato quest'ultimo aggravato dall'articolo 339 del Codice penale (il numero delle persone). Il successivo 10 dicembre, Ferron e soci furono processati con rito direttissimo dal Tribunale di Udine, che condannò Romeo e Ferron a un anno di reclusione ciascuno, e Cuci a sette mesi di reclusione.

Il Collegio assolse Radine e Cuci dal danneggiamento per non avere essi commesso il fatto e Radine, inoltre, dalla resistenza per insufficienza di prove. Romeo, Cuci e Ferron ricorsero ma, come abbiamo già accennato, il primo trascurò di presentare i motivi di doglianza e, pertanto, il suo ricorso venne considerato inammissibile.

Poiché manca Ferron (ha chiesto e ottenuto di non presenziare al dibattimento) il Presidente chiede a Cuci se ha qualche altra dichiarazione da fare, e questi dichiara: «Non corrisponde al vero che io abbia lanciato bottiglie contro i carabinieri in quanto la mia cella era al piano sovrastante l'ingresso principale del carcere e, di conseguenza, le bottiglie avrebbero dovuto superare la rete di sbarramento ed affettuare una curva per poter raggiungere i militari. Non mi rendo conto come possano avermi individuato per il lanciatore. In quel momento tutti gridavano contro le forze dell'ordine».

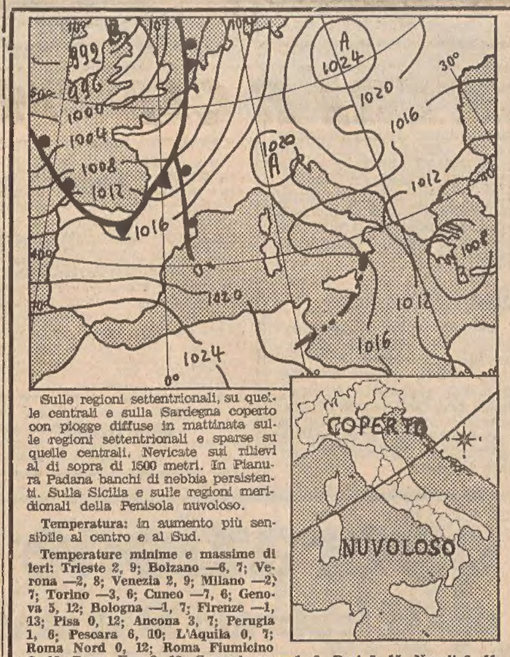
Nella propria severa requisitoria, il P.G. rileva, tra l'altro, «che sarebbe giunto il momento di varare una legge che condannasse i detenuti che deteriorano le prigione a risarcire il danno da essi causato all'Amministrazione dello Stato. Perché non è assolutamente giusto — continua il dott. de Franco — che tutti i cittadini debbano contribuire per ovviare ai disastri commessi dai detenuti. Costoro non meritano alcuna clemenza e, pertanto, to chiedo l'integrale conferma della sentenza del Tribunale». Poiché i due non hanno un patrono, l'avv. Ros del Foro di Pordenone si assume la loro difesa e perora una congrua riduzione della pena.

L'appello dei rivoltosi è stato vano: la Corte ha confermato in pieno le deliberazioni del Tribunale e li ha, inoltre, condannati alle maggiori spese di giudizio.

Temi ecologici al «Calegari»

Nella sede di via San Francesco 34 del Circolo «Calegari» ogni venerdì sera si svolgono incontri-dibattito dedicati all'ecologia e ai danni arrecati alla natura e all'uomo dall'incessante sviluppo della tecnologia industriale.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna coperto con piogge diffuse in mattinata sulle regioni settentrionali e sparse su quelle centrali. Nevicate sui rilievi al di sopra di 1500 metri. In Pianura Padana banchi di nebbia persistenti. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della Penisola nuvoloso.

Temperatura: in aumento più sensibile al centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 9; Bolzano —6, 7; Verona —2, 8; Venezia 2, 9; Milano —2, 7; Torino —3, 6; Cuneo —7, 6; Genova 5, 12; Bologna —1, 7; Firenze —1, 13; Pisa 0, 12; Ancona 3, 7; Perugia 1, 6; Pescara 6, 10; L'Aquila 0, 7; Roma Nord 0, 12; Roma Fiumicino 2, 12; Roma Eur 3, 12; Campobasso —1, 3; Bari 5, 15; Napoli 3, 11; Potenza —1, 4; S. Maria di Leuca 8, 11; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 9, 14; Messina 8, 12; Palermo 9, 14; Catania 2, 15; Cagliari 7, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 6; Atene 10, 16; Bangkok 24, 33; Beirut 10, 22; Belgrado 0, 2; Berlino —7, —2; Bruxelles 1, 8; Buenos Aires 14, 27; Chicago —14, —2; Copenaghen —1, —4; Francoforte —2, 3; Ginevra —5, —2; Helsinki —5, —1; Hongkong 7, 10; Johannesburg 17, 25; Lisbona 10, 15; Londra —6, 4; Los Angeles 8, 20; Madrid 3, 9; Miami 14, 20; Montreal —20, —12; Mosca —3, —1; New York —6, —1; Parigi —1, 4; Rio de Janeiro 23, 37; Singapore 24, 32; Stoccolma —4, 5; Teheran —4, 5; Tel Aviv 13, 23; Tokio —1, 8; Toronto —6, —4; Vienna —5, —1.

UN S. VALENTINO ORIGINALE
PATERNITI SHOPPING

MOSTRE D'ARTE

Remo Brindisi alla Planetario

Questa sera alle 19, s'inaugura nella galleria Planetario una mostra personale di Remo Brindisi. L'artista sarà presente.

Grafica alla Forum

Una mostra collettiva di opere grafiche sarà inaugurata alle ore 18 di domani nella galleria «Forum» di via dei Coronco e potrà essere visitata sino al 23 prossimo. Saranno esposte opere di: Afro, Appel, Baj, Bellmer, Burri, Calder Campigli, Cassinari, Capogrossi, Corneille, Debenjak, Dechirico, Demetrescu, Dorazio, Dorny, Ernst Max, Friedlaender, Hartung, Hasegawa, Jorn, Magnelli, Marini, Matta, Miro, Moore, Murtic, Piza, Poliakoff, Pozzati, Radice, Ray M. Ree-Seund-Ja, Reggiani, Soto, Spacal, Sutej, Sutherland, Vasarely, Vedova e Zaowuki.

SALA COMUNALE D'ARTE
Espone
ADRIANO FABIANI

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SIROTTI

Umberto Sirotti alla Tergeste. Temperamento sereno, fedeltà alla sintassi tonale, lavoro svolto in profondità, senza forzature. Sirotti evita tanto l'illusionismo veristico quanto le deformazioni interpetative. Si attiene a questo criterio d'equilibrio così da dimenticare le preoccupazioni della coerenza, cioè ritrova la propria coerenza modificando di continuo l'impianto pittorico che risponde, di volta in volta, agli stimoli del vero.

Qui si sofferma sulle sottili lastre di selciato che accompagnano la salita verso San Giusto, là abbozza con poche macchie bene aggiustate il trascolorare delle stagioni sul Carso in una sequenza di piccoli dipinti. Dall'olio, appuntato a macchioline dense, giunge alla luminosità sciolta e diffusa dell'acquerello. Ci parla di se stesso, in un garbato autoritratto, e non dimentica occasioni più umili e più vivaci di cronaca, quando ritrae il gatto, immobile sulla cassa d'imballo.

A tratti minuzioso (la striscia d'ombra che sottolinea l'ultima fila di coppi sporgenti dal tetto), altrove sommario (le ville della periferia, lo sperone sul mare), Sirotti procede in realtà senza salti di qualità, dipingendo sempre sul rigo d'una correttezza formale che è anche sincerità sostanziale.

Alla G.d.A.

Ettore Turco, Bruno Bonne e Matteo Palumbo alla Galleria degli Artisti. I tre pittori espongono insieme e fra i loro quadri c'è una consonanza tematica, una rispondenza reciproca, che li accomuna intorno alle marine e ai paesaggi carsici, trattati con un ingenuo entusiasmo, che non è peraltro pittura naive. Bonne risolve le zone cruciali della composizione con sortite d'effetto: il guscio vuoto della barca a riva in una dizione metafisica, i raggi del sole sul mare o nel bosco con un risalto scenografico.

Palumbo predilige gli impasti morbidi, l'intimismo dei brevi brani di racconto visivo, l'accordo di tonalità affini lungo le tortuose strade che improvvise s'affacciano al respiro del golfo. Turco mira alla semplicità rarefatta e quasi surreale d'una impaginazione simmetrica che accoglie il nitore delle erbe e delle pietre, il biancore della neve.

I. N.

Temi ecologici al «Calegari»

Nella sede di via San Francesco 34 del Circolo «Calegari» ogni venerdì sera si svolgono incontri-dibattito dedicati all'ecologia e ai danni arrecati alla natura e all'uomo dall'incessante sviluppo della tecnologia industriale.

AVIATOUR
viaggi per pensionati
UFFICI UTAT

Nuovi collezionisti al Ferroviario

L'improvviso e sorprendente diffondersi del collezionismo di mini assegni in tutta l'Italia si è manifestato anche a Trieste e la sede del Circolo filatelico ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3, è diventata il punto d'incontro di quanti si dedicano a questo nuovo tipo di raccolta. La direzione del sodalizio ha dotato la biblioteca sociale di cataloghi e prezziari necessari per un corretto scambio in base alle quotazioni — in diversi casi considerevoli — acquisite dai singoli esemplari. Ha inoltre allacciato un costante collegamento con i sodalizi delle altre città per avere tempestive informazioni sull'emissione di nuovi mini assegni.

Il Circolo dei ferrovieri organizzerà alcune manifestazioni pubbliche e, già nella mattinata di domenica prossima, predisporrà, con i collezionisti

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Biasioli el 23.o anniv. (4-2), da Lyda 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Gianfranco Sfreddo, Romana, Donatella, Nicoletta e Gianna Rismondo nell'IX anniv. (4-2), dai genitori Irma e Virginio Sfreddo 15 mila pro Rep. cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Tonon nel XII anniv. (4-2), da Gisella ed Ernesto 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Tommasini per il compleanno (2-2), dal figlio Luigi 3000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Gemma Polli per il compleanno, da Alda e Suti 5000 pro Lega it. contro i tumori «G. Manni»

In memoria di Giuseppe Cernigoi nei 30.o anniv., dalla moglie e figlie 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Bessarione nell'VIII anniv. (4-2), dalla moglie e figli 10.000 pro Un. it. distrofia muscolare.

In memoria di Irene Fabrici ved. Schivi nel I anniv. (3-2), dal figlio Bruno 10.000 pro Ist. ciech Rittmeyer.

In memoria di Battistella Romeo nel III anniv. (3-2), dal figlio Claudio la nuora Maria e i nipoti Stefano e Michele 5000 pro Centro tumori, 5000 Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Berzin nel V anniv., dalle figlie 10.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Casimiro del Rivo nel 71.o compl. (4-2), dalla moglie Germana 4000 pro Centro tumori, 3000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti, 3000 pro ANFFaS.

In memoria dei propri cari Gianfranco, Romana, Gianna, Donatella e Nicoletta nel IX anniv., dai genitori, suoceri e nonni Paola e Vittorio Rismondo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Pino Rismondo e famiglia 10.000 pro ECA.

In memoria di Concetta Gervasio nel 15.o anniv. (4-2), da Francesco Gervasio 5000 pro Ass. it. assistenza spastici (bambini).

In memoria Gemma Polli per il compl. (4-2), da Giorgio 5000 pro ECA.

In memoria di Aglaia Deveglia Salvatori dal cugino Carlo Pisarik 35.000, da Aldo ed Evi Prevedello 10.000, da Eligio e Maria Gortan 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Romeo Gionchetti dal personale della II Geriatria Osp. Maddalena 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Colussi da Nerina Bandelli e Bruna Peresson 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Hapes dalla fam. Lidia Carli 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

Da parte di N.N. 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

Da parte di Anna Danieli (Opicina) 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria della prof.ssa Maria Scoda da Irene Chiacigh e famiglia 10.000 pro Scuola media Campi Elisi (oremio di studio prof.ssa Maria Scoda).

In memoria della mamma da Maria Calzi (Padriciano) 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Willy Sinzer da Alma ed Antonio 5000 pro ECA.

In memoria di Zora Vertovez ved. Pezzutti da Olga Volsi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ada e Ugo Sauli 10.000 pro Ospedale Maddalena 1.a Geriatria.

In memoria di Bruno Colussi da Edi e Maria Godini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gastone Carbonaro dalla fam. Giulio Morpurgo 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di mons. prof. Mariano Campo da Paola e Kristian Schulze 5000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 10.000 in memoria di Giorgio de Goracuchi pubblicata il giorno 2 c.m., deve intendersi eseguita da Renato e Pino Margon a favore del Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Micol da Gina Varuzza 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lidia, Ada e Isoletta 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Fosca Chermaz dalle fam. Brazzafolli e Valente 10 mila pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anita Cesare ved. Slavich da Bibi e Renato Adami 5 mila pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Beretta Luigia in Festoni dai componenti zona comunicazioni-Questura TS 17.500 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Colussi da Attillo e Olga Matitti 10.000 pro Astad.

In memoria di Ermanno Thiene dai genitori 2500 pro Astad rifugio animali.

VINI PIEMONTESI cl. 72 (Cortese/Nebbiolo/Grignolino Dolcetto/Barbera) ... 450 400
ASTI CINZANO cl. 77 ... 1340 1090
BIRRA KENNER 2/3 ... 220 200
ortofresco liebig lire 300 240
COCA COLA lattina cl. 33 ... 200 185
FANTA lattina cl. 33 ... 200 185
ACQUA PREALPI cl. 92 ... 75 60
ACQUA PREALPI non gassata cl. 92 ... 75 60
VECCHIA ROMAGNA cl. 75 ... 2600 2320
WHISKY BALLANTINE'S 12 anni cl. 75 ... 7000 6690
GRAPPA DEL LEONE cl. 75 ... 2600 2440
GRAPPA LIBARNA cl. 75 (strav.-ruta-cristallo) ... 2800 2490
ROSSO ANTICO cl. 75 ... 1600 1440
PAM SUPERMERCATO TANTI PREZZI BASSI
AMARETTO REFRASCHINI cl. 75 ... 1600 1390
RABARBARO ZUCCA cl. 100 ... 2400 2095
GIN REFRASCHINI cl. 75 ... 1800 1490
RAGU' E SUGHI carne/vongole/funghi MANZOTIN gr. 100 ... 180 160
DADO LIEBIG DECISO 6 cubetti ... 230 195
DADO INVERNIZZINO 6 cubetti ... 180 160
MERLINI ANTIPASTO gr. 290 ... 740 640
SARDINE OLIO OLIVA DESIREE gr. 120 ... 350 300
vermouth martini rosso-bianco cl. 100 lire 1290 1240
TONNO ALL'OLIO FLORITO gr. 95 ... 330 290
SARDINE AL POMODORO DEL MONTE gr. 227 ... 450 395
TONNO CON FAGIOLI DE RICA gr. 190 ... 500 390
CARNE RIVER in gelatina gr. 140 ... 450 410
FORMAGGIO GRANA stagionato, etto ... 695 648
EMMENTHAL confezionato, etto ... 359 318
MARGARINA DESY MAIS gr. 200 ... 350 310
FORMAGGINO DE LUXE gr. 40 ... 100 90
10 WURSTEL VISMARA da gr. 250 ... 445 395
FORMAGGIO AGRIMELLA, etto ... 310 290
FORMAGGINO D'ORO GRUENLAND gr. 208 ... 740 670
COPPA PARMA MOZZANI, etto ... 660 618
PROSCIUTTO PARMA MOZZANI, etto ... 750 698
CAFFE' BLU DIEMME lattina gr. 200 ... 1500 1300
THE LYON'S 10 filtri ... 180 140
MIELE ANTONELLO gr. 750 ... 1490 1290
NUTELLA tazza latte gr. 258 ... 790 720
pomodori pelati gr. 400 lire 175 135
BISCOTTO GRANULARE MELLIN ... 450 380
TAVOLETTE CIOCCOLATO assortite ripiene latte/fondente/nocciole gr. 100 ... 320 285
FRUTTINI SICILIANI gr. 185 ... 390 350
PASTA SEMOLA BARILLA kg. 1 ... 490 460
POMODORI PELATI LOCKWOODS gr. 800 ... 400 350
pasta semola grano duro kg. 5 lire 2100 1990
PASTA SEMOLA 2 GALLI gr. 500 ... 230 215
PASTA UOVO BRIBANO gr. 250 ... 240 190
OLIO MAIS MAYA lt. 1 ... 1390 1290
OLIO SEMI SOYA ICIC lt. 1 ... 790 720
OLIO OLIVA ORIELLA lt. 1 ... 2050 1930
riso maratelli erik gr. 950 lire 600 525
OLIO OLIVA SAPIO lt. 1 ... 2990 1950
OLIO SEMI SOYA GICO lt. 1 ... 790 740
OLIO VINACCIOLO BARBI lt. 1 ... 930 830
OLIO EXTRA VERGINE BERTOLLI lt. 1 ... 2490 2290
PISELLI MEDI STAR gr. 400 ... 250 220
FAGIOLI CANNELLINI ARCO gr. 400 ... 200 165
DOPPIO CONCENTRATO MUTTI lattina gr. 400 ... 490 450
SENAPE ORCO bicchiere gr. 160 ... 360 320
olio semi vari barbi lt. 1 lire 750 680
CONFEZIONI DA 6 PIATTI PIANI - FONDI - FRUTTA:
CERAMICA COLOR SABBIA 2 fasce nero/arancione ... 3300 2760
TERRAGLIA FORTE PAGNOSSIN bordura verde/azzurra/gialla ... 4500 3500
TERRAGLIA FORTE PAGNOSSIN rusticana color miele ... 4500 3720
CONFEZIONI DA 6 PIATTI PIANI – FONDI – FRUTTA ceramica 3 fasce verde-nero-giallo lire 2700 1980
INSALATIERA CERAMICA cm. 23 ... 900 720
SCODELLA PORCELLANA cm. 13 ... 650 540
CONFEZIONE 6 tazze caffè c/piatto STRESA ceramica PAGNOSSIN ... 4000 3000
PORCELLANA TOGNANA DECORO CINZIA-MELA:
CONFEZIONE 6 tazze caffè c/piatto ... 6000 4980
CONFEZIONE 6 tazze the c/piatto ... 7500 6600
CONFEZIONE 4 tazzoni colazione c/piatto ... 6400 5600
6 TAZZONI colazione s/piatto porcellana decoro TOKIO ... 4000 2980
caraffa veneta lt. 1 ceramica a fiori con scritta lire 2000 1500
PIREX VETRO DA FUOCO E DA FORNO:
CASSERUOLA c/coperchio-tegame ... 4200 2680
TEGAME rettangolare lt. 2 cm. 35 x 20 ... 2100 2260
PASTICCERIA STAMPO BUDINO ... 2400 2140
PASTICCERIA STAMPO SOUFFLE' ... 2400 2140
PASTICCERIA STAMPO PLUM CAKE ... 2200 1940
PASTICCERIA misura graduata ... 2200 1940
4 COPPE MACEDONIA OXFORD cm. 11,5 ... 1000 750
SERVIZIO DA TAVOLA in vetro soffiato DONIZETTI 1 CARAFFA + 6 BICCHIERI ... 3200 2800
ANTIPASTIERA 4 POSTI MINA V.S. ... 1200 950

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MOZART, BERGMAN O DELL'INNOCENZA

Per un equivoco comprensibile a Trieste, dove la distribuzione cinematografica ha un andamento un tantino strano e anomalo, «Il flauto magico» di Ingmar Bergman è stato proiettato in un «cinema d'essai», luogo d'altra parte più che legittimo dato il valore artistico assoluto dell'opera. Ebbene, genitori e nonni avrebbero dovuto portare i bambini al «cinema d'essai»! Se non hanno fatto in tempo, lo facciano non appena il film dovesse riapparire in qualche altra sala della città. Dovranno passare almeno una ventina d'anni prima che i bambini possano veder rappresentata sullo schermo una favola musicale altrettanto bella, e nello stesso tempo un film che ha il merito di indicare a tutti noi l'«innocenza» perduta, di farci ritrovare il candore dell'infanzia, nella purezza della poesia e nell'ultimo Eden teatrale vagheggiato dalla fantasia di Mozart.

Presentato fuori concorso al «Prix Italia» nel settembre 1975, non a caso questo «Flauto magico» è nato per il piccolo schermo ed alla televisione è destinato, vale a dire al pubblico più vasto e più vario. Ne avevamo a lungo parlato, allora, su queste pagine.

Staccandosi dai temi più profondi, a lui congeniali, della presenza del «male» e del tormento esistenziale, Bergman ha voluto «cantare» con le immagini il più gioioso trionfo dell'innocenza e della vita, cantato da Mozart alle soglie della morte. Ne è nata una stupenda fiaba raccontata con l'invenzione di un «musical» per anime semplici o per anime che la semplicità hanno smarrito nel labirinto grigio delle angosce quotidiane.

«Il più bel musical del mondo», così lo ha voluto il regista svedese, rendendo a Mozart un omaggio di valore storico per sensibilità e genialità inventiva. I registi che d'ora in avanti vorranno portare sulla scena l'opera di Schikaneder e Mozart, non potranno non tenerne conto.

Sotto il velo figurativo, intriso di una musicalità palpitante, sotto il magistero tecnico del regista — la destinazione televisiva si manifesta anche nel «ritmo» dei trapassi «interno-esterno», dei primi piani sullo «spettacolo» o su un ipotetico uditorio, nella pulita frontalità di certe inquadrature didascaliche — sotto la bellezza modulata in senso drammatico del colore, c'è in fondo il segreto imperscrutabile di ogni grande interprete: quello di chi sa restituirci l'illusione dell'atto creativo nel suo divenire. Non altrimenti la magia della rappresentazione nel teatrino di corto di Drottningholm, ricostruito negli studi, ci conduce per mano fra le quinte del vecchio Theater auf der Wieden.

Quel pubblico che ascolta la ouverture e che l'obiettivo di Bergman scruta quasi impietosamente — ed è l'inquietudine piena di speranze di uno sguardo sull'umanità — siamo noi, trasferiti da una «macchina del tempo» in una sera di settembre del 1791. Fra quei volti, gli occhioni incantati di una bambina, un volto roseo e dolce che sorride, gioiosamente partecipe della magia dello spettacolo.

E' la fanciullezza di Mozart che si fa immagine e filtra i nostri sguardi. E andiamo a scovare Papageno nel suo camerino, in ritardo e appena in tempo per balzare sulla scena, o Sarastro che sfoglia, nell'intervallo, lo spartito del... Parsifal. L'ironia delicata gioca qui amabilmente fra teatro reale ed evasione, non senza la sottile ambiguità delle tre «dame» uscita dalla più fresca galleria femminile di Bergman, sfiorando il turbamento — ingenuo, ma non troppo — delle figure di Monostatos e della Regina della Notte. E' tuttavia l'affinità lirica ed elettiva della musica mozartiana e del gusto di Bergman, che anima l'imprevedibile Arcadia evocata dal flauto di Tamino e che ha forse il momento più soave nella discesa dal cielo dei tre genietti, giunti in una mongolfiera a consolare Pamina e a prendere a palle di neve Papageno sul candido paesaggio invernale; prima che esploda improvvisa la primavera inghirlandata del finale.

L'esecuzione musicale non è meno ispirata. Gli interpreti cantano e recitano in svedese con una freschezza ed una coscienza formale che stupisce e commuove: hanno nomi tortuosi e per noi quasi sconosciuti; ma che importa. Il risultato musicale-rappresentativo è magico, come il flauto di Mozart. Dirige ottimamente Eric Ericson con l'orchestra della «Sveriges Radio».

Bergman propone così una nuova civiltà televisiva, nel nome e nella musica di Mozart. Dubito però che la televisione italiana — nonostante l'avvento del colore — la colga sollecitamente. Intanto ci soccorre il cinema con un invito gentile che non si può rifiutare (anche se in ritardo di due anni) come non si rifiutano i sogni.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Manuela e Magda

«Arsenio Lupin» (Rete 1, ore 20.40) — Ancora una volta il ladro gentiluomo viene in aiuto di una bella donna, la baronessa Matilde, il cui marito ha ingaggiato due detectives inglesi per recuperare un gioiello raro e prezioso. Si tratta della «Chimera del califfo», regalata molti anni prima dall'Emiro di Sudrat ad un suo antenato ed ora richiesta dall'attuale emiro come prezzo per una importante concessione petrolifera. La famosa «Chimera» è però nelle mani del capo della parte avversa che l'ha ottenuta, con il ricatto della bella Matilde della quale ha in pegno alcune compromettenti lettere d'amore.

* * *

«Scena contro scena» (Rete 1, ore 22.20) — Manuela Kustermann e Magda Mercatali che in questa stagione presentano rispettivamente «Franziska» e «Lulu» di Wedekind, partecipano alla puntata in onda stasera di questa trasmissione. Per il settore della musica classica è prevista la partecipazione del violinista Uto Ughi che interpreterà un «capriccio» di Paganini.

* * *

«Il matrimonio» (Rete 2, ore 20.40) — Umberto Spadaro, Gabriele Lavia, Giovanna Galletti, Dolores Palumbo sono i protagonisti di questa commedia di Gogol diretta da Orazio Costa Giovangigli. Con toni farseschi, vi si narra la storia di un celibe che, spinto da un amico e da una sensale di matrimoni a prendere moglie, alla vigilia delle nozze scappa attraverso la finestra della casa della fidanzata.

* * *

«Speciale TG 1» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Va in onda stasera lo speciale del TG 1 a cura di Arrigo Petacco.

Avrà le ali



Roma — Cristina Mancinelli, 18 anni, romana, è stata scelta per la parte di Antonia nel film tratto dal romanzo «Porci con le ali» Telefoto Ansa

DUE ATTI DI MROZEK ALL'AUDITORIUM

La polizia In alto mare

Ci si guarda intorno e si arriva alla conclusione che il teatro dell'Est (in special modo quello polacco e cecoslovacco) è forse il più interessante e inquietante che ci sia, oggi, in Europa. Da una parte i vecchi maestri, i grandi «pazzi sull'orlo», Gombrowicz, Witkiewicz; dall'altra i più giovani, eversori di tutte le convenzioni e tutte le antiche fedi teatrali a cominciare dalla fede nel testo, come Grotowski; oppure propensi a rivendicare il primato della parola e a servirsi persino di trucchi e meccanismi comici del vaudeville «storico» per trasformare in poesia pubblica i loro sentimenti privati, forti e desolati com'è forte e desolata la libertà attinta di frodo, attraverso l'ammicco, l'allusione, l'ilare camuffamento. Ed è il caso, per esempio, di Mrozek in Polonia, di Havel in Cecoslovacchia, e di altri. Ecco appunto Slawomir Mrozek. Il Teatro Popolare di Roma, diretto da Maurizio Scaparro, di lui ci offre all'Auditorium, due piccole perle di humour nero, di satira fredda: «La polizia» e «In alto mare».

«La polizia» narra questo. In un reame d'operetta, governato dal tirannico Reggente, arriva il felice momento in cui, grazie alla solerzia della polizia, non esistono più oppositori politici: tranne uno, rinchiuso in carcere. Ma quando anche quest'ultimo esemplare dichiara di essersi convertito e di voler servire il governo con la massima devozione, succede il finimondo. Perché? Cosa gli ha preso? — si arrovella il Commissario — Qui gatta ci cova. E oltretutto, l'incredibile voltafaccia dell'unico, prezioso prigioniero minaccia di mettere in crisi l'intera Polizia. Infatti, liberandolo, verrà a mancarle la materia prima del suo operare. Così, rimaste vuote le prigioni del reame, sarà necessario che per tenere in piedi il «sistema» uno degli stessi poliziotti (il Sergente) finga di ribellarsi al regime e vada in carcere ad occupare il posto libero. Evviva, la polizia è salva, avrà ancora il suo bel daffare. Sennonché le cose si complicano maledettamente: il poliziotto s'investe tanto nella sua parte di sovversivo, assunta per dovere d'ufficio, che... Fermiamoci qui, il resto della satira non è che la logica e brillante conseguenza di questa gran trovata iniziale.

La situazione di «In alto mare» è quella di tre naufraghi su una zattera, dei quali uno, fatalmente, deve essere sacrificato alla fame degli altri due. Il problema è solo di chi debba sacrificarsi, e in base a quale criterio. Si comincia col metodo democratico della votazione, che non funziona perché qualcuno imbroglia. Si passa allora al metodo della persuasione personale, che invece funziona, posto che il Grosso e il Medio Naufrago non avranno alcuna difficoltà ad avere ragione delle... ragioni del Piccolo.

Se «La polizia» è una satira feroce del principio di colpevolezza universale, «In alto mare» è una satira fredda e vagamente macabra, del principio di persuasione, tanto più ipocrita quanto più elevata, chiuso nella paradossale geometria d'un teorema cannibalico. Ma in entrambe, al di là di ogni possibile riferimento politico alla situazione polacca (che Mrozek ha sempre negato), si rispecchia uno degli aspetti più tipici della condizione contemporanea: il sentimento di vivere in mezzo agli altri come in balia di forze non si sa se più maleffiche o assurde.

Il regista Scaparro ha colto bene il punto focale di Mrozek e ha diretto le due pièces con intelligenza, così da mettere in luce da una parte il senso allegorico che vi è adombrato, e dall'altra quella sorta di sgomento metafisico che corre sotto i giochi, le boutades, i meccanismi, e muove i personaggi-ombre come in un passo di danza macabra. Ha dunque presa per buona la raccomandazione dello stesso Mrozek di non insistere troppo sul tasto della comicità, e specialmente nel breve atto «In alto mare» è riuscito a imbiancare l'impassibile umorismo del testo d'un pallore livido e ghiacciato. Gli attori: Fernando Pannullo, Piero Nuti, Giulio Pizzirani e Alfredo Piano, impegnati in entrambe le commedie sono apparsi perfettamente in linea con le intenzioni del regista. Uno spettacolo, insomma, tutto da godersi e ripensarsi.

Giorgio Bergamini

A «Scommettiamo» resiste il Barile

Milano, 3

Puntata scialba, senza sorprese o capovolgimenti di classifica, ma con «suspence» al momento delle domande finali. Barile si è confermato campione vincendo 2 milioni e 300 mila lire, ma ha rischiato di cedere il titolo a una concorrente che ha sempre puntato cifre non superiori alle 20 mila lire e non riuscendo, di conseguenza, a ottenere, quasi mai, il diritto alla risposta. Il terzo concorrente, che annoverava il rivale più insidioso, è rimasto a zero e non è entrato in cabina.

Il campione ha tremato quando Adriana Castello ha risposto esattamente alla domanda finale assicurandosi le 20 mila lire con cui era rimasta alla fine delle «corse». Oscar Barile ha immediatamente risposto a due delle tre domande finali sulle «langhe», ma ha esitato molto, lasciando il pubblico col fiato sospeso, sulla terza. Risultata esatta, lo studente piemontese conserva il titolo di «campione» con un «gruzzolo» complessivo di nove milioni 530 mila lire.

RISTORANTI E RITROVI

DA TOBIA - SERVOLA. TEL. 816370
Oggi risotto alla marinara, grigliata di pesce.

PIZZERIA CASA ROSSA — SERVOLA
Via S. Lorenzo in Selva 154. Avverte la gentile clientela che è iniziata «la griglia all'aperto».

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4, tel. 31643. Seralmente concertino con Ciccillo.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American Bar.

Domani al FENICE

VIAGGERETE NEGLI INCUBI DI **DARIO ARGENTO** ED INCONTRERETE I SANGUINOSI FANTASMI DELLA SUA COSCIENZA.

«SUSPIRIA»



Vietato minori 14 anni — Distribuzione D.I.F.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21.05, 23 - 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: Il tempo dei Trifidi; 11.30: Vogue; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.30: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14.05: Lettere al direttore; 14.30: Alto Solforio; 15.05: Prisma; 15.45: Primo Nip; 18.25: Reflex - Diapositive musicali; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Genitori intervallo; 19.40: Finesettimana; 21.05: Concerto diretto da C. Zecchi; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno musica (Buon viaggio); 8.45: Film jockey; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto dei venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove (Bollettino del mare); 23.15: Decima musa.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15 — 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti alla radio; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto; 20: Pranzo alle otto; 21: Caterina Cornaro, di Donizetti; 22.30: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «L'America vista dagli europei».*
13.00 *«Le stelle brillanti di Hollywood», comica.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua francese.*
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Peter Jansson: Nei pasticci» (a colori).
LA TV DEI RAGAZZI
17.25 «200 milioni di anni fa» (a colori).
17.55 «La chitarra di Alberto Doria».
18.15 *Argomenti: «Visitare i musei» (a colori).*
18.45 *TG1 Cronache: «Nord chiama Sud».*
19.20 *Furia: «La miniera di Tungsteno».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Arsenio Lupin: «La chimera del califfo».*
21.35 *Speciale TG1 (a colori).*
22.20 *«Scena contro scena», spettacolo d'oggi.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», rubrica di libri.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Lingua e dialetti».*
TV2 RAGAZZI
17.00 «A tu per tu con gli animali» (a colori).
17.30 «Appuntamento con i ragazzi».
18.00 *Politecnico: «I geni» (a colori).*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *Crisis: «La tigre sulla collina», telefilm.*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«Il matrimonio», di Nikolai Gogol; con Sandro Rossi, Dolores Palumbo, Gabriele Lavia.*
— *TG2 - Stanotte.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra E. Drennon; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Gruppo Fire Fall; 11.30: Galbucci; 11.45: 15' con Manu Dibango; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Cori italiani; 15: Intermezzo; 15.15: Ciak si suona; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fasol; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'appuntamento», film; 22.15: Notturno musicale - miniature.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 18.10: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento di politica interna; 20.05: Dramma; 21.30: Le vie di San Francisco; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Serie TV; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Spettacolo musicale; 21: Le vie di San Francisco; 21.50: Documentario; 22.20: Telegiornale.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FLAUTO MAGICO
di Ingmar Bergman

GRATTACIELO


ABBAZIA
TRE PER UNA GRANDE RAPINA
Poliziesco

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
RASSEGNA AUDITORIUM
ore 20.30
TEATRO POPOLARE DI ROMA
«LA POLIZIA»
«IN ALTO MARE»
di Slawomir Mrozek
regia di Maurizio Scaparro
Si replica fino a domenica

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
TEATRO LABORATORIO
(Via Crispi 58)
ore 20.30
IL GRUPPO POPOLARE presenta
«LE NOZZE DEI PICCOLO BORGHESI»
di Bertold Brecht
regia di Marco Parodi
Si replica sino a domenica

SUCCESSO
All'EDEN

QUESTA VOLTA RIDERETE... IN GIALLO

Mario Aldara.
Professione: funzionario ministeriale.
Attività: investigatore.
Vocazione: le donne con la P maiuscola.



Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 18 ultima rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turni S). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domenica alle ore 16, quarta rappresentazione di «Falstaff», ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turno D). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, fuori abbonamento. Celebrazioni pirandelliane: «Pensaci Giacomino» di L. Pirandello con Salvo Randone. Abbonati sconto 20%. Studenti domani ore 16, platea L. 2.000, galleria L. 1.200. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM. Ore 20.30, «La polizia» e «In alto mare» di S. Mrozek. Teatro Popolare di Roma, regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58). Ore 20.30 «Le nozze dei piccolo-borghesi» di B. Brecht. Gruppo Popolare, regia di Marco Parodi. Si accede con tessere d'associazione da ritirare in teatro o alla Biglietteria Centrale e con i tagliandi della Rassegna Auditorium.

TEATRO CRISTALLO — Martedì 8 febbraio 1977. Ospite d'onore di «Rione sera» il cantante Riccardo Fogli e il suo complesso. Due spettacoli ore 16.30 e 20.30. Ai primi cento omaggio del manifesto di Fogli — Biglietti presso A.I.E.C. via Pascoli 25, tel. 725239, ore 17-19.30.

TEATRO CRISTALLO — Martedì 8 febbraio 1977 ore 16.30 e 20.30. Gran finale di «Rione sera», Festival del dilettante. Prevendita biglietti A.I.E.C. via Pascoli 25, tel. 725239 ore 17-19.30.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61868) — Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «Casa di bambola» di Joseph Losey, con Jane Fonda. Techn.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Al piacere di rivederla». Technicolor con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian e Miou Miou. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Roberto De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson e Ingrid Boulting. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Basta che non si sappia in giro» Un divertentissimo film con Nino Manfredi, Monica Vitti, Johnny Dorelli. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Amore in 3 dimensioni». Prezzi normali. Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Voglia di lei».

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Una simpatica satira degli Anni 30: «Piccoli gangsters» (Bugsy Malone) con Jodie Foster, Scott Balo e John Cassisi. Un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Technicolor.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste: «Cheyenne». Nella tradizione dei grandi film americani di avventura, uno straordinario technicolor interpretato da M. Dante e W. Strode. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). L'ultimo grande film di Luchino Visconti: «L'innocente» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Immagine allo specchio» di I. Bergman.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Fate il pieno di allegria e di erotismo con «La professoressa di scienze naturali» con Lilli Carati. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, il drammaticissimo e sconvolgente technicolor «Le deportate della sezione speciale SS». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: «Sandokan» 2.a parte) con K. Bedi. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Alain Delon, Annie Girardot, Paul Meurisse e Renato Salvatori in «Lo zingaro». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Tre per una grande rapina». Un poliziesco di eccezionale suspense, con Michel Constantin, Adolfo Celi, Annie Cordy.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Una calibro 20 per lo specialista». Un film emozionante interpretato magistralmente da Clint Eastwood. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Chiuso — Domani: «Camp 7 - Lager femminile».

ASTRA. 16.30, ult. 21.45. Clint Eastwood è: «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Un western d'eccezione a colori. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro del terrore. Solo oggi: «L'orgia notturna dei vampiri». Dianik Zurakowska, Jack Taylor. V.m. 18 anni.

LUMIERE (via Flavia 3). 16, ult. 22. L'ultimo grande successo di Walt Disney: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Segue: «Paperino e il leone». Technicolor.

RADIO. 16: «Gli eredi di Bruce Lee». Il più spettacolare film di karate finora prodotto. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Massaggiami dolce, massaggiami piano» con Georgina Ward, Alexy Davion e Polly Adams. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 16. Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming nel capolavoro western «Sfida all'O.K. Corral». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Rapina: mittente sconosciuto».

CENTRALE. 16: «Histoire d'O». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Suspiria». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 15.30: «Spogliamoci così senza pudor». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Kaputt Lager - Gli ultimi giorni delle SS». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Amici miei».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C.: 17 - 22: «L'uomo che fuggì dal futuro» con R. Dvali e D. Pleasence. A colori.

CORSO. 17 - 22: «Il libro della giungla» un film di Walt Disney. Cartoni animati a colori. Fuori programma: «Il ragazzo e l'aquila».

VERDI. 16.30 - 22: «Basta che non si sappia in giro» con M. Vitti, J. Dorelli e N. Manfredi. A colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Intrigo internazionale» di A. Hitchcock con C. Grant ed E. Saint. A colori.

VITTORIA. 16.45 - 22: «Liebes lagern» con K. Koenig e R. Ascott. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Invito a cena con delitto» con David Niven e Peter Sellers. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Squadra antifurto» con Tomas Milian. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Rocco e i suoi fratelli» con Alain Delon, Annie Girardot, Renato Salvatori. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Oh! Serafina» con R. Pozzetto e D. Di Lazzaro. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «L'ambizioso» con J. Dallesandro e S. Casini.

RONCHI

RIO. «L'Italia s'è rotta» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Il clan Quartiere Latino».
GARIBALDI. «I piaceri erotici di una signora bene».

CASARSA

ROMA. «Il re della mala».



OGGI AL NAZIONALE - Un'eccezionale «Prima»



Itinerari rionali: Servola-Chiarbola

LA CARATTERISTICA COMUNE DI DUE QUARTIERI DIVERSI

GRINTA CONTRADAIOLA

I due campanili, molto più della consulta, propulsori di vita rionale
La presenza dominante di don Dario - Servola trascurata dal Comune

Pur dirimpettai, i campanili parrocchiali di don Penco (Servola) e don Dario (Chiarbola), sono più distanti di quanto si creda. Attorno ad essi si raccolgono due umanità diversissime tra loro, due rioni la cui personalità è così spiccata da relegare in secondo piano quella della consulta che li comprende. A queste due realtà va aggiunta la «fetta» di Santa Maria Maddalena superiore immediatamente a monte del cimitero (compreso anche quest'ultimo nella consulta in esame): anche quest'area agricola, che gravita naturalmente sulla vicina consulta di Valmaura, costituisce parte per se stessa (il vero confine — sottolinea la gente di quelle parti — passa per via dell'Istria). Orientarsi in questa complessa topografia sociale, politica e urbanistica, non è stato facile per il consiglio rionale «paracadutato» sei anni fa sulla consulta, con l'avvio dell'esperienza nuova del decentramento.

Gli inizi sono difficili. Manca persino il centro civico: i consultori devono farsi ospitare in quello di Valmaura, in strada vecchia per l'Istria. E' difficile per i consiglieri affrontare un discorso che vada al di là delle richieste spicciole: allacciamenti fognari, illuminazione pubblica, bottini delle immondizie. E' solo con la seconda legislatura che la consulta alza la voce per risolvere forse il problema più grosso per Servola e Chiarbola: quello della scuola. Non vi è che una media, la «Damiano Chiesa» (13 sule), a servire pressoché tutta la consulta; la capienza della elementare «Trissino» è insufficiente; la situazione della scuola materna è disastrosa. Le richieste della consulta restano lettera morta finché nella vicenda non si inserisce — è il caso di dire «da caporione» — don Dario, il dinamico prete di Chiarbola, il quale «a furor di parrocchiani», ottiene che il Comune acquisti dal Demanio la casa dell'emigrante e che la destini a scuola (dal '74 in poi troveranno alloggio nella «casa» 29 classi elementari, venti aule di scuola media e due sezioni di materna).

Tuttavia, un asso nella manica della consulta, come appunto si rivela don Dario, fa sì che si ottenga molto per Chiarbola, ma poco, in compenso, per Servola. Un esempio di questa disparità di trattamento è l'illuminazione stradale, ottenuta per il quartiere di don Dario, ma non per quello di don Penco, dove la rete elettrica risale al 1920. E' solo recentemente che Servola, quasi «per farghela veder a quei de Chiarbola», ritrova la sua grinta contradaiola. Per sollecitare i lavori di grossa manutenzione della scuola elementare «De Marchi» e della «Damiano Chiesa», i genitori degli scolari organizzano un compatto «sit in» sulla scalinata del municipio, sotto l'ufficio del sindaco.

La mobilitazione generale per la consulta suona quando si tratta di dare il parere sulla superstrada - penetrazione Sud, nella variante costiera, che appare come la migliore nel progetto presentato dagli architetti Tocchetti e Malaspina. Il consiglio rionale, in un suo documento, suggerisce al Comune che il tratto di strada all'uscita della galleria (lato Italsider) sia coperto da una galleria artificiale per scongiurare rischi di inquinamento (la situazione nella zona è già gravissima, vista la presenza massiccia di industrie, dell'inceneritore e dello scarico fognario principale della città); che il tracciato all'altezza della scuola situata nella «casa dell'emigrante», sia spostato più a mare possibile, per non soffocare l'edificio; che, in caso di esproprio o demolizione di abitazioni, non si proceda a liquidazione di indennizzo ma all'assegnazione di un'altra abitazione nel rione, in modo da non costringere gli abitanti a emigrare.

Un salto di qualità la consulta lo compie nel maggio del 1974, quando il nuovo regolamento urbanistico del Comune consente ai rioni di pronunciarsi sulle licenze edilizie che li riguardano. Si presenta l'occasione concreta di contrastare la speculazione edilizia. Ma è un'occasione relativa.

A Chiarbola, ormai si è rovinato il rovinabile; a Servola, molte delle lottizzazioni destinate a intasare ancor più il rione, sono state concesse prima del maggio '74 (e quindi prima che la consulta potesse dire la sua, come nel caso del complesso del Lloyd Adriatico presso l'Italsider). In compenso la consulta può sorvegliare la crescita del cimitero; suona come una beffa che il Comune, dopo aver lasciato che si massacrasse liberamente il rione, ora chieda zelantemente alla consulta anche il parere sulla costruzione dei singoli loculi.

Non poche perplessità suscita intanto il progettato complesso Iacp, ispirato al concetto di Le Corbusier della casa-transatlantico (la gente però deve abitarci una vita e non il tempo di una crociera) e all'integrazione abitazione-servizi. L'asilo è progettato al settimo piano: in proposito si manifesta il timore che i bimbi del condominio vedano così ridotte all'ascensore le loro occasioni di contatto con il mondo esterno. Certamente il modello di borgo San Sergio non andava ripetuto. Ma avrà successo il nuovo esperimento-pilota? Sarà un centro di vita sociale o un freddo galansterio?



In alto a sinistra il campanile di Servola visto da Chiarbola e le industrie situate sulla fascia a mare ai piedi del colle. In basso la folla che invade il rione per lo storico carnevale e uno scorcio suggestivo di una stradicciola del quartiere

La carta d'identità

Salvo indicazione diversa, i dati statistici riportati in parentesi si intendono riferiti, a scopo comparativo, all'intera superficie del Comune di Trieste. I dati sono completati dalla citazione delle fonti ufficiali.

URBANISTICA

Superficie: kmq 2,35 — **Rioni storici compresi:** Servola, parte di Chiarbola, parte di S. Maria Maddalena sup. — **Zone di quartiere** (a): Chiarbola inferiore, Cimiteri, Servola — **Percentuale abitazioni non occupate** (b): Servola 3,59 p.c.; Chiarbola 1,84 p.c.; Santa Maria Maddalena sup. 3,17 p.c. (4,5 p.c.).

DEMOGRAFICA

Popolazione esistente (c): 24.614 — **Densità:** 10.474 abitanti per kmq — **Percentuale sul res. nel Comune** (269.840): 9,12 p.c. — **Popolazione insediabile** (d): 22.952 ab. — **Andamento demografico:** in aumento (cens. 1951: 11.802 ab.; cens. 1961: 16.653 ab.; cens. 1971: 22.019 ab.; anagr. 1975: 24.614) — **Classi di età** (e): fino ai 25 anni, 29,93 p.c. (27,19 p.c.); dai 26 ai 64, 56,56 p.c. (53,86 p.c.); dai 65 in poi, 13,49 p.c. (18,92 p.c.).

DEI SERVIZI

Scuole esistenti (in parentesi le aule disponibili) asili nido: nessuno; scuole materne: via dell'Istria 170, via Panebianco 14, «Euroresidence», casa dell'emigrante, sezione slovena presso la «De Marchi» (15); elementari: San Giusto, De Marchi, Damiano Chiesa, Lovisato, via Pitacco, ricreatorio Gentilli (60); medie: casa dell'emigrante (29) — **Verde pubblico:** esistente 21.800 mq (pineta di Servola ed ex Corderia); necessario 436.088 metri quadrati.

SOCIALE

Popolazione attiva (g): 37 per cento (così ripartita: liberi professionisti 0, dirigenti 0, impiegati 11, lavoratori in proprio 6, lavoratori dipendenti 29) — **Popolazione non attiva** (g): 63 p.c. (così ripartita: scolari e studenti 13, casalinghe 28, pensionati 13, ricerca prima occupazione 1, altri 8) — **Titolo di studio** (g): laurea: Chiarbola 0,65 p.c., Servola 0,66, Santa Maria Maddalena sup. 0,52; media superiore: 7,13, 7,40, 6,71; media inferiore: 28,52, 29,37, 27,27; licenza elementare: 62,65, 61,43, 64,41; altri: 1,03, 1,13, 1,06.

POLITICA

Presidente della consulta: democristiano — **Membri della consulta:** comunisti 4, radicali 0, missini 2, indipendentisti 0, repubblicani 1, socialisti 2, democristiani 7, liberali 2, demoproletari 0, unione slovena 1 — **Risultati delle ultime elezioni politiche per la Camera** (h): PCI 27,67 p.c. (26,70 p.c.); PR 2,83 (3,19); MSI 8,54 (10,88); MIT 2,38 (2,08); PRI 3,56 (4,74); PSI 7,63 (6,84); DC 39,98 (37,69); PLI 1,63 (2,08); DP 0,84 (1,01); PSDI 3,51 (3,13); US 1,38 (1,65) — **Suddivisione dei seggi della consulta ipotizzabile sui risultati delle ultime elezioni per la Camera:** comunisti 6, radicali 1, missini 2, indipendentisti 0, repubblicani 1, socialisti 1, democristiani 8, liberali 0, demoproletari 0, socialdemocratici 1, Unione slovena 0.

Legenda: (a) dette anche unità urbanistiche omogenee, sono individuate nel piano comunale di variante ai servizi; (b) censimento '71; (c) dato anagrafico dicembre 1975; (d) previsione piano regolatore generale del 1969; (e) dati ottobre '73; (f) metratura necessaria alla popolazione prevista dal p.r.g. sulla base dello standard urbanistico regionale per il verde pubblico; (g) censimento '71; (h) percentuale sul totale dei voti validi alle elezioni politiche del '76 per la Camera dei deputati, percentuale rilevata sulla somma dei risultati delle sezioni elettorali comprese nella consulta (i dati sono suscettibili di variazioni in quanto alcune sezioni non coincidono con i confini della consulta).

Servizio di
PAOLO RUMIZ
Fotografie ITALFOTO

Prosegue con Servola Chiarbola l'inchiesta sulle dodici consulte cittadine. Ogni servizio è corredato da una raccolta dei dati statistici più aggiornati relativi al territorio considerato. La prossima settimana sarà la volta di Chiadino-Rozzol.

LA CONSULTA DENUNCIA LE CONTRADDIZIONI DEL PIANO REGOLATORE

Come si intasa un rione

Superata dai fatti la massima popolazione insediabile: ma si costruisce ancora
Gli «ambiti» risaneranno la città o le finanze del Comune in passivo cronico?

Chiarbola, intasatasi in pochi anni, oltre a essere caratterizzata da una densità abitativa tra le più alte della città, è il tipico esempio di urbanizzazione affrettata e di mancanza di programmazione dei servizi. Per comprendere il perché di questo fatto il cittadino dovrebbe farsi urbanista, imparare a leggere piani regolatori e carte topografiche. Il «rebus» non si risolve se non ci si rassegna ad affrontare il discorso in cifre.

Le cifre sono queste. Il piano regolatore prevede per il futuro di Servola e Chiarbola — ad avvenuta saturazione delle possibilità insediative — una popolazione massima di 23 mila abitanti. Nell'ambito della consulta abitano però al momento attuale già 25 mila persone. Vi sono dunque ben duemila persone in più rispetto al «tetto» demografico che il piano regolatore indica come massimo. A questo punto ci si aspetterebbe per il rione un'opera di bonifica e di «sfoltimento» edilizio tali da decongestionare il territorio e da permettere il reperimento delle aree per i servizi mancanti. Niente affatto.

In perfetta osservanza con lo stesso piano regolatore, si continua a costruire (vedi in particolare i grandi complessi nascenti dell'Iacp e del Lloyd Adriatico in prossimità dell'Italsider, oltre a quello previsto nell'area della ex fabbrica «Vincor»), mentre esistono ancora aree libere che il P.R. fissa come «edificabili» (tra queste la zona a monte di via Capodistria, confinante con via Salata, tutta orti, «campagneta» e ferrivecchi). E non basta: saturando queste residue aree libere, sempre nel pieno rispetto delle cubature indicate dal piano, ci si accorge con sorpresa — la contraddizione qui appare madornale — che Servola e Chiarbola supererebbero i quarantamila abitanti, corrispondenti a una densità demografica «da formicaio», quasi doppia di quella attuale, che già di per sé è superiore a quella ufficialmente consentita. Il piano regolatore prevede dunque una popolazione largamente inferiore a quella realmente insediabile in base ai suoi stessi presupposti.

Cosa si nasconde dietro a questo «rebus»? Una «cabala» fatta di indici di cubatura al lordo o al netto delle strade, di «standard» regionali e nazionali, di circolari ministeriali: un calcolo incomprensibile ai diretti interessati, gli abitanti (l'argomento è stato affrontato nel dettaglio nel servizio sulla consulta di Roiano, apparso il 14 gennaio). Il risultato di questa complessa alchimia è che il piano regolatore ha dimensionato i servizi non sulla base della popolazione reale, ma — ecco il «bluff» — su quella, «ufficiale» di 23 mila abitanti. Questi ultimi potrebbero tranquillamente salire a 40 mila: i servizi continuerebbero a essere predisposti per soli 23 mila persone. Risultato: 17 mila abitanti senza servizi. Si comincia finalmente a veder chiaro. Ma non è finita.

Ammettiamo pure che la popolazione di Servola e Chiarbola resti inchiodata sui 23 mila abitanti. Restando nella legalità, l'edilizia potrebbe egualmente costruire case per 40 mila abitanti, ignorando la più modesta realtà demografica. Nascerebbero perciò case vuote per 17 mila abitanti inesistenti (che importa, tanto finiranno con l'arrivarci, resistere dagli affitti altissimi del centro...). Ecco il secondo aspetto dell'imbroglio, che consente sulla base dei 23 mila abitanti già largamente superati dai fatti — prevede per la consulta il reperimento di 54,5 etdi meglio definire il «marchingegno» che ha permesso l'inutile espansione di Trieste (inutile» in quanto la città non aumenta i suoi abitanti da vent'anni) verso una periferia sguarnita di servizi, a spese di un centro storico che lentamente si svuota.

La prima a denunciare questo stato di cose, che pure interessa quasi tutti i rioni della città, è stata appunto la consulta di Servola-Chiarbola, in un documento — quello di critica alle proposte comunali sulla «variante» al piano regolatore per le aree di pubblica utilità — che per la sua chiarezza e il suo rigore, si pone come un «pilastro» nella breve vista del decentramento. Prima ancora di formulare in dettaglio le proprie controproposte in materia di servizi, il documento attacca il piano regolatore alla radice, mettendone in luce le contraddizioni di fondo.

Quanto alla proposta di «variante», il Comune — sempre tari di terreno per servizi. Di questi, circa 34,5 corrispondono ad aree già previste dal piano regolatore o trovate dalla variante. Come si troveranno gli altri 20 ettari, pari al 37 per cento del fabbisogno (cioè a più di un terzo)?

Tali aree, a quanto si è capito, verrebbero reperite all'interno di quello che viene considerato il punto di forza (e anche il meno digeribile dai costruttori) della variante: gli «ambiti di lottizzazione». All'interno delle aree fissate come «ambiti», i proprietari dei terreni, per poter costruire, dovranno consorziarsi e presentare un progetto organico unitario, che preveda la cessione al Comune, per servizi, di un'area e di una quota in denaro proporzionati alla cubatura edificabile prevista.

Alla consulta non sono state però fornite precise garanzie in merito. «Gli elaborati consegnati — commenta il documento sui "servizi" — non contengono né il perimetro di questi ambiti, né una proposta di normativa per impegnare i lottizzanti a fornire tale mole di attrezzature pubbliche». Vi sono altri dubbi. Il primo è che le aree necessarie per servizi verrebbero reperite solo a prezzo di altri insediamenti, e quindi un aumento di popolazione. Fatto questo che, oltre a rendere ancor più inabitabile la consulta, imporrebbe automaticamente un ricalcolo delle aree di pubblica utilità da reperire e quindi la creazione di nuovi servizi. Una spirale senza via d'uscita.

Ma vi è un secondo dubbio. Si è detto che, per acquisire il diritto a costruire in un ambito di lottizzazione, il consorzio di proprietari dovrà cedere un'area per servizi e una quota in denaro. Con questo «baratto» il proprietario non dovrà più costruire i servizi di urbanizzazione primaria (allacciamenti alle fognature eccetera) e secondaria (scuole e verde attrezzato) che a tutt'oggi il Comune gli assegna in base alla stipula di particolari «convenzioni». L'onere dei servizi sarà d'allora in poi tutto a carico del Comune. Il timore è, a questo punto, che il Comune, da buon ente in deficit e da buon creditore privilegiato, approfitti dell'occasione per risanare il bilancio, riservandosi di realizzare i servizi in un secondo tempo. Gli «ambiti di lottizzazione», potrebbero diventare strumento essenziale di risanamento non dell'urbanistica della città, ma delle finanze della pubblica amministrazione.

Difficilmente si sarebbe potuto raggruppare nella stessa consulta due rioni urbanisticamente più diversi tra loro di quanto non siano Servola e Chiarbola. Il primo è un rione antico, con le sue stradicciole e le sue villette, con il suo nucleo storico intaccato solo perifericamente dai condomini, con la «sua» gente, i suoi cognomi tipici, i suoi toponimi, le sue personalissime tradizioni. Il secondo è un rione nuovissimo, abitato da genti «importate», privo di tradizioni comuni, un alveare di casermoni cresciuto troppo in fretta e male urbanizzato.

Fino alla fine della guerra, Servola rimane abitata solo nel suo cocuzzolo; il primo grosso insediamento moderno avviene nel '56, con la creazione, da parte dell'Opera Profughi, di Borgo San Giorgio, nella zona del «pra' del Vescovo», di proprietà della curia. L'assedio edilizio, da allora, si sviluppa su ogni fronte della collina. Da una parte cresce Valmaura, dall'altra i complessi condominiali dell'Italsider. A monte si urbanizza il «triangolo» tra via Roncheto e via Balamonti; a Nord cresce rapidamente Chiarbola. Quest'ultima, nel primo dopoguerra non è che palude e terra da pascolo (con la sola eccezione della corderia, della fabbrica dei gas compressi e la fabbrica di vernici «Veneziani»), quasi nessun insediamento «salda» ancora il quartiere operaio di Ponziana al vecchio nucleo di Servola.

E' l'ondata di profughi istriani a determinare la nascita improvvisa del quartiere. Nella consulta è compresa una terza zona, una piccola fetta della valle del radicchio a monte del cimitero. L'area, da agricola, è stata trasformata dal piano regolatore in «semi agricola»: si è così avviato anche in quell'area un processo irreversibile di urbanizzazione, anche se si tratta di un'urbanizzazione diversa, fatta di villette e vigneti.

IL CENTRO CIVICO

E' situato in via Roncheto 77, in posizione centrale rispetto al territorio (telefono 824098). E' fornito di terminal elettronico anagrafico. Ogni giorno dalle 8 alle 10 un'assistente sociale è a disposizione della popolazione della consulta. Nella stessa sede funziona un ambulatorio gratuito per iniezioni.

LA GIUNTA MONOCOLORE CONDIZIONATA DAI COSTRUTTORI

LA «TELA DI PENELOPE»

Continui gli aggiustamenti alla «variante» in corso di stesura per non aver saputo «congelare» a tempo debito le lottizzazioni

Durante la stesura di un piano regolatore che si proponga di mettere ordine nel caos edilizio di una città, qualsiasi seria amministrazione bloccherebbe almeno le lottizzazioni più grosse, in modo da impedire che i costruttori, correndo ai ripari, vanifichino gli intendimenti risanatori del Comune. Così non è avvenuto a Trieste durante la messa a punto della tanto attesa «variante dei servizi» che non solo ristagna ormai da mesi nei cassetti del Comune (avrebbe dovuto essere approvata lo scorso novembre ma ritarda per la feroce opposizione del potere economico che mina all'interno la compattezza della stessa giunta monocolore democristiana) ma è stata pubblicizzata al punto da consentire ai costruttori di mettere le mani avanti lottizzando il lottizzabile. Si è dovuto così apportare numerose correzioni alla variante in corso di stesura, effettuando continui ricalcoli delle aree necessarie per servizi e ritardando di conseguenza la definitiva messa a punto del piano che si fa e si disfa come la tela di Penelope. Emblematico per la consulta in questione è il caso dell'area di proprietà della fabbrica «Vincor» presso piazzale Valmaura, che avrebbe dovuto ragionevolmente (vista la carenza di aree di pubblica utilità a Servola e Chiarbola) essere destinata a servizi, e che invece sta per essere lottizzata. La stipula della licenza è stata portata avanti proprio durante lo studio di quella variante che dovrebbe risanare il rione. Così è avvenuto per altre lottizzazioni, quando la legge 765 avrebbe dovuto imporre al sindaco di rifiutare le licenze con la motivazione della mancanza di opere di urbanizzazione. Ma gli errori che hanno fatto della consulta il «formicaio» che è, sono anche di vecchia data. Qualche esempio. Il piano regolatore del '69 ha vincolato il vecchio campo del Ponziana come area di interesse pubblico (l'ha cioè destinata a servizi): eppure vi sono state costruite case con tanto di strada nel mezzo. E' un caso clamoroso di abusivismo o è una svista del piano? Il Comune non lo spiega. Un altro esempio. Nel 1970 il Comune ha approvato una variante al piano regolatore, nella quale l'area della vecchia corderia (una piccola «baracopoli» circondata da condomini) veniva destinata da zona edificabile a zona verde, cioè parco attrezzato per bambini. Tre anni dopo don Dario, parroco di Chiarbola, istriano fra gli istriani, indice la mobilitazione generale del quartiere per fare della corderia un campo di calcio per la polisportiva calcio.

Alcune grosse imprese demoliscono la parte non abitata della corderia e creano l'attuale spianata, poi convertita in campo di calcio. Il Comune chiude un occhio: dietro don Dario c'è una fetta di elettorato troppo importante per essere trascurata. Così, senza licenza alcuna, e in contrasto al piano regolatore, nasce un campo sportivo al posto di quel parco giochi che sarebbe stato tanto più necessario, mentre metà dell'area della corderia resta occupata dalle baracche, dove la gente vive ancora in condizioni miserande. I dubbi e le perplessità non finiscono qui.

L'ex autoparco, adiacente al palazzetto dello sport (per inciso: perché si è fatta gravare su un rione così povero di aree per servizi di quartiere, un'attrezzatura sportiva che a tutti è aperta meno che alla gente del posto?) verrà destinato dalla variante a «interesse pubblico». Intanto però, una parte dell'area è stata asfaltata e destinata a parcheggio con tanto di transenne. Quale sarà il destino dell'autoparco in futuro?

Il ritardo della variante non gioca indubbiamente in favore di una destinazione per servizi pubblici. Gli esempi di scelte sbagliate che hanno portato il giovanissimo organismo di Chiarbola alla necrosi sono innumerevoli. Né si vede come la «variante dei servizi» possa intervenire chirurgicamente a questo punto, per reperire le aree necessarie ai servizi di quartiere.

Emblematica, in proposito, è la lotta che il rione ha dovuto ingaggiare per ottenere che la «casa dell'emigrante» venisse destinata a scuola. Don Dario in testa, i chiarbolani hanno vinto la loro battaglia. Ma, vista da un'altra angolatura, che cos'è la «casa dell'emigrante» se non una dimostrazione del fallimento di un piano regolatore che ha lasciato ai servizi solo gli «scampoli» del territorio? Questa scuola, che è diventata una «bandiera» per il rione, è in fondo un edificio periferico, circondato dalla zona industriale, tagliato fuori dal quartiere da una strada a grande scorrimento (i bambini non possono raggiungere la scuola se non accompagnati), destinato a essere definitivamente soffocato dalla «superstrada» che lo sfiorerà a pochi metri.



La protesta dei genitori servolani per la mancata manutenzione della scuola elementare rionale

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

per collaborare con chi ha fiducia in sé stesso, nel suo lavoro, nell'avvenire della città, nel progresso del Paese. Parliamone insieme.

La Cassa di Risparmio di Trieste
è capillarmente presente con i suoi servizi bancari
in tutta la città e nel circondario.

In particolare nell'ambito della zona «Servola - Chiarbola» operano gli sportelli della Agenzia 12 - Via di Servola 42

se hai fiducia, trovi fiducia

CR CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

UOMO - DONNA
BAMBINO
CALZATURE
PANTOFOLERIA
IN GENERE
Renato
Kirchmayer
TRIESTE
VIA BAIAMONTI, 16

SUPER FRUTTA - VERDURA
L'ORTOLANO
Via Ronchetto 24 - Via Baiamonti 21
Offerta della settimana: PATATE a L. 240 al Kg (per sacco)

Degrassi via Baiamonti 64/2 - tel. 81.62.14
CONFEZIONI UOMO - DONNA
MODELLI ESCLUSIVI PER LA NUOVA STAGIONE

IL GRUPPO FOLCLORISTICO
«Refolo»
ORGANIZZA LE SEGUENTI MANIFESTAZIONI
DEL CARNEVALE SERVOLANO 1977

Sabato, 19 febbraio, alle ore 20
II edizione della
«GARA MATA»
lungo le vie del rione

Domenica, 20 febbraio, alle ore 14.30
CORSO DEI FIORI
con carri allegorici

Martedì, 22 febbraio, ore 14.30
CORSO MASCHERATO
II edizione del concorso - negozi
«CARNEVALI DEI TEMPI ANDAI»
e del concorso di disegno per gli alunni elementari
«IL CARNEVALE DI SERVOLA VISTO DAI RAGAZZI»

DAL 12 AL 22 FEBBRAIO
AL CINEMA-TEATRO DI SERVOLA
BALLI PER BAMBINI - VEGLIONI
CON SERVIZIO GASTRONOMICO

Autoricambi "MERCURIO"
di Armando Piero Accorsi
GROSSISTA CON DEPOSITO "STP" & ACCUMULATORI "NORDOR"
Trieste - via Baiamonti 99/A Tel. 82.22.50

NUOVA STOLLI GOMME
Via D'Alviano, 43
TRIESTE
Telefono n. 76.89.66
SCONTI DEL 20%
SU TUTTI I PNEUMATICI DI QUALSIASI MARCA

La PREVIDENS S.p.A.
34145 TRIESTE — VIA ITALO SVEVO 22/1
TELEFONI: UFF. 76.14.11 - ABITAZ. 76.49.84
- Rizzature veicoli, trailer, contenitori e merce varia di qualsiasi genere
- Supervisione ed assistenza allo sbarco, imbarco e stivaggio
- Officina autorizzata C. P. Trieste per l'esecuzione di lavori inerenti i mezzi anticendio in dotazione alle navi
- Fornitura di tutti i materiali necessari alla sistemazione di carico su navi, vagoni ecc.
- Costruzioni di cassoni speciali per imbarco e trasporto di merci esplosive e/o pericolose.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Globerti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 70 per parola

DONNA da mezza età pratica lavori casa offresi stabile. Telefono 751405, telefonare ore pomeridiane. 2147 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 170 per parola

DOMESTICA stabile referenziata casa signorile due persone, tel. 421214. 345 B
DOMESTICA preferibilmente stabile, referenziata, pratica di tutto, cerca casa signorile due persone, stipendio 180.000 mensili ed iscrizione regolare. Scrivere Publikompass cassetta n. 41 L,, 34100 Trieste. 2077 B
DOMESTICA fissa, referenziata, pratica cucina, cercano coniugi che dispongono di aiuto. Stipendio adeguato capacità. Telefonare Udine 0432 - 205247 mattina e ore pasti. 27 B
PRESTASERVIZI referenziata 3 giorni settimanali, 3 ore giornaliere. Telefono 750074. 2142 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 70 per parola

A.A.A. OFFRESI autista privato con esperienza. Telef. 733074 2037 C
A. OFFRESI autista patente C, anche lunghi viaggi, telefono 733074. 2035 C
ASSOLUTA necessità lavoro, dattilografa offresi anche altre mansioni (baby sitter, internista) tutti pomeriggi. Telefono 71577. 2097 C
COMMESSA frutta, verdura, alimentari, offresi mezza giornata. Telefono 811243. 2022 C
DIPLOMATA maestra, conoscenza lingua slovena, cerca lavoro ufficio primo impiego. Telefonare 227218. 1971 C
IMPIEGATO libero pomeriggi, offresi anche altro lavoro decoroso. Telefono 793968. 1968 C
INGEGNERE civile insegnante, offresi pomeriggio, studio ingegneria, impresa. Telefonare 824053 ore pasti. 2166 C
LAUREATO economia e commercio 29 anni, esperienza banca e contabilità aziendale esamina proposte legate zone Monfalcone, Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 45 L, 34100 Trieste. 108 C
OFFRESI per Monfalcone commessa-o, impiegata pratica abbigliamento, pelletterie, cartolerie, perfetta conoscenza tedesco. Telefono 0481-42093. 2080 C
PENSIONATO giovane, molto attivo, offresi lavori ufficio, contabilità e per qualsiasi lavoro interno, esterno; possesso auto, offresi come autista privato, ditta; come custode, sorvegliante anche notturno, mansioni fiducia; provata onestà inecceppibile. Dettagliare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 L, 34100 Trieste. 2104 C
RAGAZZA 15.enne offresi come apprendista, commessa o primo impiego. Telefonare dalle 14 alle 16 64956. 2171 C
SEGRETARIA d'azienda, stenodattilografa, conoscenza inglese, francese, sloveno, serbo-croato, referenziata, offresi. Telefono 52093. 2130 C
STIRATRICE offresi ore da combinarsi. Telef. 728890. 2074 C
STUDENTESSA offresi come baby-sister, telefonare pomeriggio 870018. 2156 C
TRASPORTO merci, auto propria, tempo libero, offresi ditta. Telefono 728890. 2074 C
17.ENNE dattilografa offresi primo impiego. Telef. 32383. 1972 C
24.ENNE pratica città cerca lavoro esterno non di produzione. Telefono 733665, ore nasti. 2136 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 1677 CC
A.A.A. STUFE kerosene, specializzato pulisce, ripara. Telefono 794100. 2032 CC
A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Telefono 414244. 2012 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 2184 CC
A. SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Telef. 422298 - 410275. 2137 CC
ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 1965 CC
IDRAULICO, riparazioni, sostituzioni, rubinetteria, scaldabagni, ecc., impianti metano. Telefonare 53312. 2152 CC
PER lavori in ferro installazioni acqua e gas. Tel. 36223. 2179 CC
PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri in genere. Telefono 200507. 2151 CC
PITTORE cerca lavoro a domicilio a prezzi modici. Telefono 910260. 2164 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 170 per parola

ACCONCIATURE maschili Mario-Luciano cerca lavorante desideroso migliorare posizione. Telefono 60956. 2146 D
ALBERGO cerca cameriera ai piani. Tel. 37164. 2168 D
AMERICAN Cookware Company per potenziamento quadri organici cerca ambosessi con esperienza vendita batterie da cucina od altri tipi di vendita diretta, esaminiamo pure dopolavoristi fissi mensili oltre percentuali eccezionalmente interessanti. Telefonare ai 793655. 2046 D
APPRENDISTA volonterosa, presenza, assumesi prontamente acconciature Nadia, via Piccardi n. 1, tel. 750628. 2167 D
APPRENDISTA volonterosa, presenza, assumesi «Acconciature Lucio», via S. Nicolò n. 8, Telefono 38786. 2167 D
AUTISTA patente C assume Petrolchimica Adriatica, Domio 145. 348 D
AUTISTA privato assoluta sicurezza guida, conoscenza anche lavori magazzino abbigliamento, cercasi per subito. Scrivere Publikompass cassetta n. 42 L, 34100 Trieste. 2078 D
BAR Portorico cerca banconiere pratico. Telefonare 793036. 2187 D
CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: 02-270839 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1599 D
CERCASI cuoco pensionato. Telefono 750264, locale centro. 2183 D
CERCASI brava lavorante per fabbrica confezioni femminili. Telefonare 827319 ore 8-16. 204 D
CERCASI aiuto banconiera giovane. Telefono 827360. 2117 D
CERCASI apprendista cameriere, pizzeria Capri. Tel. 414719. 2135 D
CERCASI apprendista pasticciere 15-16 anni. Tel. 796189. Presentarsi in mattinata. 2160 D
COMMESSO pratico salumeria, anche anziano, cerca eventualmente solo mattino. Salumeria Giustina, Battisti 13. 2132 D
LAVORANTE parrucchiero capace cercasi per solo mattine Salone Nerina. Tel. 815256. 743 D
ISTITUTO Minerva Electronic ricerca ambosessi per corso qualificazione programmatori IBM. Rivolgersi Casa dello studente, via Isonzo 27, tel. 40544 Monfalcone. 99 D
PRIMARIA casa di spedizioni internazionali assume prontamente autista-magazziniere in possesso patente C, possibilmente pratico porto. Offerte dettagliate scrivere a Publikompass n. 4 - M, 34100 Trieste. 2200 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata. Telefonare 68621. 2105 F
ANZIANA sola offre gratuitamente a signorina massima moralità cameretta uso bagno cucina chiedendo compenso qualche aiuto domestico. Tel. 30379. 2068 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso, 2 - Tel. 30285. 6/2 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, pagne contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, scuola stenodattilografia, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G
PERFORAZIONE IBM, corsi teorico - pratici, diurni e serali, operatori, programmatori. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 23/2 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

MANCIA per ritrovamento orologio donna quadrante blu Jean Duenil. Tel. 225721. 2182 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 170 per parola

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI, 3 stanze stanzetta cucina, gabinetto affitta per ufficio o studentessa. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 2191 I

Continua in 14.a pagina

sergio Ramani
Trieste - Via Revoltella, 10

Questo è quanto noi esponiamo.
Questo il nostro slogan:
Qualità, cortesia, prezzo e - aggiungiamo - serietà professionale e puntualità
Cosa ci attendiamo da questa pubblicità?
Una sola cosa: una vostra visita... per farvi risparmiare!

90 TIPI DI CUCINE — NEI MODELLI GAS, MISTE ED ELETTRICHE; TUTTE LE MISURE E TUTTI I PREZZI
55 TIPI DI FRIGORIFERI — DAI PICCOLI FRIGO-BAR AL MODELLO AMERICANO 555 LITRI
20 TIPI DI CONGELATORI — DAI 70 LITRI (da appoggiare sopra il vostro frigo) AL 610 LITRI A POZZO
25 TIPI DI LAVATRICI — CON OBLO' O CON CARICA DALL'ALTO; E L'ULTIMISSIMO MODELLO LAVASCIUGATRICE GHIBLI 2 SAN GIORGIO
20 TIPI DI LAVASTOVIGLIE — DALLA INSERIBILE SOTTO IL LAVELLO ALLA PIU' ALTA 3 CESTELLI
17 TIPI DI LAVELLI INOX — DI DIVERSE LUNGHEZZE E UTILIZZAZIONI; GRUPPI COMPLETI: LAVELLO, CUCINA E LAVASTOVIGLIE
50 TIPI DI STUFE — NEI MODELLI A METANO, KEROSENE, CATALITICHE; TERMORADIATORI AD OLIO, TERMOVENTILATORI, ELETTRICHE A BACCHETTA O A QUARZO
55 TIPI DI TELEVISORI — DAL 12 AL 24 POLLICI IN BIANCO E NERO; E DAL 15 AL 26 POLLICI A COLORI
12 TIPI DI SCALDABAGNI — ELETTRICI DA 10 A 200 LITRI CON GARANZIA DA 1 A 10 ANNI
600 MODELLI DI LAMPADARI — MODERNI E IN STILE PER UFFICIO, CASA E NEGOZI

Inoltre tutta una serie di piccoli elettrodomestici, radio, registratori, alta fedeltà, calcolatori elettronici, telefoni, accessori bagno, specchiere, pentolame, lavavetri, oggetti cristallo, stiratrici elettriche, accendigas elettrici, orologi elettrici, carrelli TV... ecc.

Tutte le nostre merci sono delle migliori industrie con assistenza tecnica a Trieste

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 3

Chiusure ancora prevalentemente cedenti con scambi sempre ridotti. Il mercato non riesce ad uscire dall'attuale situazione di stallo e continua a risentire il peso degli alleggerimenti visto il persistere riserbo degli operatori ad intraprendere qualche iniziativa. A tale riserbo contribuisce anche l'attesa per il vertice economico e il completamento delle misure governative per contrastare la crisi economica.

Le offerte hanno avuto la prevalenza per tutta la riunione anche se sono risultate ancora non molto consistenti. Comunque mentre per i titoli a largo mercato le differenze rispetto alla vigilia sono contenute, per i titoli a scarso mercato provocano spesso consistenti perdite. Oggi è il caso delle Broggi Izar che hanno perso il 15 p.c., delle Trafilerie (—9 p.c.), delle Abetille (—7,3 p.c.), Donzelli che dopo il rinvio della chiamata di chiusura hanno denunciato una perdita del 5 p.c. E' rientrato poi l'interessamento sulle Standa che realizzate hanno ceduto il 5,8 p.c. Deboli inoltre le Iniz. Edilizia (—4,3 per cento), Eternit. (—3,7 p.c.), Sarom (—3,4 per cento).

Tra i titoli pilota più deboli le Imm. Roma (—2,8 p.c.) e le Fiat (—1,6 p.c.). Intorno all'1 p.c. hano perso le Generali e le Montedison che non hanno tratto alcun giovamento del sensibile incremento del fatturato nel 1976. Plusvalenze di rilievo hanno ancora acquisito le Unione manifatture (+7,9 p.c.), Ginori, Cementir e Tilane (+5,1 p.c.), In contenuto recupero le Unidal e Marzotto.

Il reddito fisso è sempre tendenzialmente calmo con ridotti scambi. La quota tuttavia grazie anche agli appoggi su diversi valori resiste.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Fiat 1875-1885; Generali 37.200-37.400; Imm. Roma 120-122; Pirelli Ital. 1135-1140; Fiat Priv. 1250-1260. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI *in ribasso 90, in rialzo 44, in equilibrio 35.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 302 milioni di lire; obbligazioni 1457 milioni di lire; azioni n. 4.175.025.*

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 156700, Generali 37200, Ras 61800, Anic 400, Liquigas 189, Liquigas priv. 190, Montedison (senza stampigliatura) 301, Montedison (con stampigliatura) 289, La Rinascente 51, La Rinascente priv. 36, Gerolimich 2050, Premuda 956, Sip 1206, Tripcovich 29000, Bastogi 830, Finmare 90, Finsider 188, Pirelli S.p.A. 1130, Sme 360, Stet 1325, Beni Stabili 2090, Generale Immobiliare 119, Fiat 1890, Fiat priv. 1250, Dalmine 592, Italsider 270, Terni 213, Lane Marzotto priv. 685, Snia Viscosa 1150; Snia Viscosa priv. 730, Patriarca 3770.

NEW YORK

Calo alla Borsa di New York, dove l'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso oggi di 5,65 punti (0,59 p.c.) fissandosi in chiusura a 947,14, dopo essere arrivato a punte anche più basse durante la giornata. Il ribasso è dovuto a una pressione al realizzo che ha interessato anche i titoli normalmente solidi. Secondo gli osservatori la spinta alla vendita nasce dalle preoccupazioni per gli effetti economici della carenza di gas naturale, nel corso di un inverno particolarmente gelido, che ha portato a chiusure di impianti e a riduzioni di personale, con probabili conseguenze sui conti economici delle aziende, almeno nei primi mesi dell'anno.

LONDRA

Listino contrastato quello di ieri. In ribasso i titoli guida ad eccezione di Unilever e Courtaulds resistenti, i bancari con National Westminster in primo piano e i petroliferi con BP. In recupero gli aurocminerari ed il feddito fisso che ha guadagnato 1/4 di punto. Indice 406, precedente a 406,10; variaz. —0,03.

PARIGI — Prevalenza di guadagni per il mercato. Bancari, alimentari e meccanici si sono indeboliti mentre gli hotels, i commerciali, i metalli ed i chimici si sono rafforzati. Tra le perdite del giorno, Sommer-Alibert. Oreal e Credit du Nord. In declino il settore estero nonostante il miglioramento dei petroliferi internazionali e dei titoli del rame. Ben trattati Mobil Corp., Petrofina e RTZ.

ZURIGO — Marginalmente al ribasso il listino odierno. Su 119 titoli trattati, 52 si sono indeboliti, 35 hanno guadagnato terreno e 32 sono rimasti invariati. Stabili i bancari, contrastati assicurativi ed industriali, deboli finanziari e chimici. Prevalenza di perdite anche nel settore estero. Gli statunitensi hanno tuttavia chiuso lievemente al di sopra dei livelli registrati ieri a Wall Street.

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	132,99	(+ 1,10)
Hongkong	131,10	(+ 1,06)
Londra	132,60	(+ 0,30)
New York	132,95	(+ 1,65)
Milano	136,79	(+ 1,01)
Parigi	135,25	(— 0,16)
Zurigo	132,87	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,58	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Europrogr.	frsv.	136,64	—
Fonditalia	doll.	9,71	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,68	—
Interitalia	lire	9081	9362
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	lire	6165,89	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32
Italunion	»	6,69	7,18

Titoli azionari

TITOLI	2-2	3-2
Alimentari e agricole		
Alivar	900	900
Bonifiche Ferraresi	5890	5890
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	981	970
Eridania	2030	2030
Imm. Vittoria	5095	5131
Ind. Buitoni Perug.	2010	1990
Unidal (ex Motta)	315	325
Romana Zucchero	240	240
Romana Zucch. pr.	250	250
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22250	22230
Assicuratrice Ital.	156650	156700
Ausonia	2350	2320
Bowring	660	660
Comp. Ass. Milano	6850	6920
» » » pr.	3330	3350
Comp. Latina	595	596
Comp. Latina priv.	470	470
Firs	2848	2850
Generali	37650	37200
Italia Assicuraz.	16500	16200
L'Abeille Italiana	8200	7600
Fondiaria Incen.	3150	3100
La Fondiaria Vita	14700	14690
RAS	62000	61850
SAI	5640	5690
Toro Assicuraz.	8450	8400
Toro Assicuraz pr.	4160	4050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15600	15500
Banco di Roma	11250	11155
Banco Lariano	5050	5050
Credito Italiano	1890	1860
Cred. Varesino	4575	4502
Interbanca priv.	11800	11890
Mediobanca	42190	42210
Cartarie - Editoriali		
Binda	2865	2565
Burgo	7695	7500
Burgo priv.	3100	3100
De Medici	598	570
Donzelli	790	760
Mondadori priv.	915	908
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1350	—
Cer. Pozzi	1295	—
Eternit	940	905
Eternit priv	1401	1390
Italcementi	13405	—
Richard Ginori	333	350
UNICEM	3520	3460
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	402	400
Brioschi	16560	16600
Caffaro	288	287
Carlo Erba	1605	1601
Carlo Erba priv.	740	750
Italgas	679	671
Lepetit	10950	10990
Lepetit priv.	10330	10230
Liquigas	191	189.50
Liquigas priv.	192	190
Mira Lanza	28600	28520
Montedison	304	301
Montedison '74	—	—
Montegemina	289.50	282
Napoletana Gas	599	599
Perlier	570	568
Petrolfera Italiana	835	835
Pierrel	596	580
Rumianca	1820	1810
Saffa	4992	4965
Siossigeno	9815	9730
Commercio		
La Rinascente	51.25	51
La Rinascente priv.	34	35.75
Silos di Genova	1994	1989
Standa	3400	3200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	460	450
Ausiliare	3045	3042
Aut. Torino - Milano	1451	1451
Italcable	2376	2375
NAI	2031	2081
Nord Milano	411	411
S.I.P	1206.50	1206
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	450	462
Marelli E.	305	300
Pan Electric	—	—
Superfila	5450	5420
Tecnomasio	188	188
Finanziarie		
Agricola	1685	1685
Bastogi	826	820.50
Centrale	6575	6560
Fin. Ernesto Breda	1755	1770
Finmare	90	90
Finsider	189.50	188
Flaminia Nuova	880	860.50
Generalfin	1160	1150
Gim	2090	2069
I.F.I.	1811	1825
I.F.I.L.	3690	3700
Invest.	1880	1877
Mittel	1125	1111
Part. Fin.	1370	1385
Pirelli & C.	1895	1690
Pirelli S.p.A.	1143	1131
Riva Finanziaria	3502	3500
Sarom	1035	1000
S.M.E.	356	360
Stet	1325	1325
Svil. Bon.	6035	6020
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1276	1250
Beni Imm. Italia	407	408
Beni Imm. Italia pr.	270.50	270.50
Beni Stabili	2060	2091
Certosa	5050	5110
Coge	950	947
Condotte d'Acqua	—	585
De Angeli Frua	3930	3950
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	122.50	119
Iniziativa Edilizia	3690	3530
Isvim	2750	2749
La Milano Centrale	23500	23400
Risanamento	3250	3200
Sifa	486	487
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1906	1875
FIAT priv.	1250	1240
Franco Tosi	9970	9970
Gilardini	3580	3580
Nebiolo	362	362
Olivetti	1165	1157
Olivetti priv.	943	930
Westinghouse	3250	3180
Worthington	1880	1875
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	650
Dalmine	601	592
Falck	4210	4130
Falck priv.	3010	2986
Ilssa Viola	1135	1120
Italsider	288	270
Magona	1530	1515
Pertusola	2905	2895
SMI	2319	2333
Terni	213	213
Trafilerie	716	650
Tessili		
Centenari e Zinelli	93	90
Cantoni	5005	5040
Cucirini	3950	3951
Cascami Seta	3706	3700
Fisac	1275	1292
Lanerossi	356	360
Linif. e Canapif.	530	532
Marzotto priv.	650	665
Montefibre	31.25	31
Montefibre priv.	35.75	39
Olcese Veneziano	58.75	58.50
Rotondi	89000	89000
Scotti	1420	1418
Snia Viscosa	1160	1150
Snia Viscosa priv.	730	734
Tilane	310	326
Unione Manifatture	11950	12000
Diverse		
Acqua Marcia	2575	2550
Acqu. De Ferrari	1660	1665
Acque Potabili	511	511
Cala. di Varese	4148	4105
C.I.G.A.	1403	1391
C. I. R.	9495	9450
Pacchetti	63	63
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.25	7.25
Terme Acqui	585	582
Trenno	3250	3255

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-2	TITOLI		3-2
Rendita	5%	86.—	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.50	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.35	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.25
Redim. Trieste	5%	90.40	» Ind. ss. C.	7%	73.80
Rif. Fondiaria	5%	97.10	» Ind. ss. D.	7%	73.90
Redimibile '54	5%	90.15	» Ind. ss. E.	7%	73.20
Edil. Scol. '67	5,50%	78.—	» Ind. ss. F.	7%	71.70
» » '68	5,50%	75.60	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.40	» V	5,50%	98.60
» » '70	6%	76.—	» VI	5,50%	98.20
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	93.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	88.90
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	88.50
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	85.—
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	84.10
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	81.50
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	78.20
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	78.15
» 1978	5%	90.90	» XV	6%	78.15
» 1979	5,50%	86.95	» XVI	6%	75.50
» 1980	5,50%	81.20	» XVII	7%	76.50
» pol. '78	7%	92.75	» XVIII	7%	72.90
» » '79	9%	90.05	» XIX	7%	71.70
» » '79	9%	88.35	» XX	7%	70.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.—	Enel 1965 II	6%	72.95
» » 68/88	6%	66.30	» 1966 I	6%	70.55
» » 70/90	7%	70.—	» 1966 II	6%	70.75
» » 71/86	7%	76.90	» 1967	6%	67.30
IMI XX	6%	98.50	» 1968 I	6%	65.80
» XXII	5%	91.—	» 1968 II	6%	65.80
» XXIII	5%	79.35	» 1969 I	6%	64.95
» XXIV	5,50%	76.40	» 1969 II	6%	65.45
» XXV	6%	78.80	» 1970	7%	76.80
» XXVI	6%	67.80	» 1971	7%	75.90
» XXVII	6%	64.90	» 1972/87	7%	73.40
» XXVIII	7%	69.75	» 1972/92	7%	68.70
» XXIX	7%	69.40	» 1973/93	7%	66.85
» XXXI	7%	89.60	» 1974 Ind.	8%	101.25
» XXXII	7%	80.10	» 1975	10%	89.55
» XXXIII	7%	69.75	» 1975 II	10%	88.80
» XXXIII opt.	7%	88.80	» 1974	9%	84.40
» XXXIV	7%	65.—	» 1975	9%	83.55
» XXXV	7%	71.—	» Europa	6%	88.90
» XXXVII	7%	—.—	E.N.I. '58 vent.	6%	94.60
» XXXVIII	7%	63.40	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	66.70	» '65 II	6%	83.50
» XL	7%	90.—	» '66	6%	84.30
» XLI	8%	88.80	» Gela	5,50%	88.40
» XLII	8%	86.40	» aud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	79.60	» '60	5,50%	96.10
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	92.20
» XLV	8%	76.40	» IV	5,50%	87.50
» serie sp.	5,50%	78.70	» V	5,50%	84.70
» XLVIII	10%	86.40	» VI	5,50%	85.90
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	95.60
» Interfund	8%	84.—	» VIII	5,50%	93.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.90	» IX	6%	92.30
» » »	5,50%	57.—	I.R.I. '57/77	6%	99.40
» » »	6%	56.85	» '58/78	6%	94.90
» » »	7%	60.60	» '59/79	5,50%	92.70
COF ss. I	6%	73.15	» '60/80	5,50%	83.80
» ss. II	6%	70.90	» '61/86	5,50%	95.—
» ss. III	6%	69.—	» '63/83	5,50%	78.75
» ANAS '66	6%	56.90	» '64/82	6%	83.10
» ANAS '72	7%	60.60	» '65/83	6%	75.—
» Dotaz. I	6%	72.50	» Alfa R.	7%	70.50
» Dotaz. II	6%	68.80	» Elett. opt.	5,50%	96.70
» Int. St. I	6%	70.30	Autostr. C.C. '63	5,50%	61.70
» Int. St. 2	6%	67.30	» C.C. '65	6%	73.30
» Int. St. 3	6%	65.—	» C.C. '67	6%	67.55
» Int. St. 4	6%	70.—	» C.C. '68 I	6%	65.50
» Int. St. I	7%	64.60	» C.C. '68 II	6%	68.55
» Int. St. II	7%	69.85	» C.C. '69	6%	65.—
» Int. St. III	7%	69.50	» C.C. '71	7%	74.50
» Int. St. IV	7%	69.10	» C.C. '72	7%	71.90
Ferrovie 1968	5,50%	92.50	B. Sic. Op. ex	5%	95.—
» 1960	5%	91.30	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.45	Cred. Fondiario	5%	75.50
» 1965 I	6%	71.20	Cred. Fond. conv.	6%	61.—
» 1965 II	6%	71.50	Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» 1966 I	6%	69.50	» » 1986	6%	81.90
» 1966 II	6%	69.70	» » 1987	6%	80.50
» 1969 I	6%	63.55	» » 1990	6%	65.10
» 1971	7%	69.40	» » 1991	6%	65.40
» 1972	7%	70.20	» » 1992	6%	64.—
» 1972 II	7%	68.50	» » 1995	6%	64.80
Pubbl. Ut.	5,50%	84.80	» » 1996	6%	64.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.20	» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '66/81	6%	97.50	» '66/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	96.—	» '69/84	7½%	98.—
» '67/82	6½%	94.75	» '71/78	7¾%	100.—
» '67/87	6½%	89.75	» '71/86	8,50½%	101.—
» '68/88 I	6¾%	97.75	» '71/86	8,75%	102.50
» '68/88 II	6¾%	97.75	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91.50
» '69/81	7%	95.50	» '66 dic.	6½%	91.50
I.M.I. '70/81	7½%	97.50	» '66/87	6½%	91.—
B.E.I. '66/86	6½%	93.50	» '67/87	6,5/8%	91.50
» '67/82	6½%	97.50	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PARERI DEI SINDACALISTI SULLA IMMINENTE FISCALIZZAZIONE

ONERI SOCIALI: QUALI SONO E QUANTO PESANO SUL SALARIO

Su ogni 100 lire di retribuzione l'imprenditore paga 142,55 e al lavoratore restano 92,20
Alle misure che limitano il costo del lavoro debbono seguire quelle di contenimento dei prezzi

Roma, 3

Se il vertice dei capigruppo avrà dato il nulla osta, domani il governo sarà nelle condizioni di procedere ad una prima fiscalizzazione degli oneri sociali, che contribuirà, insieme all'accordo sindacati-Confindustria, a contenere il costo del lavoro. In linea di principio la federazione Cgil-Cisl-Uil non si dichiara contraria al provvedimento, ma, a quanto hanno ribadito oggi all'«Agenzia Italia» alcuni rappresentanti sindacali, pone l'accento sull'opportunità che la manovra sia contenuta quantitativamente, graduata nel tempo e soprattutto che non sia effettuata attraverso un massiccio prelievo fiscale sulle imposte indirette.

«1330 miliardi rappresentano una cifra un po' elevata, rispetto all'ipotesi del sindacato, ma consentirebbero di alleggerire notevolmente il costo del lavoro». Questa l'opinione espressa da Mario Didò, segretario confederale della Cgil, sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. «Il problema vero — ha però sottolineato il sindacalista — è di vedere come sarà reperita questa somma». Il sindacato ritiene, infatti, che non sia necessario, né opportuno ricorrere ad un massiccio prelievo fiscale attraverso le imposte indirette, «perché — ha detto Didò — da una parte è possibile trovare i fondi necessari attraverso l'aumento delle entrate fiscali del 1977, gonfiate dall'inflazione, e attraverso ritocchi dell'Iva limitati a prodotti di importazione e di lusso, e, dall'altra, perché avrebbe effetti disastrosi contribuendo ad un ulteriore aumento dell'inflazione».

Il segretario confederale della Cgil ha, comunque, sottolineato con forza che «dopo aver concesso agli imprenditori una riduzione del costo del lavoro per l'accordo con la Confindustria» e dopo «aver consentito la fiscalizzazione degli oneri sociali» si dovrà prendere in considerazioni anche il contenimento dei prezzi.

«Alle misure che comprimono il costo del lavoro — ha infatti affermato Didò — devono corrispondere provvedimenti per contenere i prezzi, altrimenti tutto si risolverà in un beneficio per gli imprenditori senza che sia stata realizzata una efficiente lotta all'inflazione».

«Il sindacato — ha dichiarato il segretario generale dei metalmeccanici, Vincenzo Mattina — è sostanzialmente d'accordo su un intervento di fiscalizzazione degli oneri sociali per alleggerire le spese dell'industria manufatturiera. Non condividiamo, però, per il carattere disegualitario dell'imposizione, l'ipotesi di un recupero massiccio dei fondi tramite l'Iva, sulla quale sembra orientato il governo, che è anche molto pericolosa per gli inevitabili effetti inflazionistici diretti ed indiretti e per le possibili conseguenze sulla scala mobile».

«Premesso che occorrerà un programma graduale e molta attenzione — ha proseguito il rappresentante della Flm — il problema resta, per noi, quello di una manovra che incida su tutti i redditi e che si muova nella precisa direzione della lotta all'evasione. In questo senso, il governo non ha fornito ancora una risposta: chiederemo, pertanto, di poterci incontrare con l'esecutivo, per discutere sia sugli strumenti che sulla finalizzazione».

Sull'entità della prima tranche di 1330 miliardi di fiscalizzazione, che dovrebbe sgravare le imprese di 4-5 punti dei 10 di contingenza che dovrebbero scattare in febbraio, come pure sui complessivi 2600 miliardi, che si dice occorreranno per contenere nel 16 per cento l'aumento del costo del lavoro nel '77, Mattina non ha espresso riserve.

«Il discorso di fondo — ha ribadito non sono tanto le cifre globali, quanto vedere dove si effettuano i recuperi. E' inoltre indispensabile aprire una trattativa seria sulla destinazione delle nuove disponibilità che si verranno a creare nell'industria, considerando che questo è uno dei settori più penalizzati, sul quale maggiori sono stati gli effetti della crisi e dell'inflazione».

Gli oneri sociali pesano complessivamente sulle retribuzioni in misura pari al 50,35 per cento del salario: 42,55 per cento a carico degli imprenditori, 7,80 per cento a carico del lavoratore. Cento lire di salario significano, quindi, per l'imprenditore una spesa effettiva di 142,55 lire e, per il lavoratore, un introito reale di 92,20 lire.

Ecco quali sono e quanto pesano in percentuale sulla retribuzione per l'imprenditore e per il lavoratore gli oneri sociali, secondo le aliquote in vigore dal 1.o gennaio 1976:

	a carico dell'imprenditore	a carico del lavoratore
Fondo pensioni	17,46	7,15
Addizionale fondo pensioni	0,15	—,—
Assic. contro disoccupazione	0,30	—,—
Addizionale assicurazione contro la disoccupazione	0,30	—,—
Fondo prevenzione tubercolosi	2,01	—,—
Contributo Enaoli	0,16	—,—
Fondo assegni familiari	6,50	—,—
Contributo Cassa integrazione (per aziende con oltre 50 dipen.)	1,00	—,—
Contributo Cassa integrazione (per aziende con meno 50 dipen.)	0,75	—,—
Assistenza malattia	12,85	0,30
Fondo solidarietà lavor. agric.	0,50	—,—
Fondo tutela lavoratrici madri	0,53	—,—
Gescal (l'ente è stato sciolto, ma i contributi sono rimasti)	0,70	0,35
TOTALI	42,55	7,80

A questi contributi vanno aggiunti quelli all'Inail per l'assicurazione agli infortuni sul lavoro, malattie professionali, ecc., che variano a seconda della diversa suscettibilità agli infortuni dei singoli settori.

BENZINAI ESONERATI DAL FARE FATTURE

Nuovo sistema per recuperare l'IVA

Approvato in Senato un emendamento alle modalità di pagamento dell'imposta

Roma, 3

I benzinai saranno esonerati dall'obbligo di emettere fatture agli automobilisti per gli acquisti di carburante, ma sarà al più presto definito un nuovo sistema per consentire ugualmente agli utenti di recuperare l'Iva gravante sui relativi consumi.

Così ha stabilito il Senato, approvando un emendamento al decreto legge riguardante modifiche alle modalità di pagamento dell'imposta sul valore aggiunto. L'emendamento — informa un comunicato della Confcommercio — conclude positivamente l'azione svolta dalla Confcommercio e dalla Figic per ottenere la riduzione dei costi di vendita dei carburanti, in considerazione del modesto margine di utile dei distributori.

In particolare, l'emendamento approvato dal Senato prevede che, con decreto del ministro delle Finanze, saranno emanate norme dirette ad escludere l'obbligo di fatturazione oggi a carico anche dei gestori di impianti stradali di carburante. Questo obbligo sarà sostituito con altre formalità più agevoli e meno costose quali la tenuta di apposite schede, registri, bollettari od altro (ad esempio: una scheda carburante affidata all'automobilista) contenenti tutti gli elementi atti ad identificare l'acquisto avvenuto.

«In viaggio con l'acciaio» presentato a Milano

Milano, 3

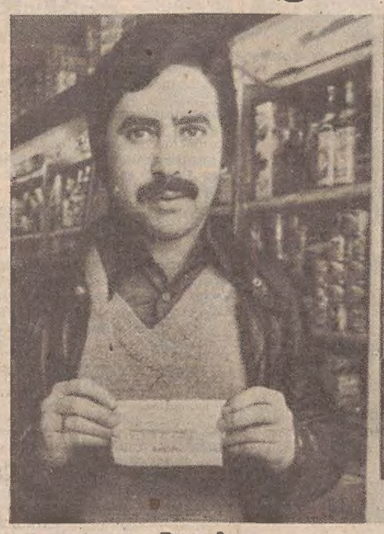
Al Museo della scienza e della tecnica presenti numerose personalità, il direttore del «Sole 24 Ore», Alberto Mucci, ha presentato il volume «In viaggio con l'acciaio» recentemente edito dall'Italsider.

Rappresentava la società il vicedirettore generale dott. Emilio Podestà il quale ha rivolto brevi parole di saluto ai presenti e ha puntualizzato gli scopi della pubblicazione e il notevolissimo contributo che, con le sue produzioni, l'Italsider ha dato e dà allo sviluppo dell'industria dei trasporti italiana. Mucci ha posto in ampio rilievo le caratteristiche e i pregi del volume, che non vuol essere un contributo puramente tecnico alla storia delle comunicazioni bensì un'opera di aperta divulgazione, e che con le sue 400 e più illustrazioni a colori offre al lettore uno straordinario panorama iconografico del favoloso progresso dei mezzi di trasporto nell'ultimo secolo.

L'esposizione di Mucci ha assunto, a un certo punto, il simpatico tono di una conversazione a cinque voci poiché egli ha a più riprese sollecitato con acute domande, a intervenire alcuni degli autori del libro — e precisamente Francesco Ogliari, Riccardo Barletta, Renzo Villare e Franco Vegliani — riuscendo così ad approfondire taluni temi da loro trattati con specifica competenza. La manifestazione si è chiusa con una visita alle splendide sezioni aeronavale e ferroviaria del Museo della scienza.

COLLEZIONISTI A CACCIA DI RARITA'

Mini-assegno: 50.000 lire





Roma, 3

La validità, o no, dei miniassegni è sempre al centro di discussioni dopo le dichiarazioni del sottosegretario al tesoro, Cora, e le repliche delle associazioni dei commercianti. Nella foto: miniassegni nei tagli più comuni; a sin., Vincenzo Malaspina, un orafo di Reggio Calabria, mostra un'assegno da cento lire che, secondo le quotazioni del mercato dei collezionisti, avrebbe un valore di 50 mila lire. Un fatto è certo, che è già cominciato un fiorente commercio dei miniassegno e che i collezionisti di questo pezzo di carta aumentano ogni giorno. Evidentemente i più ricercati sono quelli emessi per primi ed in numero limitato di esemplari.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/4	5-1/8	5- 5/8
Sterlina b.	12 3/4	12-5/8	12- 1/8
Franco sv.	1-1/4	1-5/16	1- 3/4
Marco ger.	4-5/16	4-5/16	4-11/16

LA ZECCA NON RIESCE A CONIARNE DI PIU'

PER OGNI ITALIANO 4.235 LIRE DI SPICCIOLI

Ne sarebbero necessari da 15 a 20.000 lire
In circolazione solo 4800 milioni di monetine

Roma, 3

Occorreranno dai 25 ai 35 anni perché il problema degli spiccioli possa essere risolto, se i ritmi produttivi della Zecca continueranno ai livelli attuali. Alla fine del 1976, ciascun italiano aveva a disposizione circa 4235 lire in spiccioli; alla fine dell'anno precedente, il quantitativo di spiccioli «pro capite» era pari a 3780 lire: in sostanza, la Zecca, pur avendo prodotto nel 1976 circa 450 milioni di pezzi (il 30,4 p.c. in più rispetto all'anno precedente), non ha fatto aumentare la quantità di moneta «divisionale» a disposizione di ciascun italiano che di 450 lire circa. Prima che gli spiccioli esistenti «pro capite» in Italia possano eguagliare i livelli degli altri paesi industrializzati (dalle 15 mila alle 20 mila lire), agli attuali ritmi produttivi occorreranno dunque dai 25 ai 35 anni.

Il sostenere pertanto che il problema della carenza di spiccioli potrà essere risolto rapidamente appare abbastanza audace: per poter raggiungere ad esempio entro tre anni il livello minimo di monetine per ogni cittadino che consenta un agevole svolgimento dei commerci al dettaglio (appunto circa 15 mila lire), la Zecca dovrebbe aumentare la propria produzione annua — che già oggi costituisce un record — di circa 8 volte, portandola dagli attuali 450 milioni di pezzi a 3 miliardi 600 milioni di pezzi.

Soltanto così i cittadini vedrebbero accrescersi, in tre anni, la loro disponibilità di spiccioli di poco meno di 11 mila lire: sommandosi alla circolazione esistente, le 11 mila lire porterebbero il livello di spiccioli pro capite alle indispensabili 15 mila lire.

Circolano oggi in Italia circa 4 miliardi 800 milioni di monete spicciole, per un valore che si avvicina ai 240 miliardi di lire. Alla fine del 1975, le monete in circolazione erano circa 4 miliardi 350 milioni, per un valore aggirantesi intorno ai 210 miliardi di lire. Lo sforzo produttivo della Zecca si è concentrato sui pezzi da 100, 50, 20, 10 e 5 lire; si tratta in effetti delle monete la cui carenza è più pesantemente avvertita dai cittadini, tanto da rendere necessario, per le pezzature tra le 100 e le 200 lire, l'emissione dei «mini-assegni», che, dopo aver invaso l'Italia, sono oggi rifiutati come mezzi di pagamento in numerose città, mentre anche talune banche appaiono restie ad onorare l'ordine di pagamento contenuto nel titolo di credito.

Indispensabile in ogni caso è però la costruzione di una nuova Zecca, che si affianchi a quella oggi esistente. Anche se da tempo il nuovo stabilimento è allo studio, nulla finora è stato fatto concretamente per la sua realizzazione.

In relazione al problema dei mini-assegni il segretario generale dell'associazione commercianti di Napoli, Capece, ha fatto ai giornalisti una dichiarazione nella quale ha rilevato che «le dichiarazioni del sottosegretario Cora hanno sorpreso le categorie commerciali e fatto sorgere malumore tra i napoletani».

Produzione della Zecca italiana

Anno	milioni di pezzi	var. % anno prec.
1959	55	—
1960	46	—16,4
1961	41	— 8,7
1962	50	+21,9
1963	68	+30,6
1964	74	+ 8,8
1965	71	— 4,1
1966	110	+54,9
1967	92	—16,4
1968	92	—
1969	100	+ 8,7
1970	93	— 7,8
1971	105	+12

UDIENZA-FIUME A ROMA AL PROCESSO PER IL TRAGICO EPISODIO DEL QUARTIERE FLAMINIO

Per la morte di Re Cecconi attesa per oggi la sentenza

Lungo interrogatorio del gioielliere, non nuovo a sparatorie - Qualche momento di tensione
Il calciatore Ghedin modifica le sue prime dichiarazioni - Chiamato a deporre anche D'Amico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Un commerciante pieno di paure e dalla pistola facile. Un calciatore incline allo scherzo e, per la verità, piuttosto sprovveduto. Un verificarsi di eventi a ritmo di «flashes» che ha impedito a tutti i protagonisti del dramma di rendersi conto di ciò che stava accadendo. Ecco, sinteticamente, il quadro della morte di Luciano Re Cecconi offerto dal processo per direttissima celebratosi oggi in tribunale, presieduto dal dott. Severino Santiapichi.

Era da parecchio tempo che un pubblico così numeroso non si accalcava, almeno qui a Roma, in un'aula di giustizia, tanto che il tribunale ha dovuto chiedere ospitalità alla corte d'assise, che ha a disposizione il locale più grande del palazzo di giustizia. La figura della vittima, uno dei beniamini dei tifosi laziali, la posizione dell'uccisore, il gioielliere Bruno Tabocchini, le polemiche suscitate dallo sconcertante fatto, che hanno diviso l'opinione pubblica in due schiere contrapposte, sono tutti elementi che fanno presa sull'uomo della strada che ha voluto rivivere in aula la tragedia accaduta il 18 gennaio scorso nella oreficeria di via Nitti, al quartiere Flaminio.

L'udienza si è prolungata per tutta la giornata, e a tarda sera era ancora in corso. Ci sono stati colpi di scena e momenti di tensione, come quando ha deposto Pietro Ghedin, il terzino della Lazio che assistette alla tragedia. Il calciatore infatti in aula ha modificato gran parte delle dichiarazioni rese alla polizia nell'immediatezza del fatto, e più di una volta, dopo il fuoco delle contestazioni, si è trovato in difficoltà. Ad un certo punto ha avuto uno scatto nei confronti dell'avvocato Paolo Barraco, difensore di Tabocchini. Il penalista a sua volta ha reagito, e il pubblico ministero Franco Marrone lo ha accusato di voler intimidire il testimone.

Al che Barraco non ha potuto fare a meno di lanciare una battuta cattiva: «Pensate se io, povero avvocato, posso intimidire un uomo dai "piedi d'oro" come questo che vale miliardi». C'è da aggiungere che il tribunale, sciogliendo una riserva, ha ammesso la Lazio come parte civile nel processo. Ciò vuol dire che in caso di condanna, la società sportiva, che sostiene di aver subito un danno ingentissimo, potrà rivalersi sui gioielliere contro il quale anche la moglie e i figli di Re Cecconi si sono costituiti parte civile.

La mattinata è stata impegnata totalmente dalla deposizione di Tabocchini. Un uomo che appare provato dal dramma che lo ha colpito, che forse non si rende conto nemmeno lui di come possa essere accaduto un fatto del genere. Il presidente del tribunale, attraverso una fitta serie di domande, ha cercato di mettere a fuoco la personalità di Tabocchini e bisogna dargli atto che ci è riuscito. Il magistrato ha scavato nella sua vita, costringendolo a parlare di lontani episodi che possono avere il loro peso nella valutazione del gesto da lui compiuto quel 18 gennaio.

Il punto fondamentale del processo è questo: l'imputato conosceva Re Cecconi? Tabocchini lo ha escluso. Ha spiegato di non interessarsi di sport, di non leggere i giornali sportivi, di non seguire i programmi sportivi alla televisione. «Il calcio — ha detto — è un'attività che mi lascia indifferente perché è sempre uguale. La boxe? Non mi piace perché è l'essenza della violenza. Lo sci e la pesca subacquea sono gli unici sport che suscitano in me qualche interesse».

Il discorso si è poi spostato su due episodi. Il primo avvenne nel febbraio dello scorso anno: due rapinatori entrarono nel negozio di Tabocchini che, impugnata la pistola, ne ferì uno. L'altro è del luglio successivo. Il gioielliere stava con la moglie in un bar; la donna aveva nella borsa alcuni brillanti; a un certo punto la signora Tabocchini uscì in strada e vide un ragazzo su di un ciclomotore che scippava una passante; la donna intervenne in aiuto della poveretta, dette una spinta al ladro che mollò la borsa. La Tabocchini chiamò il marito che, uscito dal bar, esplose due colpi di pistola in aria.

Ed eccoci al giorno del fatto. Tabocchini si trovava nel negozio insieme con la moglie Franca e uno dei due figli; c'era anche Mario Isidori, che ha una macelleria lì accanto, con i suoi due bambini, ad uno dei quali voleva regalare un orologio. Erano da poco passate le 19 quando alla porta a vetri, munita di apertura elettrica azionabile dal bancone, bussò Giorgio Fratticioli. «Non era un mio amico nel vero senso della parola — ha precisato Tabocchini — aveva una profumeria a un centinaio di metri dal mio negozio, e spesso capitava da me. Anche quel pomeriggio era venuto con la moglie per scegliere un regalo da fare ad un neonato. Approfittando dell'occasione, gli avevo chiesto di portarmi dopo la chiusura un flacone di deodorante.

«Dunque Fratticioli bussò alla porta; dietro di lui vidi due giovani. Facendomi intendere a gesti, gli chiesi se i due erano suoi amici. L'altro rispose di sì. Allora aprii la porta. Il profumiere entrò per primo, i due sconosciuti lo seguirono. Uno di questi mi colpì perché aveva il volto bianco, dai lineamenti tesi. Si avvicinò al banco e disse: "Fermi tutti, questa è una rapina". Aveva la mano destra in tasca, come se impugnasse una pistola.

«In quell'attimo ho pensato che i due fossero rapinatori che avevano approfittato dell'entrata del profumiere per fare un colpo. In quel momento ho visto mia moglie, il mio figliolo, gli altri due bambini di Isidori. E ho sparato, convinto che quello mi avrebbe sparato. Re Cecconi cadde in terra e allora mi rivolsi a Ghedin, intimandogli di non muoversi. Il giovane disse: «Ma che fa? E' uno scherzo!».

Nel pomeriggio l'udienza è ripresa con l'interrogatorio dei testimoni. La moglie di Tabocchini, Isidori, il profumiere Fratticioli hanno praticamente confermato la versione dell'imputato. Più complessa è stata la deposizione di Ghedin, il quale subito dopo il fatto, alla polizia, disse che Re Cecconi, entrando nella gioielleria, aveva gridato: «Fermi tutti, questa è una rapina».

Oggi ha escluso la circostanza, dando questa spiegazione: «Dissi quella frase perché suggestionato dai fatti di cronaca precedenti letti sui giornali». Una spiegazione poco convincente, ma che comunque non ha determinato la reazione del pubblico ministero Marrone, il quale sembra ancorato su posizioni intransigenti per quanto riguarda la responsabilità dell'imputato, colpevole, a suo giudizio, di eccesso colposo in legittima difesa.

A movimentare sul finire l'udienza, è stato l'avvocato Barraco, che ha giocato il suo «jolly». Il difensore ha portato in aula una testimone. Si tratta della signora Ilia Santi, che ha un negozio di profumi sulla via Cassia. La teste ha raccontato che il 22 novembre scorso si presentarono tre giovani: uno era biondo, il secondo bruno con i capelli ricci, il terzo zoppicava. Le disse: «Questa è una rapina».

«Mi spaventai a morte — ha aggiunto la donna — ma quelli subito dopo mi chiesero una bottiglia di profumo. In quel momento entrò nel negozio una signora che conoscevo, la quale mi disse: «Li tratti bene questi ragazzi, uno è il nostro Re Cecconi».

Una conferma che non era la prima volta che il giocatore della Lazio faceva lo scherzo della rapina, scherzo che la sera del 18 gennaio ha ripetuto senza che gli passasse per la mente che il clima di tensione e di paura che, specie nelle grandi città, ha contaminato un po' tutti, poteva essergli fatale, come purtroppo è accaduto.

Le dichiarazioni della signora poco dopo hanno avuto in parte una conferma, in parte una smentita. Si è saputo che si trattava realmente di Re Cecconi, che era in compagnia di Vincenzo D'Amico e un conoscente. D'Amico, citato immediatamente in aula, ha infatti detto che effettivamente quel giorno entrò con Re Cecconi nella profumeria, ma ha escluso di aver detto che si trattava di una rapina. «Chiedemmo solo alla profumiera — ha concluso — se non temeva di essere rapinata».

Sergio Geraldini

TRAFFICO D'AUTO: carabiniere in arresto

Cagliari, 3

Il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Guidotti di 50 anni ex comandante del nucleo radiomobile del gruppo di Cagliari è stato arrestato nell'ambito delle indagini sulla compravendita di automobili di grossa cilindrata di provenienza furtiva. Il mandato di cattura, spiccato dal giudice istruttore dott. Giorgio Cocco, è stato eseguito a Potenza dove il sottufficiale era stato trasferito non appena i superiori erano venuti a conoscenza degli accertamenti giudiziari sul suo conto.

Giuseppe Guidotti, molto noto a Cagliari per numerose operazioni di servizio contro la criminalità organizzata, è stato tradotto in mattinata in città e associato alla casa circondariale di Buoncammino. Nello stesso carcere si trovano da ieri il meccanico Beniamino Saba di 44 anni da Cagliari, ex socio in affari di Gigi Riva e il titolare di una nota officina meccanica di Cagliari, Pietro Cocco di 48 anni da Tripoli ma residente da diversi anni a Cagliari. Tutti e tre, secondo il mandato di cattura del dott. Cocco, devono rispondere di associazione per delinquere e ricettazione aggravata.

(Italia)

SI UCCIDE UNA TREDICENNE NEGLI S.U.

FREDDIE È MORTO: MORIRÒ ANCH'IO!

Era una «fan» dell'attore televisivo Prinze suicidatosi per l'abbandono della moglie

Glendale, 3

Tre ore dopo la sepoltura dell'attore Freddie Prinze, una sua giovanissima ammiratrice veniva rinvenuta morente con una pallottola in testa e accanto un biglietto: «Se Freddie fosse vissuto, sarei vissuta anch'io».

Lynn Ann Barillier, tredici anni appena, tutta la vita davanti a sé, idolatrava letteralmente Prinze, uno dei massimi astri della televisione, protagonista di grande successo della serie televisiva «Chico e l'uomo». Il suicidio messo in atto dal suo idolo venerdì scorso aveva avuto chiaramente un effetto sconvolgente sulla ragazzina.

Lynn, che si identificava morbosamente in Freddie Prinze, come purtroppo capita a non poche giovani vittime dell'irresistibile drogaggio psicologico esercitato dai «mass media», ha imitato l'attore fino all'ultimo. Puntata la pistola alla tempia, ha premuto il grilletto. Questo succedeva lunedì. Ventotto ore dopo, Lynn si spegneva nell'ospedale di Verdugo Hills.

Nel biglietto indirizzato ai genitori, la fanciulla ha lasciato scritto fra l'altro: «I motivi per cui non posso andare avanti sono molti. Prima sono morti Barney e Cindy. Adesso Kelly e Freddie». Barney era un amico di famiglia morto alcuni anni fa. Cindy era una gatta e Kelly un cane.

TRE MORTI NELLO SCONTRO FRA DUE TRENI NEI PRESSI DI FRANCOFORTE

SCHIANTO IN GERMANIA



Telefoto Upi

Francoforte — Scontro fra due treni alla stazione di Sportsfeld, pochi chilometri a Sud di Francoforte: tre i morti, dodici i feriti. L'incidente sembra sia dovuto al mancato funzionamento di un segnale. La linea è rimasta a lungo interrotta

UN'UDIENZA MOVIMENTATA A CATANZARO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

FREDA: «NON SONO RESPONSABILE DEI FATTI CHE MI SI ADDEBITANO»

L'imputato estremamente polemico - Alcune scene da «avanspettacolo» - Vivaci battibecchi con il presidente e tra gli avvocati - «Ciò che dice Ventura rappresenta un bluff»

Catanzaro, 3

Franco Freda ha parlato e, come era prevedibile, il suo interrogatorio si è trasformato in un irritante quanto sconcertante show. Ha lanciato accuse a destra e a manca, ha offeso gli avvocati di parte avversa, ha accusato il presidente di non conoscere gli atti processuali, ha lanciato invettive, ha accusato i giornalisti di essere tutti più o meno sovvenzionati.

Sempre polemico, la voce attentamente studiata, a stento trattenuta sui toni gravi mentre le sue mani e i tratti del volto denunciavano uno stato di tensione nervosa particolarmente acuto che né i sorrisi né gli sguardi ironici potevano nascondere, facendo sfoggio di terminologie che denunciano erudizione più che un maturato e sedimentato bagaglio culturale, ha dato in più di una occasione l'impressione di essere lui a condurre il dibattimento.

Al presidente della corte di assise Scuteri non è rimasto altro che seguirlo docilmente nelle sue scorribande accusatorie, nell'impossibilità di opporvisi, mentre in aula la tensione ha raggiunto in diverse occasioni il più alto grado del termometro con continui battibecchi fra gli avvocati di parte avversa.

Alla domanda del presidente se ha da indicare le sue discolpe risponde: «Intendo premettere al mio interrogatorio una cosa del genere. la mia protesta di assoluta non responsabilità ai fatti che mi vengono addebitati. Per quanto riguarda i quesiti che lei intende pormi — ha aggiunto — faccio presente che le mie condizioni di detenuto prima e di soggiornante obbligato poi non mi hanno messo in condizione di prendere cognizione dei verbali di trascrizione dei nastri degli interrogatori. Ritengo, in qualità di imputato, di avere diritto alla lettura dei verbali di trascrizione per consentire anche una maggiore speditezza del dibattimento».

Il presidente attacca con la prima domanda. Presidente: «In che occasione ha conosciuto Giannettini?» Freda: «Credo verso il '67-'68, e anche a questo riguardo dovrei fare un ancoraggio alle dichiarazioni rese al giudice istruttore».

Presidente: «In che occasione? Lo ricorda?» Freda: «Credo attraverso la mediazione dell'amico Adriano Romualdi per un incarico di natura editoriale».

Presidente: «Ventura dice di essere stato lui a presentarle Giannettini, mentre Giannettini dice di averla vista a Padova nel '67 per attivarla come informatore del SID». Freda: «Mente Ventura e mente Giannettini».

Qui si scatena la prima grande battaglia della mattina. Infatti, come fa notare il difensore di Giannettini, avv. Fassari, Giannettini in interrogatorio non ha mai sostenuto

Freda: «Io insisto per la lettura dei verbali. Mi trovo immerso in un processo indiziario e dopo otto anni mi trovo di fronte a un presidente che mi pone domande imprecise. Io non conosco tutti gli atti ma a questo punto nemmeno il presidente conosce gli atti processuali».

Sulla pesante affermazione di Freda interviene l'avv. Alberini. Alle grida di Alberini si sovrappongono le urla dell'avv. Bezzicheri e su queste si innesta anche l'intervento della difesa di Pozzan, in aggiunta logicamente alle repliche degli avvocati del gruppo Valpreda. Per un momento non si riesce più a cogliere alcuna espressione, tranne quella rivolta dal presidente all'avv. Alberini: «Non le consento questo, avvocato». Freda a questo punto si rivolta verso Alberini e gli intima un secco «basta». Si ricrea la calma in aula e Freda insiste: «Io chiedo che venga messa a verbale la domanda integrale del presidente».

L'interrogatorio va avanti con la vicenda dei rapporti informativi di Guido Giannettini. Freda precisa di non aver mai avuto in mano questi rapporti e aggiunge, rivolto al presidente, (perché immagino un corollario di domande da parte sua») che sapeva che Giannettini era introdotto nelle alte gerarchie dello stato maggiore della difesa perché era tenuto in alta considerazione per il suo prestigio di studioso di questioni militari.

Esaurito anche l'argomento Mutti - Giannettini, si passa alla famosa riunione del 18 aprile del 1969 (nel corso della quale si preparò la strategia degli attentati). Anche qui le tesi di Freda contrastano con quelle di Ventura. E Freda commenta subito: «Mi pare che il complesso delle dichiarazioni rese da Ventura rappresentino un tentativo di bluff». Come al solito l'imputato si perde in un mare di parole ricercate, difficili, affastellate, al solo scopo di impressionare l'uditorio.

Il presidente, per l'ennesima volta si trova in difficoltà, nel verbalizzare il lungo sproloquio di Freda, e invita l'imputato a dettare la sua risposta, condensandola, al cancelliere. Ne esce un testo che se non facesse parte di un processo di Corte d'assise muoverebbe facilmente al riso.

Infine si inizia con le domande sugli attentati dinamitardi dell'estate '69. «Che ci può dire — chiede il presidente — dell'attentato al rettorato dell'università di Padova?». «Che il rettorato prese fuoco in seguito ad un attentato» è la risposta di Freda.

«Ma Ruggero Pan — gli contesta il presidente — ha dichiarato che lei stesso lo informò di aver compiuto l'attentato». «Mi sembra — è la sua risposta — che ci si trovi di fronte ad un caso di psicopatia». E cosa sa Freda degli attentati al palazzo di giustizia di Milano, al palazzo di giustizia di Torino, all'ufficio cambi della stazione centrale e alla fiera di Milano?

La risposta è puntuale: «Non so nulla, lo appresi dai giornali» oppure come variante «Non so nulla, ne presi conoscenza quando fui sottoposto all'interrogatorio dal giudice istruttore di Milano». La giornata si conclude così. Una giornata degna di cronaca più per i suoi sconcertanti risvolti da avanspettacolo che non per i contenuti processuali che ne sono scaturiti.

Solo su un punto Freda è riuscito sia pure sibillinamente a destare l'attenzione di avvocati e giudici. E' stato quando nel verbalizzare la dichiarazione iniziale sui fatti contestatigli dal capo di imputazione ha corretto la frase del presidente «La mia protesta di assoluta estraneità ai fatti che mi vengono addebitati» in «La mia protesta di assoluta non responsabilità ai fatti».

(Italia)

La prigione di Emanuela



Telefoto Ansa

Milano — La stanza dove è stata tenuta prigioniera Emanuela Trapani, in via Galeazzo Alessi. E' stata scoperta dai carabinieri: la ragazza rapita il 13 dicembre l'ha già riconosciuta

IL CHIRURGO FRITZ HEPPNER OPERA A GRAZ CON QUESTO NUOVO SISTEMA

CON IL LASER NEL CERVELLO PER FAR SCOMPARIRE I TUMORI

Forse non è lontana la «morte» del bisturi - Una precisione assoluta nell'incisione non ottenibile con i metodi tradizionali - Nessun pericolo per chi esegue l'intervento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Graz, 3

«Ecco il tumore!». Queste parole, pronunciate in italiano, rompono per un attimo il silenzio teso della sala operatoria all'ottavo piano della clinica neurochirurgica dell'università di Graz. Sono le nove e quaranta del mattino, le mani del prof. Fritz Heppner hanno già scoperchiato il cranio del paziente e sollevato con delicatezza la «dura madre» che sembra una pellicola biancastra: apre il cervello e al centro, proprio come indicavano le tomografie, una superficie di un rosso bruno larga una quindicina di centimetri. E' il tumore.

Siamo al fianco di uno dei chirurghi di cui si parla in tutto il mondo. E' il primo che ha introdotto il «laser» negli interventi di neurochirurgia e questa è la sua cinquantunesima operazione al cervello. «Sotto i ferri» (espressione destinata a scomparire) c'è un siciliano di settantacinque anni.

Sembra un'operazione come tutte le altre operazioni al cervello, ma il prof. Heppner afferra il braccio del «laser» e comincia ad operare con questa lancia di calore e di luce. Un puntino rosso percorre i drappi verdi che limitano lo squarcio dell'operazione e poi viene diretto con meticolosità, precisione e freddezza lungo i contorni del tumore.

Passano minuti lunghissimi (quasi mezz'ora) finché il tumore, reciso dal resto del cervello non viene deposto in una bacinella e portato al laboratorio di analisi. Pesa cento grammi, è una glioma. Forse non maligno. Il «laser» però non ha finito il suo compito: la cavità lasciata dal glioma dev'essere «ripulita» e il chirurgo dirige la lancia di luce e di calore pian piano su tutte le fibrille così come si fa con il bisturi elettrico.

Solo che la mano dell'operatore è distante una ventina di centimetri dai tessuti, e solo questo puntino rosso, il cosiddetto «pilota» indica dove il tessuto viene «toccato» dal «laser». Si sente solo il ronzio dell'apparecchio, il lieve risucchio della cannula che aspira il sangue (poco ed è questo uno dei vantaggi del «laser»), il tintinnio dei ferri che tengono aperta la ferita. Alle dieci e trenta (cinquanta minuti dal momento in cui il tumore è apparso sotto la «dura madre») il prof. Heppner ha finito. Lascerà ai suoi assistenti il compito di «chiudere».

Il prof. Fritz Heppner, primario della clinica neurochirurgica dell'università di Graz, ha 59 anni, è un signore cortesissimo. Nativo di Innsbruck, parla abbastanza bene l'italiano ed ha accettato la presenza di un «laico» nella sala operatoria perché numerosissimi sono gli italiani che accorrono a Graz: una clinica famosa anche prima del «laser» è una facoltà di medicina che era frequentata ai tempi della monarchia austro-ungarica da quasi tutti i futuri chirurghi e clinici della Venezia Giulia.

Veniamo al laser. Potrà veramente sostituire il bisturi in chirurgia? «Le prospettive future ancora non le conosciamo. Possono essere ancora più vaste di quelle che oggi immaginiamo».

Quali sono i vantaggi del nuovo metodo? «Il laser che noi adoperiamo penetra nei tessuti, recidendoli, per una profondità di due decimi di millimetro e contemporaneamente coagula il sangue, opera dunque con una precisione assoluta evitando per esempio certi svantaggi della chirurgia tradizionale (danneggiamento di tessuti vicini alla ferita per esempio). E ciò è fondamentale nella neurochirurgia».

Ciò vuol dire che possono venir eseguiti interventi di fronte ai quali la chirurgia tradizionale si dichiara impotente? «Certo». Ci sono pericoli per gli operatori? «Assolutamente no. Per semplice precauzione portiamo tutti gli occhiali. Il raggio potrebbe trovare una superficie che lo riflette e colpire gli occhi. Ma non è mai accaduto. Con il "pilota" (il puntino rosso) questo pericolo è inesistente».

Luciano Cossetto

GRAVI INONDAZIONI in Jugoslavia

Belgrado, 3

Il fiume Juzna Morava è uscito dagli argini presso Vranje, nella Jugoslavia meridionale, inondando 2.500 ettari di terra. La linea ferroviaria Belgrado - Skopje è rimasta interrotta. I treni internazionali che collegano l'Europa occidentale alla Grecia sono stati deviati per Kraljevo, nella Serbia. Il consiglio comunale di Vranje ha dichiarato lo stato di emergenza.

(Italia - Ap)

CANE IN CARCERE assieme al padrone

Enna, 3

Un cane ha atteso per circa un mese il suo padrone davanti al carcere di Enna finché, per interessamento del cappellano, è stato ospitato nel giardino della casa di pena. L'odissea dell'animale cominciò il 6 gennaio scorso quando il suo padrone, il netturbino Angelo Merlo, di 45 anni, venne arrestato per ubriachezza molesta e detenzione di pistola. Rimasto privo di cibo — il netturbino non è sposato né ha parenti — il cane, guidato dall'olfatto, ha scoperto che il padrone era in carcere. Lo ha quindi atteso girovagando attorno alle mura della casa circondariale.

Angelo Merlo non aveva dimenticato il suo fedele amico e ha interessato del caso il cappellano. La direttrice del carcere, dott. Agata Bianca, ha concesso il permesso e così «Giulia» e il netturbino, che nel carcere è addetto alla pulizia dei viali, potranno vedersi ogni giorno. Fra tre mesi entrambi potranno riacquistare la libertà. *(Ansa)*

UNA NUOVA ONDATA DI MALTEMPO MINACCIA DI FAR AUMENTARE LE VITTIME

SULL'OVEST DEGLI STATI UNITI IL FREDDO CONTINUA A INFIERIRE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Nuovi rifornimenti di gas naturale stanno affluendo nelle regioni orientali degli Stati Uniti, ma gli effetti della durissima invernata tendono intanto ad allargarsi a macchia d'olio. La piaga dei licenziamenti, ad esempio, ha cominciato a lambire gli stati del New England, che finora erano rimasti indenni per la minore dipendenza delle loro industrie dal gas naturale.

Nell'Ohio e nella parte occidentale dello stato di New York, due delle zone più seriamente colpite, la mancanza di vento accompagnata a una lieve ascesa della temperatura ha concesso un certo respiro sia alle squadre addette allo sgombero della neve sia ai piloti delle navi cisterna assegnate al trasporto di carburante.

Si annuncia però una nuova ondata di maltempo con tormente di neve in spostamento da Ovest verso i Grandi Laghi, e quindi la prospettiva di un ulteriore appesantimento del già grave bilancio di vittime (75 morti), disagi sociali (due milioni di operai temporaneamente senza lavoro), danni ingenti all'economia. Come se non bastasse, le autorità devono tener conto di un'altra seria minaccia, la possibilità cioè di gravi inondazioni in primavera nel caso di rapido disgelo.

Ieri, il Presidente Carter ha apposto la sua firma alla legge con cui il Congresso gli ha conferito poteri speciali per far fronte alla situazione di emergenza ordinando fra l'altro il dirottamento di scorte di gas verso gli stati più colpiti per garantire il riscaldamento delle case e degli ospedali. Restano invece bloccate le industrie. La fornitura di gas alle fabbriche e ai clienti commerciali viene limitata allo stretto necessario per le esigenze della manutenzione.

Sottolineando la gravità della situazione nell'immediato e in prospettiva, il commissario federale all'energia John Hollohan ha dichiarato che molte fabbriche potrebbero restare chiuse fino a primavera e che altre chiusure potrebbero verificarsi in estate.

A Buffalo, dove reparti dell'esercito e della guardia nazionale sono impegnati nello sgombero della neve accumulata da una serie di furiose tormente, l'estendersi degli effetti della crisi è stato sottolineato da un gigantesco ingorgo di treni merci. Le conseguenze del blocco sono arrivate fino al Massachusetts, uno stato appunto del New England, dove la General Motors è stata costretta a chiudere per due giorni la catena di montaggio di Framingham sospendendo dal lavoro 3200 persone.

Sempre nel Massachusetts, sono in difficoltà i grossisti di foraggio e già si pensa a un razionamento per gli allevatori con pesanti conseguenze soprattutto sulla produzione di uova.

Intanto, la minaccia di un disgelo improvviso ha indotto il governatore della Pennsylvania, Milton Shapp, a suggerire a proprietari di appartamenti e inquilini di assicurarsi contro le alluvioni.

Sul fiume Ohio, circa 200 chiatte cariche di carburante, carbone e sale sono riuscite a fare qualche progresso dopo essere rimaste bloccate per due settimane. Nello stato di New York, dove nella sola zona di Buffalo gli operai senza lavoro sono ancora 250 mila il governatore Hugh Carey ha firmato una legge che concede dilazioni sui versamenti fiscali ai contribuenti di 25 contee seriamente colpite dal maltempo.

Oltre a Buffalo, le nevicate hanno provocato disagi enormi a Watertown, dove i danni materiali e sociali si calcolano intorno ai venti milioni di dollari, mentre per la fine settimana si prevede che almeno il 90 per cento della manodopera resterà senza lavoro.

Marc Charney

CRONACHE SPORTIVE

IN VISTA DELLO «SPECIALE» DI COPPA A SAINT ANTON

Allenamento a Livigno per Gros e compagni

Non c'era Thoeni impegnato già domani in Austria per la «libera»

Livigno, 3

In vista dello slalom speciale di Coppa del Mondo di Saint Anton (Austria) che domenica prossima chiuderà il ciclo europeo delle prove di Coppa del Mondo di sci alpino, quattro azzurri hanno sostenuto per tre giorni intensi allenamenti a Livigno. Il quartetto è formato da Piero Gros, Fausto Radici, Franco Bieler e Bruno Noeckler: ha diretto la preparazione l'allenatore federale Alfonso Thoma. E' intervenuto anche il direttore agonistico Mario Cotelli.

«Siamo stati favoriti dal bel tempo — ha detto — abbiamo cominciato martedì mattina. E' stato un lavoro molto accurato, inteso a sciare più rotondi, cioè più lontani dai paletti delle porte e pesando di meno sugli spigoli degli sci. Tutto questo è stato reso necessario dalle esigenze nuove, dovute un po' al tipo di neve abbondante e molle trovata quest'anno a differenza di quella scarsa e gelata degli inverni scorsi e un po' perché gli avversari sono cresciuti, copiandoci e superandoci. Penso che i frutti di questa operazione di Livigno si abbiano già domenica a St. Anton».

Mario Cotelli ha aggiunto: «Questo ritiro tranquillo è servito anche per una distensione dei ragazzi, qualcuno dei quali era provato nei nervi vuoi per gli insuccessi, vuoi per le critiche. Se qualcuno dei nostri quattro slalomisti è arrivato a sfiorare la nausea dello sci, per la troppa tensione nervosa, qui dovrebbe avere ritrovato la calma e recuperato le energie».

A questo ritiro collegiale non ha partecipato Gustavo Thoeni perché a St. Anton parteciperà sabato alla libera valida per l'ultima delle tre combinate previste. L'allenamento del quartetto a Livigno è finito nel pomeriggio. Domani Gros e compagni partiranno per l'Austria.

Haker e Plank più veloci in prova

St. Anton, 3

Il norvegese Erik Haker e l'italiano Herbert Plank hanno realizzato i tempi migliori nei due allenamenti cronometrati in vista della discesa libera Arlberg-Kandahar di sabato a St. Anton valevole per la Coppa del Mondo di sci alpino.

In condizioni atmosferiche eccellenti, Haker nel primo test è sceso in 1'58"49 precedendo gli austriaci Peter Wirnsberger (1'58"96), Leonhard Stock (1'59"40), Franz Klammer (1'59"58) e Josef Wlacher (1'59"90). Nel secondo allenamento Plank, che in precedenza aveva ottenuto soltanto il quattordicesimo tempo (2'01"95), è stato il più veloce in 1'59"31 davanti al tedesco occidentale Peter Fischer (1'59"80) e allo svizzero Walter Tresch (2'01"61). Klammer ha realizzato il settimo tempo (2'01"18) davanti a Walcher (2'01"61). Lo svizzero Bernhard Russi ha ottenuto rispettivamente il 15.o e il decimo tempo.

SUL RING DI MILANO

Stasera l'europeo Valsecchi - Minter

Milano, 3

Il campione d'Europa dei pesi medi Germano Valsecchi difenderà domani sera sul quadrato del palazzo dello sport di Milano contro l'inglese Alan Minter, di titolo europeo dei medi conquistato nell'ottobre scorso contro Jacopucci e difeso quindi in novembre contro Knudsen in Danimarca. Minter è considerato indubbiamente l'avversario più pericoloso che Valsecchi incontrà nella sua carriera.

Si tratta di una guardia destra molto potente, che venne alla ribalta alle Olimpiadi di Monaco dove aveva la possibilità di conquistare la medaglia d'oro ma dovette accontentarsi di quella di bronzo per un verdetto giudicato scandaloso che lo dette perdente in semifinale. Minter in seguito si è fatto largo in campo professionistico, battendo illustri avversari fra cui Tony Licata e Ray Scales, superati entrambi per k.o. tecnico.

La potenza del sinistro è indubbiamente l'arma migliore del pugile inglese, che comunque ha anche un destro notevolmente pericoloso. E' un combattente che boxa con una guardia alquanto aperta, badando soprattutto a colpire. Per questo può essere vulnerabile sui colpi di incontro, che però non è facile portargli.

E' così previsto un combattimento duro in cui entrambi i pugili cercheranno il colpo risolutore. Valsecchi è un pugile che ha compiuto una radicale trasformazione, per cui è difficile stabilire i limiti attuali delle sue possibilità. Dopo una carriera con alti e bassi, è esploso contro Jacopucci e quindi si è confermato nella successiva difesa all'estero del titolo, in cui ha vinto addirittura prima del limite. Egli attribuisce gli enormi progressi compiuti allo «yoga» che ha inserito nella sua preparazione.

Questa pratica orientale gli ha dato effettivamente una concentrazione e una fiducia nelle proprie possibilità eccezionali. E non si meraviglia affatto del cambiamento, avvenuto oltretutto alla non più tanto verde età di 28 anni. «Quando l'allievo è pronto il guru appare», si limita ad affermare per dire che il «guru», cioè il maestro di yoga, si trova al momento giusto, prescindendo dall'età».

A CAMPO FELICE IN PROVINCIA DELL'AQUILA

Aperti in Abruzzo i Giochi degli alpini

Nella gara di fondo e tiro eccelle la Brigata Cadore

Campo Felice, 3

A Campo Felice (L'Aquila), con la cerimonia dell'alzabandiera, ha avuto inizio, alla presenza del comandante del 4° Corpo d'armata alpino, generale Bruno Gallaroti, il campionato sciistico delle truppe alpine (CA. STA). La prima gara in programma è stata quella di fondo e tiro.

La prova si è disputata su un percorso di 15 chilometri, con un dislivello di 200 metri. I concorrenti, suddivisi in tre categorie (FISI, inferiori ai 40 anni e oltre i 40 anni), per ben due volte si sono dovuti cimentare nel tiro al poligono, ubicato nella zona di Monte Cefalone e Formicaccia. Giova dire, infatti, che i partecipanti erano armati con il fucile automatico leggero (FAL) in dotazione alle truppe alpine.

Alla partenza erano iscritti 176 concorrenti, dei quali tre in età superiore ai cinquant'anni. In evidenza la rappresentativa della brigata «Cadore», che si è particolarmente distinta per il numero di buoni piazzamenti ottenuti. L'alpino Sergio Bachmann, del battaglione «Pieve», infatti, si è classificato al primo posto assoluto.

La giornata è stata caratterizzata da un cielo limpido e sereno, anche se la temperatura ha segnato valori piuttosto bassi; condizioni climatiche queste che hanno contribuito a mantenere le piste in perfetto stato.

Subito dopo l'alzabandiera il generale Gallaroti ha rivolto un breve indirizzo di saluto ai partecipanti e ai numerosi ospiti intervenuti, nel corso del quale ha posto in risalto il particolare significato delle gare che quest'anno per la prima volta nella loro storia si svolgono in Abruzzo. Terra questa che ora e in passato ha sempre generosamente contribuito ad alimentare il Corpo degli alpini e in particolare la brigata «Julia». Per domani è prevista la prova più interessante e impegnativa del campionato: quella di pattuglia.

Questa comunque la classifica odierna: 1.a categoria: 1) alpino Bachmann (brigata Cadore); 2) alpino Bellodis (idem); 2.a categoria: 1) sergente maggiore Lestuzzi (brigata Tridentina), 2) tenente Bellò (brigata Cadore); 3.a categoria: 1) maggiore Stella (Scuola militare alpina), 2) maresciallo maggiore Berga (compagnia alpini paracadutisti).

UN UOMO CHE HA FATTO VERAMENTE STORIA NELLA BOXE

GRIFFITH HA 39 ANNI (MA NON LI DIMOSTRA)

Il pugile ha festeggiato a New York il compleanno con un chiaro successo

New York, 3

A centro ring, un gran sorriso a illuminare il volto, Emile Griffith si è goduto ieri sera l'applauso della folla al Madison Square Garden con una «golosità» tanto speciale quanto speciale era la circostanza. Cadeva infatti la vigilia del 39° compleanno per un uomo che ha fatto veramente storia nel pugilato, collezionando ben cinque titoli mondiali nelle categorie welter e medi. Il grande Emile ha festeggiato l'evento nella maniera che più gli piace, aprendo la sua ventesima stagione da professionista con una vittoria sul ring del Madison, nel corso degli anni teatro di tanti suoi trionfi. La vittoria e soprattutto il caloroso, cordiale affettuoso applauso dei diecimila spettatori sono stati per Emile il miglior presente per il suo compleanno.

«Si sentiva in condizioni eccezionali, con il morale alle stelle», ha detto Howie Albert, il fedele manager al fianco di Griffith per tutta la sua carriera, dagli anni dell'esordio e del tirocinio a quelli delle grandi vittorie, a questi infine di un declino dignitoso.

L'avversario di Griffith nel match di ieri, disputato sulla distanza di dieci round, era Christy Elliott, un irlandese del New Jersey. I venticinque anni di Elliott hanno fatto sì che l'incontro non fosse affatto una passeggiata per l'ex campione. Il verdetto ha comunque premiato Griffith che si è battuto a fondo convinto di «dovere» questa vittoria al pubblico amico. Per l'ex campione era la 28.ma apparizione sul ring del Madison e la prima in terra americana dal 22 novembre 1974. Ricordando che non sempre, sia da campione che da sfidante, il pubblico del Garden gli era stato favorevole, riservandogli non poche volte fischi anche in caso di vittoria, un Emile raggiante ha detto: «E' stato bellissimo. Forse dovrei starmene lontano più spesso. Così, al ritorno, mi vogliono bene di più. Sono contento di essere tornato a casa. Viaggiare non mi piace poi tanto».



I giudici hanno deciso il verdetto a maggioranza. Uno ha votato per Griffith, il secondo ha visto il pari, il terzo, che era l'arbitro Arthur Mercante, ha visto anche lui il pari ma ha accordato la vittoria a Griffith sulla base del finale molto brillante. I regolamenti di New York consentono questo tipo di decisione.

«Avrei potuto metterlo k.o.», ha detto Griffith dell'avversario. L'ex campione ha fatto soprattutto leva sul sinistro, usato con grande maestria, e sulla esperienza accumulata affrontando in sedici anni i migliori pesi medi e welter del mondo. Uno dei pochi destri messi a segno da Griffith ha raggiunto Elliott al corpo nell'ottavo round. Come si diceva, Emile ha finito in crescendo su un avversario piuttosto spompato dalla aggressività profusa nelle battute iniziali del match vanamente a caccia del risultato a sensazione. Degli ultimi tre round, Emile ha detto: «Mi sono parsi qualcosa di simile a un buon allenamento in palestra».

Con la vittoria di ieri sera, Griffith ha arricchito il suo carniere portando a 86 le affermazioni collezionate nella lunga carriera, contro 21 sconfitte e due pareggi. Ad addolcire ancor più la serata ha contribuito, insieme alla vittoria e l'applauso della folla, il buon incasso di 103.457 dollari: una torta discreta di cui a Griffith è toccata una fetta discreta.

PASSANO AI «QUARTI» I DUE ITALIANI

Panatta e Barazzutti vincono a Richmond

Hanno battuto nettamente Amritraj e Stockton

Richmond, 3

Adriano Panatta e Corrado Barazzutti sono nei quarti di finale del torneo di tennis indoor di Rachmond. Panatta si è sbarazzato abbastanza agevolmente dell'indiano Vijay Amritraj in due soli set con il punteggio di 6-4, 6-4, mentre Barazzutti ha registrato un vero e proprio «upset», una sorpresa, battendo l'americano Dick Stockton 6-4, 6-2.

Nei quarti di finale Panatta è accoppiato con l'americano Vitas Gerulaitis, mentre Barazzutti è impegnato con l'australiano Ross Cass. Quest'ultimo è entrato nel gruppo degli ultimi otto grazie al forfait della testa di serie numero uno, il fuoriclasse americano Jimmy Connors, ritiratosi per la morte improvvisa del padre, James Connors sr., deceduto a soli 53 anni per cancro. A questo proposito viene lecito fare un commento alla sorprendente vittoria di Stockton nella finale del torneo di Filadelfia la settimana scorsa, in cui battè un Connors irriconoscibile.

Ritornando al torneo di Richmond, Panatta, quarto fra le teste di serie, ha rispettato il pronostico del cartellone battendo Amritraj sul campo coperto del Coliseum. Nella prima partita, l'azzurro ha strappato il servizio all'avversario nel nono gioco portandosi a conclusione [illegible] game successivo, Amritraj ha avuto a disposizione una palla per il break-point, ma Panatta è riuscito a neutralizzarla, vincendo il set nella battuta successiva. Nella seconda partita i due avversari sono giunti al quinto «game» mantenendo ciascuno il proprio servizio. A questo punto l'azzurro ha accelerato la sua azione e ha strappato nuovamente il servizio all'indiano portandosi in vantaggio per 3-2. Nell'ottavo gioco Amritraj restituiva la cortesia e si aggiudicava il punto su servizio di Panatta e riportava il punteggio in parità 4-4. Subito dopo, però, il romano riprendeva le redini in mano e ripassava a condurre 5-4. Nell'ultimo «game» Panatta si è ritrovato al servizio, ma ha sprecato cinque match-point prima di riuscire a eliminare l'indiano con un fulminante e imprendibile servizio a fondo campo.

Barazzutti, noto per essere uno specialista sui campi in terra rossa, ha registrato una sorprendente vittoria, poichè è riuscito ad eliminare uno Stockton che era reduce dalla vittoria nel torneo di Filadelfia. Stockton, che è apparso in declino dopo la smagliante prestazione in Pennsylvania, ha iniziato con il piede sbagliato — meglio sarebbe, in questo caso, dire con la mano sbagliata. Nel primo «game» del primo set perde il servizio e deve aspettare fino all'ottavo gioco per poter strappare il servizio dell'italiano e riportare le sorti sul livello di parità 4-4. Immediatamente dopo, Barazzutti riportava il punteggio in suo favore vincendo su servizio dell'avversario. Nell'ultimo «game» l'italiano vince sulla propria battuta portandosi a casa il set.

Superbo il comportamento di Barazzutti nella seconda partita. Giocando preferibilmente a fondo campo e spingendosi con rapide puntate a rete, l'italiano è riuscito a neutralizzare il gioco a fisarmonica di Stockton, fatto principalmente di «volè» e di palle smorzate. Nell'altro incontro degli ottavi, l'americano Vitas Gerulaitis si è liberato dell'australiano John Alexander con il punteggio di 6-4, 6-7, 6-2.

CALCIO

Il 18 marzo sorteggi «europei»

Berna, 3

Il sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali delle tre competizioni europee per squadre di club (Coppa dei campioni, Coppa delle coppe e Coppa Uefa) si terrà a Zurigo il 18 marzo prossimo a mezzogiorno. Lo ha annunciato l'Uefa. Le partite dei quarti di finale si disputeranno come noto il 2 marzo (andata) e il 16 marzo (ritorno). In Coppa delle coppe il Napoli affronterà i polacchi dello Slask Wroclaw e in Coppa Uefa la Juventus incontrerà i tedeschi orientali del Magdeburgo.

Si riuniscono a Ronchi le società di softball

Le società di softball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno lunedì a Ronchi dei Legionari nella sala maggiore dell'albergo Furlan. All'incontro sarà presente il vicepresidente della Federbaseball dott. Enrico Bertirotti che è anche delegato nazionale della specialità. Verranno affrontati numerosi argomenti di interesse per le società di softball, quali i prossimi campionati, l'organizzazione di tornei, ecc. La riunione avrà inizio alle ore 19.

CALCIO FEMMINILE

Riprende domani sera il «Città di Trieste»

Riprende domani sera, dopo una lunga interruzione, complice il maltempo, il torneo di calcio femminile «Città di Trieste». La manifestazione ha in calendario la quarta giornata di ritorno. Sul cartellone spicca l'incontro Esperia C. B. - Radici che metterà difronte le due prime della classifica. Questo il programma delle gare che verranno giocate sul campo di via San Cilino: ore 18.30, Ra. Gal. - Gelati Tanara; ore 19.30, Esperia C. B. - Radici; ore 20.30, Triestina C. B. Vesna.

I TIFOSI ROSSOALABARDATI

Con il vapore a Udine

Anche se mancano ancora due settimane, i tifosi alabardati stanno già organizzando la trasferta nella vicina Udine per l'attesissimo derby del 20 febbraio. I responsabili dei Triestina clubs hanno raggiunto un accordo con le Ferrovie dello stato per trasferirsi a Udine con un treno a vapore che potrà contenere fino a ottocento tifosi.

La trasferta avrà inizio alle ore 8.45 dalla stazione centrale e il rientro avverrà subito dopo la partita. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede sociale di via Machiavelli n. 3. In occasione del derby verrà stampata una cartolina-ricordo.

TENNISTAVOLO

C.M.M. - Cus Torino domenica a Trieste

Reduci dalla vittoriosa trasferta di Varese consolidando così la quarta posizione della classifica del girone A del campionato cadetto di tennistavolo, il CMM Trieste si appresta a ricevere la visita dell'imbattuta capolista Cus Torino. Anche se a Varese i «marinaretti» hanno dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma (Venuti ha vinto autorevolmente due partite, Cossutta ha battuto il numero «uno» lombardo e Pertot si è imposto nella partita decisiva) ben poche probabilità rimangono ai triestini. L'incontro verrà giocato nella sede di via Roma n. 15 con inizio alle ore 10.

RUBINI LASCIA IL CINZANO

Milano, 3

Cesare Rubini, general manager del Cinzano di pallacanestro, ha annunciato le sue dimissioni dalla società per presentarsi candidato alla carica di consigliere federale nel congresso di marzo. La decisione è stata presa sei mesi fa ed era già a conoscenza della presidenza del Cinzano. Rubini l'ha resa nota soltanto oggi in un incontro con i giornalisti promosso dalla società cestistica milanese in occasione del raggiungimento della «poule» finale per lo scudetto, dopo un anno in serie A 2.

«Finora penso di avere fatto molto per la società e poco per la pallacanestro — ha detto Rubini — da adesso tento di fare qualcosa anche per il basket e la veste di consigliere federale, carica alla quale tenterò di arrivare come indipendente, mi pare appropriata».

Cesare Rubini ha escluso qualsiasi sua candidatura alla presidenza qualora se ne presentasse l'occasione («non so scrivere e non so mettere le virgole — ha detto scherzando — come volete che possa fare il presidente?») e ha affermato che, soltanto in caso di mancata elezione nel consiglio federale, potrebbe rientrare nell'ambito del Cinzano come componente del consiglio direttivo.

Il G. P. del Giappone forse non ci sarà

Tokio, 3

Il Gran Premio automobilistico del Giappone di F.1, valevole per il campionato mondiale piloti e in programma per il 17 aprile prossimo, è stato annullato. Lo ha annunciato la Federazione automobilistica giapponese (JAF) precisando che la decisione è stata presa per difficoltà finanziarie sorte in seguito al ritiro di una casa che aveva garantito il suo sostegno economico. La JAF, comunque, spera di fare disputare egualmente la prova nel prossimo autunno sul circuito del monte Fuji dopo avere consultato la Federazione internazionale.

Con chi giocherà la Pall. Trieste?



Daniele Pirovano, ritratto mentre conclude con un gancio sinistro vincente, è stato uno dei migliori nell'incontro di mercoledì contro il rassegnato Brindisi (Italfoto)

Nei massimi campionati di pallacanestro è scoccata l'ora dei... conti ma i conti ancora non tornano. Adesso è un basket da seguire con una calcolatrice, tante sono le soluzioni possibili quando manca un solo turno alla conclusione della prima fase.

A parte queste polemiche l'interesse è rivolto alla «volata» tra Canon e Brill. Saranno le regionali a «scegliere» la sesta compagine che avrà diritto alla poule scudetto. Il Pagnossin ospiterà il Brill, che in classifica precede di due lunghezze la Canon (ma ha una peggior differenza-canestri), la quale a sua volta ospiterà la Snaidero. Bisogna aggiungere a questo proposito che a parità di punti — e la precisazione vale sia per la poule scudetto sia per le altre eventualità — valgono gli incontri diretti e nel caso di una vittoria a testa conta la differenza-canestri.

Per quanto riguarda la Pall. Trieste il discorso è ancora più complicato tante sono le «combinazioni» possibili. Un fatto è certo: i biancorossi non potranno raggiungere né la quinta né la sesta posizione poiché pur raggiungendo eventualmente le avversarie quanto a punteggio vantano una sfavorevole differenza canestri. Quindi se la Pall. Trieste dovesse battere la Brina potrebbe finire al settimo posto ma in questo caso si dovrebbe pure verificare il successo esterno della Scavolini sulla GBC.

Terminiamo qui la ridda delle ipotesi (che sono ancora più numerose) per non mettere maggior confusione e «azzardiamo» la composizione dei gironi, a seconda dell'eventuale piazzamento del Trieste. Se arrivasse settima la formazione triestina potrebbe far compagnia a IBP, Sapori, Snaidero (o Jolly), Vidal, Emerson, Cosatto e Roller. Dovesse giungere ottava si troverebbe con Canon o Brill, Pagnossin, Jolly (o Snaidero), Brina, Chinamartini, Scavolini e Brindisi.

IL TECNICO DELLA TRIESTINA NON VUOLE ASSOLUTAMENTE PARLARE DI FORMAZIONE MA...

Per spiare il lavoro di Tagliavini il Treviso avrebbe inviato uno «007»

E' bastata una macchina targata «TV» posteggiata nelle vicinanze del campo del Villaggio del Pescatore per mettere in... allarme Tagliavini. L'allenatore alabardato, che aveva in animo di collaudare la squadra da opporre domenica all'undici della Marca, ha modificato un po' i suoi propositi mescolando e rimescolando le poche carte che si ritrova in mano per cercare di confondere al massimo le idee al presunto osservatore giunto da Treviso. Una cosa è certa e cioè che lo «007» trevigiano ben poco avrebbe potuto... capire da questo galoppo. E siccome Tagliavini è certo anche che il... Lupo del Treviso è sempre in agguato, questa settimana non intende parlare di formazione.

«Non dico nulla — afferma — divertitevi pure se credete a mettere assieme gli undici giocatori che manderò in campo; quelli che io ho in mente li comunicherò solo pochi minuti prima che inizi la gara. Non è per fare il prezioso o per motivi di prettattica, il fatto è che sono veramenti nei guai soprattutto per quanto riguarda la prima linea».

Vediamo un po' la situazione. Peressin e Furlan sono ancora k.o.; Andreis non giocherà perché squalificato e Politti, che ha ripreso solo mercoledì, difficilmente sarà in condizioni di scendere in campo. Per quanto riguarda la retroguardia e il centro campo tutto dovrebbe rimanere invariato rispetto domenica scorsa con Bartolini fra i pali; Lucchetta e Zanini terzini; Berti mediano, De Luca stopper, Monticolo «libero» e Fontana e Trainini interni. Per quanto riguarda la linea avanzata l'unico certo è Dri per cui rimangono ancora da assegnare due maglie, la numero sette e la numero undici.

Ieri pomeriggio, oltre ad inserire fra i titolari Clemente «libero» al posto di Monticolo che ha giocato con gli allenatori (era anche questa una mossa per confondere le idee all'osservatore trevigiano oppure il «mister» ha deciso così solo per inserire gradatamente il giovane difensore nel pacchetto difensivo della prima squadra?) Tagliavini ha presentato inizialmente una prima linea composta da Goffi all'ala destra, Dri centravanti e Rossi all'estrema sinistra facendo giocare tutti tre di «punta».

Successivamente ha tolto Goffi, che ha ripreso solo questa settimana la preparazione dopo una lunga influenza, spostando Rossi a destra e affidando il compito di tornante a Franca. Il «tourbillon» però non si è esaurito qui. Infatti Tagliavini ha poi inserito al posto di Franca il giovane Marini e quindi, nella parte finale ha presentato Marcato, che aveva giocato abbastanza bene a Casale.

Chi ci capisce qualche cosa, in effetti, è bravo. Appare sempre più certo comunque, non fosse altro per il tempo in cui è rimasto in campo, che all'ala destra o all'estrema mancina giocherà Rossi.

C. N.

Zelesnich d.t. al Venezia

Narciso Zelesnich è il nuovo direttore tecnico del Venezia; sostituisce il triestino Radio. L'incarico gli è stato conferito dal presidente della società neroverde Bigatton. A Zelesnich, che continua tuttavia a ricoprire nel Monfalcone l'incarico di direttore sportivo, sarebbe stato affidato il quasi disperato compito di portare alla salvezza la squadra veneta.

Settimanalmente Zelesnich svolgerà la sua attività a Venezia per due giorni feriali; inoltre alla domenica seguirà la squadra neroverde. Narciso Zelesnich è stato per quasi un trentennio il «factotum» della massima società calcistica di Monfalcone. Da quest'anno è direttore sportivo del Monfalcone, mentre la presidenza, come è noto, è stata assunta dall'imprenditore edile Elio Visentin.

Da parte nostra tanti e tanti auguri al buon Ciso. Ma uno che va a fare il d.t. di una società può restare il d.s. di un'altra? Misteri di certe formule calcistiche!

ESPLICITA ED ENTUSIASTICA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE COLOCCI

«VOGLIAMO TRASFORMARE TRIESTE IN UN AUTENTICO VIVAIO DI CANOISTI»

Grazie all'entusiasmo di alcuni appassionati, la disciplina della canoa sta ottenendo a Trieste un discreto seguito. Dopo la scissione dalla FIC, i canoisti hanno creato un'organizzazione propria, la cui «cellula» locale è costituita dalla Commissione Canoa regionale, che si avvale dell'opera di Fabio Colocci, eletto presidente della stessa, di Silvio Erne del Trieste, di Narciso Fonda del CMM N. Sauro, di Mario Siviz del CC. Saturnia e di Sergio Soranzio.

Questi dirigenti, animati da uno spirito encomiabile, si sono prefissi di preparare nella nostra città un gruppo di atleti in grado di competere a livelli nazionali e di impostare un vivaio di giovani canoisti. Attualmente nella zona svolgono attività agonistica circa novanta atleti, ma si spera di raggiungere quanto prima il traguardo delle centocinquanta unità.

Già adesso non mancano i nomi di un certo spicco: si tratta di Grassi, Casson e Comito del Trieste; è da sottolineare inoltre l'efficenza e la passione dimostrate dalle altre società canoistiche regionali, quali l'Ausonia di Grado, la Timavo di Monfalcone e il CC. Saturnia, che punta le sue fortune sul nome del giovane Paolo Nonis, il CMM Sauro e infine l'Adria. Non va del resto scordato il Gruppo Canoa di Valcellina, che in definitiva è l'unico gruppo che pratica la specialità della canoa fluviale.

Per quanto concerne l'attività futura che verrà sviluppata dalla CRC regionale, è il caso di sottolineare compiutamente lo sforzo che verrà operato dal presidente Colocci e dai suoi collaboratori all'interno delle varie scuole cittadine. E' opportuno altresì presentare il calendario delle prove che metteranno a confronto i vari armi della regione nel corso della prossima stagione agonistica che scatterà il 6 marzo con lo svolgimento della prima campestre dell'anno. Farà seguito il 13 marzo la seconda campestre e quindi il 20 marzo la prima gara di fondo in programma a Monfalcone.

Questo il calendario delle gare successive: 24 aprile a Monfalcone gara di velocità; 1 maggio a Trieste gara di velocità; 15 maggio (sede da destinarsi) gara di velocità; 20-21 maggio a Claut gara nazionale fluviale che sarà valevole quale selezione per i Mondiali; 5 giugno a Muggia gara zonale; 19 giugno (località da destinarsi) zonale; 31 luglio a Trieste zonale; 7 agosto a Grado zonale. A questo programma devono venire aggiunte ancora alcune manifestazioni che si svolgeranno a Barcis e a San Giorgio di Nogaro.

Il calcio dei dilettanti spera nel bel tempo

PROMOZIONE: UN'ALTRA GIORNATA CHE OFFRIRA' CONFRONTI DI NOTEVOLE INTERESSE

Due «Pro» (Cervignano e Gorizia) ben decise a fermare le capolista

Non facile il compito per San Michele e Palmanova - Gradese-San Giovanni: gara elettrizzante

Riusciranno finalmente i dilettanti del calcio a giocare regolarmente? L'interrogativo è d'obbligo, considerato il fatto che le «grandi piogge» hanno frenato un po' tutti i campionati e le gare che si sono disputate non hanno certo offerto spettacoli apprezzabili. Con la speranza del sole, il campionato di Promozione affronta la seconda fatica del girone di ritorno.

I confronti «caldi» non mancano anche in questo turno. Il C.M.M. S. Michele, che pur essendo in ritardo di una gara si trova in testa alla classifica assieme al Palmanova, dovrà respingere l'assalto della Pro Cervignano. Quest'ultima, potenzialmente, è una grossa compagine ma ha il torto di incappare spesso in giornate-no. I giallobiù, tuttavia, riescono a fornire prove brillanti nei confronti decisivi, come risulta essere la partita che vedrà opposti Taorlao e soci agli uomini di Nardin. I friulani, staccati di quattro lunghezze (ma con una partita in meno rispetto agli avversari) non possono permettersi ulteriori passi falsi per cui è facilmente immaginabile quanto impegno metteranno pur di spuntarla.

Altro big-match sarà quello tra Palmanova e Pro Gorizia. Gli amaranto sono su di giri, col morale a mille; la «Pro» di Valentinuzzi è pur sempre una compagine blasonata alla quale non piace il ruolo di comparsa. Un bel duello, insomma, anche se il momento è più favorevole alla squadra di Sciausero.

E non c'è il due senza tre, quanto o confronti incandescenti. Parliamo di Gradese - San Giovanni, una sfida tra una formazione che non si ricorda più delle sconfitte e un'altra in cerca di se stessa. I rossoneri di Vagaia stanno attraversando un periodo di scarsa vena ma intendono riscattarsi al più presto. «La voglia di reagire — afferma Vagaia — c'è in tutti e spero quindi che a



Giuliano Gerin, uno dei più apprezzati «liberi» della Promozione, è un punto di forza del CMM San Michele (Italfoto)

Grado, un campo che ci ha visto spesso protagonisti, la squadra possa ottenere un risultato positivo. Mi rendo conto che si tratta di un ostacolo difficile ma un pareggio, visto che potremo finalmente contare su tutti i titolari, non ci dovrebbe scapparen.

Il Fonziana sarà ospite del Corno Rosazzo, una squadra cioè che è annunciata in splendida forma, e la dimostrazione è venuta domenica scorsa da Fontanafredda. Il «clan» biancoceleste attende estremamente fiducioso questa prova anche se della partita non sarà Cattonar, vecchio leone. «Dovremo pur vincere una partita esterna, no? — si chiede l'allenatore Molinari». «Per quanto mi ricordo — prosegue — nell'andata i friulani si imposero in modo del tutto fortunoso. Chissà che la dea bendata non restituisca quello che ci aveva tolto...». Nelle file del Ponziana dovrebbe rientrare Walter Bembo, un giocatore che indubbiamente è di grande utilità alla difesa che ha anche nell'estremo difensore Zadel un punto di forza.

Brugnera - Fontanafredda è un derby importante più per i rossoneri del presidente Sacilotto che devono assolutamente vincere per superare il momento difficile. Lo stesso discorso vale per il Turriaco di Tonca che affronterà la Tarcentina. Per Milocco e compagni la situazione in classifica non è tanto rosea e quindi due punti darebbero ossigeno e morale. Alla Cormonese, di scena a Sacile, il pareggio potrebbe anche andar bene e così dicasi per la Cordenonese che renderà visita alla Sangiorgina.

RECUPERO SERIE C

Sconfitto il Bolzano a Sant'Angelo Lodigiano

Il Sant'Angelo Lodigiano si è assicurato ieri pomeriggio il recupero del campionato di serie C contro il Bolzano con il risultato di 2-1 (2-0 nel primo tempo). La squadra lombarda si allontana un po' dalla zona calda della classifica portandosi a quota 18.

Questa la classifica aggiornata: Cremonese punti 31; Udinese 29; Lecco 28; Treviso 24; Juniorcasale e Pro Vercelli 23; Piacenza 22; Triestina 21; Mantova 20; Bolzano e Biellese 19; Pergocrema e Sant'Angelo Lodigiano18; Alessandria 17; Pro Patria 16; Albese e Seregno 15; Clodiasottomarina 14; Padova 13; Venezia 9.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Gare di slalom e corsa campestre

Mentre si sono già svolte alcune gare riservate agli sport invernali e alcune partite di calcio, specialità nella quale si gareggia per la prima volta, sta per partire in grande stile la fase comunale e provinciale dei Giochi della Gioventù 1977, per la quale è previsto un numero record di adesioni: si parla di oltre diecimila partecipanti.

Per la parte «bianca» dei «Giochi, il CONI, il Provveditorato agli studi e il Comune di Trieste hanno indetto, e la FISI in collaborazione con lo Sci Cai XXX Ottobre ha organizzato le gare di slalom gigante. La manifestazione avrà luogo sabato 12 febbraio a Valbruna, dove è fissato, alle ore 9.30, il ritrovo dei concorrenti. Alle gare potranno prender parte i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1966 e 1967, corrispondenti alla quarta e quinta elementare, che siano in possesso della «carta di partecipazione ai Giochi della Gioventù» le quali possono venir ritirate presso la Ripartizione XV del Comune di Trieste, via del Teatro 4, o presso il comitato regionale CONI, via del Teatro 2.

Per quanto riguarda le altre specialità, l'apertura ufficiale dei Giochi verrà data dalla corsa campestre che avrà luogo presso il campo sportivo scolastico «G. Draghicchio» di Cologna i giorni 18, 23, 25 e 28 febbraio. La chiusura delle isorizioni è stata fissata per il giorno 8 febbraio. La giornata del 18 è riservata alle categorie maschili allievi e juniores (scuole superiori; il 23 gareggeranno le femmine della stessa categoria; il 25 la categoria ragazzi (scuole medie) e il 28 le ragazze. I concorrenti di tutte le categorie potranno gareggiare con scarpe di qualsiasi tipo purché senza chiodi e dovranno naturalmente essere in possesso della «carta di partecipazione».

NEL GIRONE «B» DELLA PRIMA CATEGORIA

Fortitudo-Torviscosa è l'incontro di cartello

Nel girone B della Prima categoria l'incontro di spicco avrà luogo a Muggia dove la Fortitudo riceverà la capolista Torviscosa. Eccezion fatta per la sfortunata gara di domenica scorsa a Fiumicello la compagine di Frontali si è dimostrata viva, aggressiva, capace di vincere e divertire. Sono tutte qualità che i muggesani vorranno... rispolverare proprio in questo scontro. La sicurezza dimostrata da Predonzani, i «copiosi» rifornimenti dei centrocampisti per le scatenatissime punte Jannuzzi e Schipizza, fanno sperare i tifosi che contano di veder vincitori i propri beniamini.

«Effettivamente — spiega Frontali — la squadra è caricatissima e smaniosa di riscattarsi prontamente dell'immeritata battuta d'arresto subita a Fiumicello. La Torviscosa è reduce da cinque successi consecutivi, tuttavia pensiamo di fermare i capolista».

Altro match attraente è quello tra Stock e Medea: «A Medea — precisa il direttore tecnico Teiner — contro una squadra corretta e simpatica dovemmo cedere per il minimo scarto. Adesso vorremmo restituire la... cortesia e così saremmo pari sotto tutti i punti di vista». Nella Stock, dovrebbe rientrare Naldi, un bomber da parecchio tempo assente (l'indiavolato Punis, comunque, ha trovato il modo di coprire due ruoli...). Tra i «rossi» è atteso con curiosità Cirello, il quale ha ritrovato la consueta «dinamite»

Libertas-Portuale è un derby delicato soprattutto per i biancoscudati di Cernivani che hanno assoluto bisogno di punti per non vedersi ulteriormente attardati. Sarà una dura lotta poiché i «portualini» di Scavuzzo sono sembrati piuttosto convinti della loro possibilità. Una difficile trasferta attende la Muggesana che se la dovrà vedere col Pieris. I verdearancio di Stulle stanno «girando» a dovere, merito anche della continuità di rendimento garantita da Olivo, Coslovich e Cafueri, per cui non è escluso che Pugliese o qualche altro attaccante possa metterci la zampata vincente «Siamo in ripresa — dichiara l'allenatore Stulle — e quindi confido in una buona prova dei ragazzi. Sono sicuro che in questo girone di ritorno sapremo farci rispettare; speriamo quindi di proseguire anche a Pieris sulla strada dei risultati utili».

L'Edera, malinconico fanalino di coda, sarà a Romans. Gli altri incontri in programma sono Mossa-Pro Fiumicello, Ronchi-Palazzolo e Aquileia-San Canzian.

CALCIO

Proseguirà domani il Trofeo «Berretti»

Il «Trofeo Berretti» proseguirà domani il suo cammino con la seconda giornata della fase discendente. Due i derby regionali in calendario: in Guardiella la Triestina riceverà la visita del Monfalcone mentre l'Udinese ospiterà l'Icci Pro Tolmezzo. Delle altre regionali giocherà in casa il Pordenone che incontrerà la Coneglianese mentre il Lignano sarà impegnato in trasferta a Belluno. Il programma sarà completato dalla partita Portogruaro-San Donà. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 15.30.

LA TRIS AD AGNANO

Fra i 13 purosangue scegliamo Scellino

Continua l'altalena «Roma trotto», «Napoli galoppo» nell'ambito delle corse Tris. Stavolta sono di scena i purosangue, quindi i binocoli vengono puntati sulla conca d'Agnano dove si disputerà il Premio Rivisondoli sui 1600 metri in pista grande. La corsa si presenta discreta nella sua stesura, con soggetti che nelle Tris sono... abbonati; si possono citare gli esempi di Karamazov, di Brahms, di Marmont, oppure di Tino, Baroncino Mio e dello stesso Scellino che in questa occasione è il nostro favorito.

Avrà bisogno di qualche goccia di pioggia l'allievo di Angelo Vincis che comunque ci sembra ben trattato al peso e che pensiamo possa operare la tradizionale fiondata in zona traguardo. Peraltro non si possono disconoscere le possibilità dei gravati Karamazov e Brahms, nonché di Gino Troian, che possono far valere la loro qualità, anche se a noi stavolta non dispiacciono alcuni cavalli situati nella parte bassa dei pesi, quali Fanes (con Sannino), Marcus (su distanza congeniale), e il valido Brauner che potrebbe fornire la sorpresa del giorno.

Premio Rivinsondoli, lire 9 milioni metri 1600 corsa Tris. 1 Karamazov (58 1/2 F. Manganelli); 2 Brahms (57 1/2 G. Ligas); 3 Gino Troian (56 1/2 A. Tortorella); 4 Titolo (54 1/2 C. Peraino); 5 Taking Off (53 1/2 R. Festinesi); 6 Scellino (52 1/2 A. Vincis); 7 Tino (52 1/2 C. Wigham); 8 Marmont (52 G. P. Ligas); 9 Magellano (51 P. Agus); 10 Baroncino Mio (51 M. Gallo); 11 Brauner (50 1/2 A. Rovetto); 12 Marcus (50 1/2 B. Jovine); 13 Fanes (50 R. Sannino).

I nostri favoriti:

Pronostico base: 6 Scellino, 12 Marcus, 13 Fanes.

Aggiunte sistemistiche: 3 Gino Troian, 8 Marmont, 11 Brauner.

UN MATCH QUASI DECISIVO PER LA PROMOZIONE

Basket: a Treviso la Ginnastica Triestina

Per la Ginnastica Triestina iniziano domenica i collaudi importanti e in un certo senso anche decisivi. Le biancocelesti, in questa seconda giornata della poule per la promozione in serie A, saranno impegnate a Treviso contro la Plastilegno di Nidia Pausich. Si mormorava, quando due settimane fa le trevigiane erano ospiti delle ragazze di Ghietti, che la Plastilegno era un po' rinunciataria anche per i «si dice» che davano la Pausich all'Ufo Schio nella prossima stagione.

Domenica scorsa, però, contro il Sagrado la formazione veneta si è imposta piuttosto nettamente anche se le ragazze di Bensa hanno avuto troppi minuti di «buio». Ovvio che il match vale il doppio: una vittoria della Ginnastica rafforzerebbe un morale già di per sé piuttosto alto e consentirebbe di «eliminare» una pericolosa rivale.

Nella Plastilegno, che ha ricuperato la triestina Sora, non ci sarà la Paris, una «dunga» che è stata spesso la «bestia nera» della Ginnastica. Anche nella squadra di Ghietti, comunque, esistono delle perplessità sull'impiego di Licia Apostoli che non è nelle migliori condizioni fisiche, anche se il tecnico spera di poter avere a disposizione la giocatrice. Della trasferta non sarà la Guarini che ha deciso di appendere le scarpe al fatidico chiodo (ma per la simpatica Adriana c'è sempre tempo per i ripensamenti...).

Il Sagrado sarà ospite della Splügen: per la compagine capitanata dalla Antonini si tratta di un impegno che non dovrebbe nascondere molte insidie. Il programma della giornata propone poi un interessante Crema - Rovigo (le rodigine se «passano »anche questo ostacolo hanno un calendario in discesa) e Annabella - Villasanta.

Corsa campestre «Esercito - Scuola»

Scatterà oggi la rassegna nazionale di corsa campestre di propaganda valida per l'ottavo concorso «Esercito - Scuola». La manifestazione, che ha negli infaticabili ufficiali superiori Fabbri e Campa e nel cav. Facchetin gli animatori, si articolerà in tre fasi: quella provinciale, regionale e nazionale. La prova «triestina» avrà luogo domenica a Basovizza. La rassegna vedrà impegnati numerosissimi ragazzi e ragazze; si tratta di una vera e propria... sfilata di possibili campioncini. Nelle edizioni precedenti l'«Esercito - Scuola» aveva ottenuto un vivissimo successo di partecipazione e tutto lascia supporre che anche questo ottavo concorso raccoglierà numerosissime adesioni e i più vivi consensi.

Gli atleti verranno suddivisi in due categorie: ragazzi (nati negli anni 1962-1963) e ragazze (nate negli anni 1963 e 1964). I primi trenta classificati delle varie categorie verranno ammessi alla fase regionale che si svolgerà sempre a Trieste il 20 febbraio. L'appuntamento per i partecipanti è stato fissato alle ore 9 a Basovizza.

ITALSIDER IRRESISTIBILE

Nel campionato di serie C di basket l'Italsider si sta dimostrando davvero irresistibile. Piano piano i ragazzi di Cavazzon hanno risalito diverse posizioni e attualmente occupano la seconda poltrona, sebbene in coabitazione con il Lido. In vetta alla classifica troviamo, solitario, il Vicenzi Verona ma il battistrada dovrà rendere visita all'Italsider tra nove giorni. L'obiettivo della compagine del presidente Simoncelli rimane tuttavia anche un...quarto posto che garantirebbe l'ingresso nella poule per la promozione in serie B.

Il calendario è un po' impietoso per i «rossoneri» ma la grande forma di Dalla Costa, impareggiabile capitano che «viaggia» a una media da... Jura, di Hrovatin e degli altri è una garanzia più che sufficiente. «Il nostro due metri — precisa Cavazzon — sta esprimendosi a un ottimo livello ma il merito va anche a tutti gli altri giocatori che riescono ad assecondarlo. Hrovatin è al meglio ma stanno crescendo pure Millo e Bacchelli. Insomma la squadra sta raggiungendo la condizione al momento opportuno».

L'Italsider dopodomani sarà impegnata in trasferta a Jesolo. Sulla carta non ci dovrebbero essere problemi per i lanciatissimi «siderurgici». «Comunque — ammonisce Cavazzon — dovremo impegnarci al massimo e non concederci pericolose distrazioni».

LA SITUAZIONE NEL TORNEO DI SECONDA

Una domenica difficile per il «duo di Opicina»

Tra rinvii e sospensioni prosegue alla bene e meglio il campionato di seconda categoria. Il Primorie, che deve recuperare due partite, è stato raggiunto in vetta alla classifica dall'Opicina la quale però è a partite piene. La squadra di Prosecco quindi ha teoricamente un vantaggio di quattro punti e dopodomani non dovrebbe temer molto dall'ospite San Marco: per i giallorossi, da come si stanno mettendo le cose, potrebbe essere la stagione giusta.

Per le due compagini di Opicina che bravamente contendono il primato al Primorie, due impegni severi: il Supercaffè riceverà l'Aurisina, una compagine desiderosa di rifarsi e di salire di posizioni, mentre la Polisportiva Opicina dovrà vedersela con l'Edile Adriatica una compagine che all'inizio di stagione era considerata tra le squadre da battere e che invece ha accusato più d'un'incertezza.

Il Costalunga (tre partite da recuperare che potrebbero significare ...quasi primato), riceverà il Flaminio e l'incontro non è dei più facili. Queste le altre partite: Breg-Zaule, Zaria - Vesna, S. Sergio - Rosandra, S. Marco Duino - Pro Farra.

Calcio minore triestino

Ancora una domenica dominata dalla pioggia che ha costretto praticamente all'inattività tutte le squadre triestine che partecipano ai campionati minori.

CADETTI

L'unica partita giocata, quella fra l'Opicina Supercaffè e il San Marco, si è conclusa con la netta vittoria dei padroni di casa per 4-1. Prossimo turno. Sabato: Stock-Zaule (Flavia, 15), Rosandra - Aurisina (San Dorligo, 15), Fortitudo - Vesna (Muggia, 15). Domenica: Zaria - Libertas (Basovizza, 10.30), Edera-Op. Supercaffè (via Flavia, 8), San Sergio - Rozzol (San Sergio, 8).

ALLIEVI

Ancora un turno dedicato ai recuperi. Nel girone A, il primo degli scontri diretti fra le quattro protagoniste vedrà opposte Portuale e Rozzol. Delle altre due di testa, fermo il Chiarbola, il Giarizzole incontrerà il Blue Star. Grossa sfida anche nel raggruppamento B dove saranno di fronte Zaule e Ponziana.

Queste le partite di domenica: Primorec - San Sergio (Trebiciano, 15.15), Portuale - Rozzol (via Flavia, 12.15), Blue Star-Giarizzole (via Carsia, 9.45), Zaule - Ponziana (Aquilinia, 9).

GIOVANISSIMI

Il campionato ha in calendario il recupero delle gare rinviate nella nona giornata d'andata. Questo il programma di domenica:

GIRONE A: Stock-Inter San Sergio (via Carsia, 11.15), Primorec - Primorie (Trebiciano, 13.30), San Marco-Opicina Supercaffè (Villaggio Pescatore, 10.30), Esperia Pio XII - Valpadana Cave (viale Sanzio, 9), Portuale - Chiarbola (via Flavia, 13.45), Campanelle - Blue Star (Campanelle, 13.30).

GIRONE B: Rozzol - Muggesana (San Luigi, 12.45), Don Bosco - Giarizzole (Campanelle, 9.15), Domio - Costalunga (San Dorligo, 10), San Sergio - Libertas (San Sergio, 12.15), Zaule - Breg (Aquilinia, 12.30), Ponzianina - Fortitudo (San Sergio, 13.30).

ESORDIENTI

Il torneo riprende con i recuperi della nona giornata. Queste le gare di domenica:

GIRONE A: Muggesana - C. G. S. (Muggia, 10), Costalunga-Inter San Sergio (San Sergio, 9.45), Esperia Pio XII - Giarizzole A (viale Sanzio, 14), Domio - Fortitudo (San Dorligo, 11.30).

GIRONE B: Primorie - Giarizzole B (Prosecco, 12.15), Rozzol-Campanelle (via Flavia, 9.45), S. Vito - Chiarbola (Campanelle, 14.45), Soncini - Kras (Campanelle, 15.45).

Il torneo «Primavera» alla terza di ritorno

Il campionato nazionale «Primavera» manderà in scena domenica la terza giornata di ritorno. La Triestina, reduce da un meritato quanto insperato successo casalingo sul Lanerossi Vicenza, sarà impegnata in trasferta sul difficile terreno del Verona. Gli scaligeri, che nell'andata espugnarono il «Grezar» con il punteggio di 2-0, non costituiranno certamente ostacolo molto agevole per i ragazzi di Fulvio Varglien che mireranno comunque alla spartizione della posta.

L'Udinese riceverà allo stadio «Friuli» la visita del Mantova. I bianconeri, reduci dalla sconfitta sul campo del Milan, dovrebbero riuscire ad incasellare l'intera posta.

● CALCIO. Proseguirà sabato con la terza giornata di ritorno il campionato Allievi del C.S.I. Queste le gare: Esperia San Luigi - Villaggio Villaggio del Fanciullo, 15), Montebello - Gretta (via dell'Istria, 16), Cattai - Opicina (via Alpini, 15.45).

Il nuovo inno alla Triestina



Un nuovo inno dedicato all'U. S. Triestina e al rione di Servola è stato presentato nei giorni scorsi in un tipico locale delle rive. Alla riuscitissima serata, organizzata da un gruppo dei Triestina Club, erano presenti il vicepresidente della società alabardata Baroncini, gli allenatori Tagliavini e Varglien e i rappresentanti della stampa, delle radio private e un ristretto gruppo di tifosi.

Gli sportivi e gli aderenti al «Triestina Club» interessati all'acquisto del nuovo disco, possono rivolgersi al club «da Plinio» di via Lazzaretto Vecchio 18 (tel. 30052).

Il disco, da noi già presentato nel suo aspetto musicale nei giorni scorsi, si avvale di parole e musica di Aurelio Russo. Il riuscito disegno di copertina è di Marcello Manetti.

E' iniziato a Muggia il trofeo «Oriente Postogna»

Organizzato dalla S.S. Edera Pallacanestro di Muggia è iniziato nella palestra comunale muggesana il primo trofeo «Oriente Postogna» di basket, manifestazione dedicata alla memoria di uno fra i più validi soci sostenitori della pallacanestro muggesana. Al torneo partecipano quattro squadre, due composte da veterani (Muggesana e Forza e Coraggio) e due militanti nel campionato di Promozione (C.G. I. ed Edera).

● RUGBY. Nella prima giornata di ritorno del campionato «cadetti» di rugby, in programma domenica, il Cus Trieste sarà impegnato in trasferta sul rettangolo del Cus Venezia.

MENTRE IL CUS «CHIUDERA'» A MESTRE

CONGEDO CASALINGO PER LA FIAMMA RUGBY

Il rugby a livello di serie A e B si ferma nuovamente domenica per gli impegni internazionali degli azzurri che a Grenoble affronteranno la Francia nell'impegno più difficile della «Coppa Europa». Non si fermerà però la Vite d'Oro di Udine che si trasferirà a Reggio Emilia per recuperare l'incontro rinviato già due volte. Per il quindici bianconero, a tavolino almeno, una trasferta abbastanza agevole, una partita insomma che i friulani di Pellegrini dovrebbero riuscire ad assicurarsi senza eccessiva fatica. I due punti sono d'obbligo anche perché solo cogliendo il successo pieno la Vite d'Oro ha la possibilità di rimanere agganciata al quartetto di testa.

La serie C si appresta a vivere la penultima giornata della fase eliminatoria. La partita di maggior interesse, come del resto è già avvenuto la settimana scorsa, si giocherà sul rettangolo di San Luigi dove la Fiamma riceverà la visita della capolista Dal Negro Mogliano Veneto. Per il quindici di Teghini si tratterà della partita di congedo per cui è da stare certi che i granata faranno il possibile per salutare i loro pochi appassionati tifosi con una bella prestazione. La Fiamma, pur conscia di essere inferiore agli avversari, cercherà di contrastare loro il passo per lasciare un buon ricordo agli appassionati supporters.

Il CUS Trieste, che giocherà a Mestre, ha la possibilità di chiudere questa stagione (nell'ultima giornata rimarrà a riposo) con una vittoria, anche se i veneti hanno dimostrato domenica scorsa battendo i ronchesi, di essere in netta ripresa.

L'intensa attività del basket-giovanissimi

Si è concluso nei giorni scorsi il torneo «Libertas» di minibasket, organizzato dal Comitato provinciale. Alla manifestazione hanno preso parte ben 16 squadre suddivise in due gironi. La formazione del Visintini, allenata da Vesnaver ha preceduto il Don Bosco «B» di Liveris, Inter Muggia, S.G.T., Ricreatori e Servolana «B».

Le premiazioni avranno luogo giovedì 10 febbraio alle ore 19 nella sede della Libertas in via Mazzini 32.

Il Comitato provinciale organizzerà nei prossimi giorni il torneo «Elettrodomestici Biasi» riservato alla categoria «aquilotti».

Bernardinello presidente degli Azzurri triestini

Si è svolta nei giorni scorsi l'annuale assemblea della sezione triestina «G. Marzi» dell'Unione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia. Il reggente della sezione, Bernini, ha ricordato in apertura di riunione la figura dell'azzurro Guglielmi, scomparso di recente. In memoria di questa nobile figura di sportivo verrà prossimamente organizzato un Memorial di atletica leggera. Per il quadriennio olimpico il consiglio direttivo della sezione sarà presieduto da Bruno Bernardinello; questi i consiglieri: Skabar (atletica leggera), Bernini (pallacanestro), Taffra (sport invernali), Specia (canottaggio), Scipioni (nuoto), De Santi (ciclismo), Martinolli (atletica leggera), Bortoluzzi e Bertetti (nuoto), Cividino (ginnastica) e Fragiacomo (canottaggio).

Terza categoria a singhiozzo

Continua la grande offensiva del «generale inverno» che domenica scorsa, per quanto riguarda il campionato dilettanti di Terza categoria, ha imposto l'alt a parecchie squadre. Ben sei delle quattordici partite in tabellone per l'ultima giornata d'andata sono state infatti rinviate.

GIRONE N

Il Gaia, battendo i Donatori Sangue, ha potuto riavvicinarsi al Primorec che continua a comandare la classifica con quattro punti di vantaggio ma anche con una partita in più. Ancora una sconfitta per il Duino, superato dal Rozzol e importanti vittorie per Sant'Anna e San Vito.

I risultati: Rozzol - Duino 2-0, Kras - Sant'Anna 0-5, Esperia Pio XII - San Vito 0-1, Donatori Sangue - Gaja 0-2. Rinviate le gare Inter San Sabba - Primorec, Sant'Andrea - Union e Chiarbola - Roianese.

Le partite di domenica: San Vito - Primorec (Padriciano, 9.30), Inter San Sabba - Donatori Sangue (via Flavia, 15), Union-Duino (Guardiella, 12), Kras - Gaia (Prosecco, 10), Esperia Pio XII - Roianese (Padriciano, 11.15), Sant'Andrea - Chiarbola (Aquilinia, 14.30).

GIRONE O

Il Domio, costretto al pareggio dal Rabuiese, ha sprecato una favorevole occasione per portarsi più a ridosso della solitaria capolista Campanelle. Il Campi Elisi ha avuto ragione del Modiano e si è insediato in seconda posizione assieme a Domio e Virtus. Rispetto a queste ultime due però il Campi Elisi ha disputato due partite in meno per cui teoricamente potrebbe insidiare da vicino la battistrada.

I risultati: Don Bosco - C. G. S. 0-3, Domio - Rabuiese 1-1, Campi Elisi - Modiano 2-1, Artigiani - Barcola 2-0. Rinviate le gare Baxter - Esperia San Luigi, Campanelle - Grandi Motori e Ginnastica - Giarizzole.

Prossimo turno. Domani: Baxter - Barcola (San Sergio, 15). Domenica: Grandi Motori - Campi Elisi (Aquilinia, 10.30), Campanelle - Giarizzole (Campanelle, 11.45), Don Bosco - Artigiani (Padriciano, 15), Esperia S. Luigi - Rabuiese (San Luigi, 11), Virtus I Ginnastica (Santa Croce, 10.30).

Il torneo allievi a base regionale

Fermo ancora il campionato regionale Giovanissimi, che riprenderà con la disputa dei numerosi recuperi non appena il tempo si metterà un po' al bello e i campi saranno accessibili, proseguirà regolarmente il campionato regionale Allievi.

Questo il programma:

GIRONE A: Don Bosco Pordenone - Fontanafredda, Portogruaro - Pordenone, Visinale - Codroipo, Liventina - Lignano, Cordenononese Mortegliano, riposa il Prata.

GIRONE B: Monfalcone - Eris Dordolo, Isonzo Turriaco - Pro Cervignano, Esperia Pio XIII - Pro Gorizia (sul campo di Staranzano), San Giovanni - Sangiorgina (viale Sanzio, 10.30), C.M.M. San Michele - Triestina, Vermegliano - Udinese.

● CALCIO. Sul campo di via Soncini verranno disputate domenica le finali per il quinto e settimo posto del «Trofeo Giraldi» organizzato dal C.S.I. Alle ore 10 si incontreranno Stock-Virtus e alle ore 11.30 saranno di scena Soncini - Barcola.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE CAGGIANELLI ALLA RECENTE ASSEMBLEA

Un anno di sport universitario

Si è tenuta l'assemblea del CUS Trieste, nella quale è stata esposta dal presidente Franco Caggianelli la relazione di fine stagione per l'anno accademico appena concluso, che è stato per il CUS quello del Trentennale.

Nella relazione si afferma, tra l'altro, che è stato un anno di grande significato per la vita futura dell'ente. Si è riusciti finalmente a poter disporre di una palestra «in esclusiva»; è stato fatto un grande lavoro da parte del Consiglio Direttivo uscente, sia in campo programmatico che incrementativo delle possibilità di fare dello sport per tutti gli studenti universitari; si è raggiunta la possibilità di allestire a Trieste un complesso polisportivo con i fondi previsti dalla legge per l'edilizia sportiva universitaria.

Ormai, ottenuta una completa convergenza di consensi in sede accademica, comunale e rionale, l'impianto nella zona di piano Sant'Anna è ben più che una speranza. La superficie complessiva dovrebbe essere di 33 mila 700 mq. comprendenti un campo di calcio, piste di atletica, due campi di tennis, una piscina coperta ed altre attrezzature. Un'opera che non dovrebbe mancare di incrementare la pratica sportiva fra i giovani, oltre a permettere migliori allenamenti a coloro che fanno dell'agonismo.

Per la parte tecnica della relazione, Caggianelli ha voluto mettere l'accento soprattutto sul traguardo di partecipazione di massa raggiunto dalla sezione triestina del CUS: oltre tremila presenze alle varie attività promosse nel corso della stagione! Questo allargamento del numero degli atleti ha portato di conseguenza ad un grosso sforzo organizzativo della dirigenza, teso a reperire tutte le attrezzature necessarie a sostenere una così massiccia aderenza alle iniziative.

L'alfiere azzurro della sezione triestina è stato, dopo il passaggio di Piapan, militare, alle Fiamme Oro, Bruno Zecchi. Il campione italiano juniores di getto del peso ha continuato ad indossare la maglia azzurra della nazionale giovanile, migliorando ancora i suoi limiti.

Ma sono tanti gli allori colti dal CUS di Trieste: solo per pochi punti sono state fallite le finali dei campionati italiani per società e ci sono stati otto titoli regionali conquistati. Fra i rappresentanti dell'atletica degni di nota, Davide Marion, che non ha raggiunto la maglia azzurra solo perché colpito da infortunio e Giorgio Belladonna, sempre ai vertici nazionali come lunghista e triplista.

E' d'obbligo ricordare anche la squadra di hockey su prato, che milita con onorevoli risultati nel massimo campionato nazionale, la squadra di rugby, una delle più forti compagini dell'intero campionato di serie C, la pallavolo maschile, quest'anno promossa dalla serie C alla B e quelli del tiro a segno, che hanno fatto loro la medaglia d'argento ai giochi nazionali universitari. Inoltre, numerosi sciatori e tennisti hanno scelto il CUS per il loro tesseramento.

In definitiva, questa relazione di fine stagione ci dà l'immagine di un grosso centro di sport, che, con la realizzazione dei programmi previsti, saprà ancora crescere e migliorare.

Selezione regionale Cus calcio

In vista della partecipazione della rappresentativa regionale universitaria ai campionati nazionali di categoria, le società della Regione sono invitate a far pervenire alla direzione tecnica del CUS i nominativi dei propri tesserati regolarmente iscritti per l'anno accademico in corso all'Università di Trieste o alle facoltà aventi sede ad Udine.

L'attività calcistica universitaria è regolata da precisi accordi fra il CUSI e gli organi centrali; all'uopo è stata istituita una commissione di cui fanno parte il dott. Ezio Lipott, delegato nazionale del CUSI per il settore calcistico, il prof. Franco Fiumara quale rappresentante della FIGC, il dott. Piero Trebiciani quale rappresentante del CUS Trieste, ed un delegato dell'AIA. La rappresentativa regionale universitaria sarà affidata anche quest'anno alla guida del dott. Piero Trebiciani.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - escetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S.-L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atena - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.



Le nuove BMW della Serie 5.

Un investimento per il futuro.

Con le nuove BMW della Serie 5 abbiamo perfezionato una volta di più il concetto originale BMW della grande efficienza contenuta in dimensioni compatte. I nuovi modelli BMW presentano una quantità di elementi costruttivi rielaborati e riarmonizzati in modo da rendere la marcia ancora più gradevole e ancora più sicura.

Le BMW della Serie 5 rappresentano quindi, per i loro piloti, un investimento i cui frutti sono ben più generosi della semplice gioia di guidare. Il livello qualitativo di queste automobili, raggiunto grazie ad un instancabile lavoro di studio e raffinamento tecnico, costituisce la base della loro eccezionale affidabilità e garantisce di conseguenza l'alto valore dell'usato alla rivendita. E' dunque comprensibilissimo che molti automobilisti esigenti s'interessino a queste vetture. Perciò vale certamente la pena di chiedere al Vostro concessionario una BMW della Serie 5. Forse lui è in grado di soddisfare le Vostre esigenze più in fretta di quanto pensiate: subito.

BAVARIA spa P.zza della Repubblica, 8 - 20121 Milano - tel. 652596 - 6570498

BMW-Gioia di guidare

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	06.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	06.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU « IL PICCOLO » SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

APPARTAMENTO S. GIACOMO centro, 4 stanze bagno affitta esclusivamente per ufficio o ambulatorio 120.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2191 I

IMMOBILIARE piazza San Giovanni, 3. Tel. 61061 (pomeriggio) cerca appartamenti da affittare a clientela referenziata. Massima serietà, assistenza gratuita. 200 I

PORTINERIA 12 metri quadrati centralissima, riscaldamento centrale, affittasi artigiano in cambio controllo ingresso stabile. Telefonare pomeriggio n. 211758. 2034 I

SLATAPER casa recente 3 stanze cucina bagno 170.000 mensili uso ufficio ambulatorio. Tel. 722338. 12 - 2 I

ZONA ospedale locale affari 78 mq 2 fori, 160.000 mensili. Tel. 722338. 12 - 2 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI in affitto negozio con esposizione Trieste centro, può comprendere appartamento 3 stanze. Telefonare Vicenza al 41964 ore pasti. 07005 L

GIOVANE coppia cerca per Trieste piccolo appartamento possibilmente riscaldato. Tel. 812286. 2194 L

PROFESSIONISTA referenziato cerca affitto appartamento zona altopiano - Duino - Sistiana due stanze salone servizi box auto o cantina. Telefonare 722349. 2161 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CUCCIOLI pastore belga vendesi, Tel. 220717, sera, visite sabato domenica. 2195 M

FRANCOBOLLI area italiana Jersey Guernsey Man cedonsi forte sconto collezionista. Gorizia mattino 30675. 62 M

PELLICCE super eleganza modelli 1977, qualità superiore, visoni, volpi, marmotte, ratmusqué, Murmel, persiani, castorini spitz, castori, ecc. Taglie dal 42 al 56 con prezzi sempre d'occasione. Pellicceria Cervo v.le XX Settembre n. 16, III piano con ascensore. 2081 M

PRIVATO causa trasferimento vende Peugeot 504 coupé giugno 74 km 38500 vetri elettrici ruote Campagnolo radio nuove sedili velluto ignifugo. Telefonare (0481) 87073 8-12, 14-18. 81 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. LIBRI di cultura, vecchi e moderni acquisto prontamente. Telefonare, feriali 68525. Orario d'ufficio. 2057 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre anche fuori città soprammobili quadri mobili orologi oggetti Liberty tel. 31497. 2070 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 1975 N

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO Barbera - Dolcetto - Cortese - Due Torri in bottiglione a perdere 610. **Latte a lunga conservazione** di ottima marca a 310. Offerte speciali valide sino al 12 febbraio presso la bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai n.ri 740485 - 795043 - 418762. 2197 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 567787: Alfasud TI '74, A.R. GT 1750, 1750 berlina, Fiat 500 '68 '71, 127 '72, A 112 E '72, 128 '70 '71 '75, Ford Anglia '68, Escort '71, Renault 6 '71, NSU 4L '70, 1000 C, 1200 C, Simca 1000 '69 '70 '73 '74, Rallye 1 '71, 1200 S coupe '71, 1301 S '75, 1307 GLS '75, 1307 S '76, Chrysler 180 '71 '72 '73. 1768 Q

Continua in 16.a pagina

La grande convenienza esiste ancora!
Da giovedì 10 febbraio, per la prima volta a Trieste,
GRANDE VENDITA STRAORDINARIA
di autoradio, radio mangianastri e dischi.

Alcuni esempi:

DISCHI da 600 a 800 lire - LONG PLAYING da lire 3000 in poi
RADIOMANGIANASTRI STEREO:
SEDINO lire 42.000 - AUTOVOX lire 64.000
VOXSON lire 70.000 - PHILIPS lire 78.000 - PIONEER lire 99.000

SERVIZIO AUTORADIO TELEX
di C. FIGLIOLA
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE, 27-36

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA PER IL MEDIO ORIENTE

Entro fine marzo ripresa a Ginevra?

Lo spera Waldheim dopo i colloqui al Cairo Forse un piano per convincere gli israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 3

Su richiesta dei paesi arabi, la conferenza di pace sul Medio Oriente potrebbe riprendere i lavori alla fine di marzo. Lo ha annunciato il segretario delle Nazioni Unite Kurt Waldheim che si trova attualmente al Cairo, prima tappa della sua missione di pace nel Medio Oriente tesa a riportare tutte le parti in causa intorno al tavolo dei negoziati. «La conferenza potrebbe riprendere alla fine di marzo — ha detto Waldheim ai giornalisti al termine della sua seconda tornata di colloqui con il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy — secondo quanto stabilito da una risoluzione dell'ONU oppure al massimo alcune settimane più tardi. Se riusciremo ad accordarci su alcuni problemi fondamentali potremo anche fissare la data esatta con relativa facilità».

Durante il colloquio con Waldheim, durato due ore e mezzo, Fahmy ha fatto sapere che la posizione dell'Egitto circa la data della ripresa della conferenza di Ginevra, è «elastica»: «L'Egitto si preoccupa più della sostanza, dei principii e della procedura dei negoziati che della loro data di inizio — ha confermato lo stesso Waldheim ai giornalisti — ad ogni buon conto, prima di qualsiasi decisione in merito, il consiglio di sicurezza dell'ONU dovrà esaminare verso la fine di marzo il rapporto sulla mia missione».

Dal canto suo Israele ha contribuito a dare una schiarita a questa complicata fase diplomatica annunciando che le elezioni parlamentari nel paese «non ostacoleranno il processo dei negoziati»: la notizia elimina una delle principali incognite nel piano di Waldheim, il quale proprio ieri aveva detto esplicitamente che non era possibile attendere le elezioni israeliane (in programma per maggio) né la riunione del consiglio nazionale palestinese (che funge da parlamento in esilio) per ridare il via ai negoziati.

Ma se l'impressione generale è che qualcosa stia muovendosi e che le difficoltà marginali vadano scomparendo, l'ostacolo fondamentale alla ripresa della conferenza di Ginevra è ancora lontano dalla soluzione: la partecipazione dei palestinesi — rifiutata in blocco da Israele e appoggiata invece dai paesi arabi — rappresenta il banco di prova per Waldheim e lo stesso segretario lo ha ribadito oggi ai giornalisti. «Israele e Stati Uniti sono contrari — egli ha detto — ed è proprio tenendo questo problema come punto di riferimento che sto cercando di varare una soluzione per ridar vita alla conferenza».

Henry Duffy

In sei contro Indira



Telefoto Ap

Nuova Dehli — Gli oppositori di Indira Gandhi che con la loro secessione dal Partito del congresso hanno causato una seria crisi politica ripresi dopo una riunione della loro corrente

CEE: illegittime le assegnazioni di grano italiano

Bruxelles, 3

La Corte di giustizia della CEE di Lussemburgo ha dichiarato oggi «illegittimo e discriminatorio» il sistema finora adottato dalle autorità italiane di assegnare il grano ai molini tramite l'«Aima» e i prefetti, a un prezzo agevolato, inferiore a quello comunitario di intervento, per destinarlo alla fabbricazione del pane comune venduto a prezzo politico. A Bruxelles, questa sera, non si conoscono ancora i particolari dell'odierna sentenza che — si fa osservare negli ambienti competenti — non mancherà di produrre effetti a breve termine sul mercato italiano dei cereali. La sentenza infatti era attesa dalle autorità competenti italiane prima di decidere il nuovo sistema di assegnazione di grano che dovrà essere sottoposto al controllo della commissione CEE.

E' in seguito a una controversia sorta tra due molini italiani che la causa è giunta al «tribunale» comunitario di Lussemburgo. A chiedere il parere della corte europea è stato il pretore di Cittadella dott. Giarrusso al quale era stato richiesto di risolvere la controversia seguente: un molino della provincia di Vicenza aveva chiesto a un molino di Padova un risarcimento danni accusandolo di aver approfittato delle assegnazioni di grano a prezzo ridotto e di avergli così sottratto numerosi clienti. *(Ansa)*

SITUAZIONE ESTREMAMENTE CONFUSA DOPO IL ROVESCIAMENTO DELLA GIUNTA

Sono dieci gli alti ufficiali uccisi nel «golpe» in Etiopia

L'accusa per tutti è di aver preso parte a un'organizzazione segreta - Ancora non si sa chi abbia preso realmente il potere - Un paese in via di progressiva frantumazione

Addis Abeba, 3

La radio etiopica ha annunciato questa sera che il Capo dello Stato Generale Teferi Benti e sei altri membri del governo militare etiopico sono stati giustiziati oggi in seguito a un fallito tentativo di colpo di stato.

La radio, con un annuncio speciale, ha affermato che queste esecuzioni sono avvenute dopo una sparatoria alla sede del governo militare in mattinata; tra gli altri membri del governo militare giustiziati vi sono il maggiore Asrat Desi, presidente del comitato informazioni, il colonnello Colne Hirui Haihle Selassie, il capitano Mogus Wolde Michael e il capitano Alemayeh Haile. La radio ha accusato tutte queste sette persone giustiziate di aver fatto parte dell'organizzazione ultrasegreta e antigovernativa «Partito etiopico rivoluzionario del popolo» (E.P.R.P.).

La radio ha poi detto che anche altri membri del «Derg» (consiglio militare) sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco dagli stessi partecipanti al complotto; in totale sono quindi 10 i membri del «Derg» rimasti uccisi negli avvenimenti di questa mattina. La radio ha precisato che sono sani e salvi il colonnello Mengistu Haile Mariam e il colonnello Atnafu. La radio ha detto che le persone giustiziate complottavano per eliminare i «membri progressisti» del «Derg» e i membri dell'ufficio politico (organismo ristretto in seno agli esponenti militari considerato legato al colonnello Mengistu); sono state giustiziate perché facevano tutte parte dell'«EPRP» e appoggiavano l'Unione democratica etiopica, un'altra organizzazione segreta composta di membri dell'ex regime imperiale e di esuli.

Sino ad un recente rimpasto del «Derg», il colonnello Mengistu veniva dagli osservatori considerato come «l'uomo forte» in Etiopia. Gli stessi osservatori non escludono che gli avvenimenti odierni possano aver fatto del colonnello Mengistu l'incontrastato leader militare nel paese: tuttavia la situazione è estremamente confusa, e non si sa chi abbia realmente il potere.

Dall'aprile al luglio dell'anno scorso ci sono state indicazioni crescenti che il governo militare etiopico non era in grado di controllare vaste regioni del paese, non solo l'Eritrea dove la guerra contro i secessionisti continua senza nessun successo decisivo per nessuna delle due parti, ma anche in altre regioni del paese, ad Est, Sud e Occidente della capitale. Ciò ha creato notevole fermento fra i militari. In un'inchiesta pubblicata da «Le Monde» il 22 aprile si diceva che dopo circa due anni di potere il governo militare si era isolato completamente, fra l'altro perché non è riuscito a trovare la strada del socialismo ed è passato dalle riforme fondiarie all'autoritarismo e al nazionalismo di destra.

Il governo militare ha permesso dibattiti sulla formazione dei partiti politici, ma non ha consentito la partecipazione al governo della cosa pubblica di studenti, insegnanti e sindacalisti. La riforma fondiaria forzosa al Nord ha portato in pratica alla secessione di alcune province; la campagna per por fine all'analfabetismo con la partecipazione di 60 mila studenti si è conclusa con un fiasco e si dice che sia costata la vita a un migliaio di giovani; la nazionalizzazione delle poche industrie ha peggiorato la situazione economica; la guerra civile in Eritrea continua e una nuova resistenza armata s'è manifestata fra gli Afar e i Galla e nella provincia del Tigrè. Secondo il «Financial Times» del 7 maggio il paese sta andando verso l'anarchia e lo sviluppo più probabile è un ritorno alla storica situazione di una decina di province ostili governate da piccoli capi guerriglieri.

A. P.

Sudan: reparto ribelle

Kartum, 3

Un comunicato del governo regionale del Sudan meridionale rende noto che ieri pomeriggio è stato represso un tentativo di militari ribelli di impadronirsi dell'aeroporto di Juba. Secondo il comunicato alcuni militari di un battaglione dell'aeronautica, prima di attaccare l'aeroporto, hanno ucciso otto loro colleghi che non volevano aiutarli e due stranieri di nazionalità non precisata che lavoravano a progetti di sviluppo nella regione. Il comunicato aggiunge che l'attacco aveva lo scopo di «distruggere l'unità sudanese» e aggiunge che tutti i ribelli sono stati uccisi.

DOPO I DISORDINI

SADAT PASSA ALLA MANO DURA

Il Cairo, 3

Il Presidente Sadat è deciso ad evitare il ripetersi dei gravi disordini avvenuti in Egitto il 18 ed il 19 gennaio scorso. A questo mirano evidentemente i nuovi provvedimenti varati dal suo governo e che l'intero popolo egiziano sarà chiamato da qui a sette giorni ad approvare con un apposito plebiscito. Deciso a riguadagnare i favori popolari ma al tempo stesso a salvare la sua leadership, l'attuale reis egiziano ha pronunciato questa sera un discorso fiume di un'ora e tre quarti che è stato radioteletrasmesso in tutto il paese.

In base al decreto legge, che dovrà diventare esecutivo dopo il plebiscito, saranno dichiarati fuori legge tutti i partiti politici non riconosciuti dal governo e le organizzazioni clandestine impegnate in azioni di sabotaggio; saranno proibiti gli scioperi e le manifestazioni di protesta, anche se passive, e sarà detto basta agli evasori fiscali. Per quanti incorreranno nei rigori della legge le pene saranno durissime: dall'ergastolo si andrà a 25 anni di lavori forzati per quanti daranno «vita, si uniranno e prenderanno parte ad organizzazioni clandestine contrarie al regime». Una condanna simile sarà comminata anche a quanti prenderanno parte a dimostrazioni o progetteranno di parteciparvi (anche se siano poi materialmente assenti) qualora le manifestazioni mirino a sabotare i beni pubblici o privati.

Pene altrettanto dure la legge prevede per coloro che nei prossimi tre mesi non faranno la loro dichiarazione dei redditi o per quanti, pur facendola, forniranno dati inesatti o cercheranno di farla franca entrando nel novero degli evasori fiscali. A questo punto è stato giocoforza per Sadat se non altro per giustificare l'asprezza dei provvedimenti, rifare un po' la storia e i disordini divampati al Cairo, Alessandria, Suez ed in altri centri del paese, il 18 e 19 gennaio scorso, all'indomani dei nuovi aumenti sui generi alimentari e di prima necessità disposti dal governo. Ancora una volta egli ha negato che si sia trattato di una sommossa nata spontaneamente dal popolo, come ha avuto modo di dichiarare proprio tre giorni fa in una conferenza stampa, il leader del partito delle sinistre, e ha aggiunto: «Si è trattato di una rivolta di ladri e lo dico al primo ministro israeliano Rabin». «Tra gli scopi degli ispiratori dei moti vi era appunto quello di indebolire la nostra posizione ai negoziati della conferenza di Ginevra».

(Ap)

CLIMA TESO A MADRID DOPO IL PERIODO DI VIOLENZE

TORNA IN PIAZZA IL FRANCHISMO PER I FUNERALI DEI TRE AGENTI

Saluti fascisti e insulti ai ministri: non ci sono stati però incidenti di rilievo - Nuove minacce del «Grapo» e della destra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 3

Saluti fascisti, insulti ritmati contro i membri del governo presenti hanno caratterizzato oggi la messa in suffragio dei tre agenti dell'ordine uccisi la scorsa settimana da ignoti armati. Tenendo il braccio levato, i contestatori hanno urlato ai ministri: «Traditori», «Andatevene fuori», e poi hanno chiesto: «Potere all'esercito». Il tutto accompagnato da forti invocazioni: «Franco, torna», e dal canto dell'inno di battaglia fallangista «Cara al sol», di fronte al sole.

Così la cerimonia funebre per i caduti ha dato l'occasione per un ulteriore tentativo di provocare tumulti, sulla scia della violenza politica che la scorsa settimana a Madrid è costata la vita a dieci persone. La totalità della popolazione è comunque riuscita a mantenere la calma malgrado le minacce d'ogni tipo che la provocavano. Mentre la situazione era tenuta d'occhio secondo per secondo da uno stormo di elicotteri, centinaia di poliziotti circondavano la chiesa «Francisco el grande», impedendo ai dimostranti di avvicinarsi agli esponenti del governo, e di ripetere gli incidenti che in precedenti analoghe occasione avevano rischiato di far precipitare la Spagna in una nuova guerra civile.

Il presidente delle Cortes, Torcuato Fernandez Miranda, che era stato assalito dagli estremisti di destra in una precedente messa di suffragio, ha avuto oggi a disposizione una automobile di rappresentanza a prova di pallottola per raggiungere il tempio e per ripartirne. I tiratori scelti della polizia hanno tenuto di mora tutti i presenti, stando appostati a numerose finestre tutt'attorno al luogo di culto, in seguito alle minacce giunte per varie vie, di nuovi attacchi da parte dei terroristi.

I dimostranti hanno gridato anche frasi contro il Re: Juan Carlos non era presente alla cerimonia. La polizia aveva ricevuto ordine di tenere i dimostranti ad almeno due isolati dalla chiesa. Fra gli altri si sono visti il viceprimo ministro incaricato della difesa, generale Manuel Gutierrez Mellado; il ministro dell'esercito, Felix Alvarez Arenas, il ministro dell'interno, Rodolfo Martin Villa. Non risulta che, urla a parte, vi siano stati episodi violenti, né che siano stati operati fermi. I muri esterni di varie case circostanti la chiesa erano carichi di graffiti d'ogni forma e grandezza, d'ogni tipo di gesso o di vernice, che attaccavano il governo.

E' intanto proseguita la caccia ai sospetti: altri venti noti estremisti, alcuni di sinistra, alcuni di destra, sono finiti in carcere. Fra essi due uomini politici, i quali hanno dichiarato in pubblico che il governo «sul Grapo ha sa più lunga di quanto voglia ammettere». Alberto Rayuela, membro della «guardia franchista», è stato arrestato a Barcellona. E Manuel Maysoonave, presidente del piccolo «Partito provenzista», si è ritrovato con le manette mentre stava a Vittoria. L'uno e l'altro in sostanza accusano il governo di sapere dove il Grapo tiene nascosti i due sequestrati, di non ammettere tale realtà e di non fare nulla per liberarli. C'è poi chi dice che ciò sia vero, e che il governo sa anche di non poter fare nulla, in quanto se la polizia si avvicinasse, i rapiti sarebbero giustiziati dai loro secondini.

Un altro gruppo terroristico, di segno opposto a quello del Grapo, l'«Alleanza apostolica anticomunista di Spagna» (A.A.A.), ha telefonato ai giornali di Barcellona, per avvertire che avrebbe fatto nuove esecuzioni qualora ai rapiti fosse accaduto qualche cosa di male: si tratta di Antonio Maria de Oriol y Urquijo, presidente del consiglio di stato (in pratica la quarta personalità della Spagna, dopo il Re, il capo del governo e il presidente delle Cortes), e di Emilio Villaescosa, generale, ex-capo di stato maggiore dell'esercito.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UNA NUOVA ONDATA DI VIOLENZA PERCORRE L'ULSTER

Dirigente industriale inglese ucciso davanti casa a Londonderry

Londonderry, 3

Il direttore inglese dello stabilimento di Londonderry della società americana Du Pont, Jeffrey Agate, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dinanzi alla sua abitazione in Talbot Park. Altre quattro persone e fra queste una donna e un bambino, sono state ferite nell'attacco a una fattoria nella contea di Tyrone. Gli incidenti sono avvenuti a meno di ventiquattro ore dalla minaccia dell'Ira di intensificare la sua campagna di violenze. E negli ambienti della polizia dell'Ulster si pensa che l'uccisione del dirigente industriale rientri nell'ambito della proclamata offensiva dei «provisional» contro obiettivi economici.

Agate aveva 58 anni, era nell'Irlanda del Nord da venti ed era ritenuto uno degli uomini d'affari più autorevoli e influenti della provincia. Ma i colleghi dicono di non comprendere perché proprio lui sia stato preso di mira. Iersera il direttore della fabbrica di fibre artificiali della Du Pont a Londonderry aveva appena parcheggiato la vettura davanti casa, e stava percorrendo a piedi il vialetto per andare a chiudere il cancello, quando due uomini appostati lì presso hanno aperto il fuoco. Agate è morto all'istante.

Jeffrey Agate aveva prestato servizio nella marina britannica prima di essere assunto dalla Du Pont. Era stato nominato direttore dello stabilimento di Londonderry nel 1963. Era molto in vista nella vita commerciale della città, faceva parte della commissione di sviluppo urbano, e aveva presieduto la sezione nordirlandese della Confederazione delle industrie britanniche. Nel 1968 gli era stata conferita la decorazione dell'Ordine dell'Impero britannico, nella tradizionale lista delle onorificenze del compleanno della Regina, per i servigi resi all'industria.

L'assassinio di Agate è giudicato il più grave episodio che abbia investito l'ambiente del «business» nordirlandese da quando, il 27 dicembre 1973, venne prelevato dalla sua abitazione il dott. Thomas Niedermayer, direttore del locale stabilimento della Grundig. Il dirigente della fabbrica di apparecchiature elettroniche era anche console generale della Germania occidentale a Belfast. Di lui non si è più avuta notizia.

(Ansa - Upi)

A soli 23 anni il 2 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guido Millo

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio i genitori, la nonna, la zia, la Sua SUSI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia Vecchia.

Trieste, 4 febbraio 1977

Partecipano al dolore:
— NEVIO TOFFOLON e famiglia

Trieste, 4 febbraio 1977

Partecipano al lutto gli amici dell'ex V A.

Trieste, 4 febbraio 1977

---

†

Il giorno 3 munita dei conforti religiosi ha cessato di vivere

Wanda ved. Stucchi nata Martinelli

Ne dà il doloroso annuncio la figlia RUBELLIA con il marito MARIO CAPPELLETTI.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LORENZO FOGHER e ai medici e personale tutto dei reparti I e II geriatria per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— ORSINI
— PONTE
— SCHIOZZI
— SOMMERMANN
— VENTURINI

Trieste, 4 febbraio 1977

---

†

Il giorno 3 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Elena Brajcovich

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli MARIA, NADA e UMBERTO, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 5 febbraio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1977

---

†

Il giorno 3 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Edda Coccon

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la figlia e la nuora unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 5 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1977

---

†

Il 2 febbraio si è spenta

Luigia ved. Primossi

Con profondo dolore lo annuncia la figlia LUCINA col marito ROMANO GRISON unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Floriana (Fioretta) ved. Millo

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici e tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 4 febbraio 1977

---

†

Il 2 febbraio, dopo breve malattia, è tornato alla Casa del Padre

MONSIGNORE
Luigi Salvadori
Protonotario Apostolico
Preposito
del Capitolo Cattedrale

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio la fedele GINA, il fratello REMO, le sorelle ROMA, MARIA e LENI, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

La cara Salma sarà esposta in Basilica alle ore 9 di oggi. La S. Messa esequiale sarà celebrata alle ore 11.30.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 febbraio 1977

L'Arcivescovo Amministratore Apostolico, mons. PIETRO COCOLIN, unitamente all'Arcivescovo mons. ANTONIO SANTIN, al Capitolo Cattedrale di San Giusto, ai Sacerdoti, ai Religiosi, al Seminario, alla Casa del Clero, annuncia la pia morte del

Reverendissimo MONS.
Luigi Salvadori
Preposito del Capitolo Cattedrale
di San Giusto
Protonotario Apostolico

e Lo raccomanda alle preghiere e alla memoria della Comunità Diocesana e di quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 4 febbraio 1977

Le famiglie LANG - CANCIANI partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

SUA ECCELLENZA
MONS.
Luigi Salvadori
Capo del Capitolo di San Giusto

Trieste, 4 febbraio 1977

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Beneficenza della FONDAZIONE BENEFICA ALBERTO E KATHLEEN CASALI partecipano con viva commozione alla scomparsa di

MONS.
Luigi Salvadori

che per molti anni fu fedele collaboratore della Istituzione.

Trieste, 4 febbraio 1977

Per la dipartita del carissimo e indimenticabile preposto

MONSIGNORE
Luigi Salvadori

i confratelli e consorelle della Società di S. Vincenzo de' Paoli prendono viva parte al comune dolore dei parenti e amici che Lo ricorderanno sempre.

Ing. VIANELLO - PAOLETTI - PERLA

Trieste, 4 febbraio 1977

Partecipa al lutto:
— don ROBERTO GHERBAZ

Trieste, 4 febbraio 1977

---

†

Il 2 corrente è mancato al nostro affetto

Martino Sossi

Ne danno il triste annuncio i figli DUSAN e ANNA, la nuora CLARA, il genero MILKO, la nipote SONIA, i pronipoti, il fratello MIRO, la sorella MILA (assente) ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. MARINUZZI e a tutto il personale del Reparto oncologico per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Banne - Opicina - Prosecco - Buenos Aires, 4 febbraio 1977

---

†

Il 2 febbraio è mancato al nostro affetto

Giovanni Vecchiet

Ne danno il doloroso annuncio le figlie EVELINA e VALNEA, la nuora, il genero, i nipoti EDI, GRAZIANO e LUCIANO.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 10.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 febbraio 1977

---

†

Si è spento

Miro Michelazzi

Addolorate lo annunciano la moglie, le figlie unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 5 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1977

Il Rotary Club Trieste Nord ricorda con sincero rimpianto il

TEN. COL.
Alessandro Marzella

scomparso prematuramente a Padova il 2 febbraio a. c.

Trieste, 4 febbraio 1977

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia comparsa ieri di

MARIA FERLUGA SOSSI

leggasi la figlia NORMA.

Trieste, 4 febbraio 1977

---

†

Dopo penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, munito dei conforti della Fede, si è spento improvvisamente

Manlio Cavazzon

Lo piangono angosciata e senza conforto la moglie ANNA, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 5 febbraio 1977 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1977

Prendono viva parte al lutto le famiglie MAZZON e BIANCHI.

Trieste, 4 febbraio 1977

---

†

Il 2 febbraio chiudeva santamente la sua vita terrena per tornare al Signore la nostra adorata zia

Giuseppina ved. Buttari nata Bresciani
Terziaria Francescana

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore sabato 5 corrente, alle ore 9.15.

Famiglie GERINI, PECENCO, BONA, BUTTARI, CENDAK, GERMANI

Trieste, San Felice Circeo, 4 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— Famiglie DICK
— IVA KLAVORA
— MARCELLA MAHNE
— Famiglia MELATO

Trieste, 4 febbraio 1977

---

†

Il giorno 2 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Giraldi

Ne danno il triste annuncio le figlie con le rispettive famiglie, la moglie PAOLA con i figli, il fratello, il cognato, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FLORIDAN.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— VISINTIN
— BLASONI

Trieste, 4 febbraio 1977

---

†

Improvvisamente si è spenta la nostra cara

Ferdinanda Giberna ved. Severi

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA, il genero LEONARDO, il nipote GIORGIO con la moglie LUCIANA, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1977

---

†

Il 2 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigi Tomasini

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 4 corrente alle ore 13 dall'abitazione di Duino 71-E alla chiesa parrocchiale.

Duino, 4 febbraio 1977

Siamo particolarmente vicini alla figlia AURORA per il grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del padre

Vittorio Cerne

in questa triste circostanza.
— I.E.G., la Direzione e i dipendenti

Trieste, 4 febbraio 1977

Ricorre oggi l'anniversario della morte del nostro caro ed indimenticabile

CAV. RAG.
Giulio Tagliaferro

Lo piangono con immutato affetto

I familiari tutti

Trieste, 4 febbraio 1977

Sono vicini alla famiglia di

Guido

in questa triste circostanza i genitori di SUSI.

Trieste, 4 febbraio 1977

Piangono il caro

Guido

famiglia CREVATIN, VALLON, MAURO e BRAINI.

Trieste, 4 febbraio 1977

Partecipa all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del piccolo

Marco Malaguti

— Famiglia LUISA

Trieste, 4 febbraio 1977

Partecipano al dolore dei genitori e di SUSANNA:
— famiglia PIETRO CREVATIN
— famiglia LINO CREVATIN
— CLAUDIA GORELLA

Trieste, 4 febbraio 1977

Si associano al lutto della famiglia MILLO
— SERGIO FACOR e famiglia

Trieste, 4 febbraio 1977

Si stringono a NEDDA e NINI nel rimpianto di

Guido

l'amica ADRIANA e famiglia REDIVO.

Trieste, 3 febbraio 1977

Si associa al lutto di NEDDA e NINI la famiglia COSCIANI.

Trieste, 3 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— PAOLO e LAURA
— DARIO e TIZIANA
— famiglie PAOLINI e TELLINI

Trieste, 4 febbraio 1977

Prendono parte al lutto per la perdita del caro

Guido

i cugini SILVA, GINO e FABIO.

Trieste, 4 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro nipote

Guido

gli zii GIULIO e LUCILLA.

Trieste, 4 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro cugino

Guido

— LICIA e SERGIO
— CLAUDIO

Trieste, 4 febbraio 1977

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Guido Millo

il notaio CAMILLO GIORDANO, tutti i collaboratori dello studio e LILIANA GODINI.

Trieste, 4 febbraio 1977

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128, 124, 125 special. 850 coupé, Primula. Taunus XL 1300. Fulvia Coupé NSU 1000. Kadett. SIMCA 1000 GLS Specvial, 1100 GLS. 1301 Special. CHRYSLER 180 automatica 160. MATRA Bagheera. 7/2 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta GT 1800 1975, Alfetta berlina 1800 1975 1973, Alfetta 1600 berlina 1976, Giulia 1300 Super nuova 1975 1974, spider Duetto 1300 1974, Alfasud 1973, FIAT 130 coupé 1974, 124 berlina 1974, 128 berlina 1971, 128 coupé 1100 SL 1973, 238 furgone 1976. LANCIA Beta coupé 1600 1976. CITROEN Dyane 6 1975. RENAULT 12 TS 1976. PEUGEOT 204 1976. FORD Taunus 1600 GXL 1973 gancio traino impianto gas. VISITATECI!!!. Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/1 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 822197. 1621 Q

A.A.A. AMI 8 familiare 75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. DYANE 6 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. FORD Taunus 1300 XL 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. FORD Escort L 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. PEUGEOT 202 familiare vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. R5 TL 75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 101 Q

A. AUDI 80, 1300 e 1600 Audi 100, 1600 e 2000 pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33. 5/2 Q

A MUGGIA vendesi 132 Special '72, 130 '70, 125 Special '70, 124 berlina familiare '69, 128 '70, '72, 850 Sport coupé '69, 850 '68, 126 '74, 500 F '68, 500 L '71, Ford Escort '70, Renault 6 '71, Volkswagen 1500 '68, Giulia Super '65, Opel Rekord '69, Mini Minor '70, Furgone 850 '72, Furgone 238 '74, Camioncino 616 '69. Tel. 272621. 1500 Q

A. VOLKSWAGEN Polo, Volkswagen Golf, Passat pronta consegna alla Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, Trieste. 5/2 Q

B. CITROEN GS, pronta consegna alla Concessionaria Citroen Dinoconti via Coroneo n. 33. 5/2 Q

B. CITROEN Dyane 6, pronta consegna alla Concessionaria Citroen Dinoconti via Coroneo n. 33. 5/2 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 130 '72, 125 '71, 124 '68, coupé '74 '70, 128 '73 '70, 127 3P '74, '71, 111 '70, Giulia '74 Gas, Fulvia '70 '69, Dyane 6 '72, Renault 5 TL '73, Mini '75 '73 '72, Simca GLS '71, Peugeot 504 TI '73, Mercedes CE Cooper '70, Kawasaki 950 '76. 1941 Q

AUTOSALONE Fiat Zanetti - Porfiri F. Severo 65. Prenotazioni autovetture nuove pronta consegna. Massime valutazioni vs. usato. Veicoli d'occasione: Fiat 500 L '72, '69, '62; 126 '74; 127 '71; 127 Giannini '72; 112 Elegant '73, '71; 850 special '69; 128 '70, '71, '72; 128 coupé 1.3 '72; 1100 R '67, '68; 125 special '71; Alfasud '73; Renault R 4 '74; R 6 '70. Aperto festivi 10-13. 1948 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfetta 1800, Alfasud, 1750, 1300, Beta coupé spider km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '73, 124 coupé, 128 coupé, 128 due porte, 128 X-1-9, 850 coupé, 500 L '72, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escord, Kawasaki 500, 750, Mercedes Diesel 200, Mercedes benzina con impianto gas. 1711 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 coupé 73, 128 3 p 75, 128 71 74, 128 fami. 71, A 112 71 74, 850 68 71, 124 67, 124 fam. 70, Opel 1000 71, 850 spider 69, NSU 600 68, 1100 R 68, 500 68 70, 127 3 p 73, Mercedes 220 D 70, Spitfire 1300 74, Flavia 2000 70, Via Giulia 10. 1699 Q

CITROEN Brek '72 in garanzia come nuova occasione. Telef. 827427. 2127 Q

CONCESSIONARIO Ferrari vende: 208 GT4 1977, 308 GT13 settembre 1976, 365 GT4 1973. Telefono 040-414396. 2106 Q

FIAT 127 e Autobianchi A 112 Elegant perfette vere occasioni vendesi anche rateizzando, via Flavia 55, tel. 820214. 344 Q

FIAT 500 L buone condizioni vendesi privatamente. Telefonare 224391, 11-13. 2133 Q

FIAT 500 vendo L. 260.000. Tel. ore pasti 418716. 2067 Q

FIAT 500 F ottimo stato privato tel. 825545 ore 11-13. 1598 Q

MERCEDES 220 D 70 124 68 72 850 66 127 3p 73 via Giulia 10. 2092 Q

MINI Cooper 1000 '71 perfetta. Qualsiasi prova vendesi, permutansi. Tel. 826388. 2127 Q

PERFETTE 128 4 P, Escort XL vendo anche con permuta e rateazioni telef. 744411. 2112 Q

PRENOTATE il vostro Ciao entro il 15 febbraio parteciperete al grande concorso Piaggio telef. 764127. 1549 Q

PRIVATO vende Volkswagen 1500 coupé perfetta L. 400.000 tel. 418716 ore pasti. 2067 Q

OCCASIONE Fiat 750 perfetta vende privato Sanzio 32 giorni feriali. 2172 Q

OCCASIONE Renault 15TL coupé 1300 1976 km 17.000. 2121 Q

OCCASIONE Fiat 1200 coupé 1972. 1300. 2121 Q

PRIVATO vende Mercedes 220 D 1970 L. 3.800.000. Tel. 741261. 2139 Q

SIMCA 1000 GLS 20 mila vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/2 Q

VENDESI Simca 1100 special 5 porte Tel. 268968. 2122 Q

VENDESI Ford Taunus 1300 ottobre 1976 km 4000, Ford Taunus 1300 1973 con gancio traino, Citroen CX 2000 1975, Fiat 132 GLS 1600 1975, Fiat 126 1973, Mini Minor MK 3 1972. 2121 Q

VENDO 850 normale motore messo a punto bianca Fiat 68. Tel. 824842 ore pasti. 2162 Q

VENDO motore 128 revisionato 260.000. Tel. 826388. 2127 Q

VENDONSI Citroen Pallas DS 23 anno 1975 metalizzata condizionatore automatica. Peugeot 504 V 6 coupé anno 1975. Telefonare 204587. Autopalma S.a.s., Udine. 28 Q

VOLKSWAGEN maggiolone perfetta, come nuova vera occasione vendesi. Concessionaria Simca Duplica Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

124 coupé 70 impianto gas, 1100 R familiare 68, Fiat 500 giardinetta 71 e familiare 73, Simca 1100 special 76 5 porte, Citroen DC 1970 impianto gas, Diane 6 70, Motocicli: Guzzi 750, Laverda 750 SF, MV Agusta 350, Kawasaki 500. Testi 125, Gori 50 cc nuovo. Telefono 231193. 1699 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, Tel. 60285. 2075 R

AUTORIMESSA con 40 posti + officina meccanica vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R

AZIENDA servizio domicilio kerosene et affini vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R

BAR ricevitoria Totocalcio vendesi. Scrivere cassetta 13 I Publikompass 34100 Trieste. 1253 R

BAZAR - articoli fotografici, tabacchi e giornali vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R

LOCALI affittati latteria parrucchiera Ginnastica 41, vendonsi muri 8 milioni ciascuno. Telefonare feriali 414398 pomeriggio. 1857 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. ANGELO EMO prenotazioni appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage libera visione progetti Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1760 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti semi-nuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box VISTA disponibili piani alti PREZZI CONVENIENTISSIMI possibilità mutuo Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 52636.

A.I. LAZZARETTO VECCHIO. 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano. Totale mq 160.. Vendesi libero 36.000.000 trattabile. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1789 S

A.I. VILLA pressi (ROSMINI). VISTA MARE. 800 mq. GIARDINO PROPRIO. Su 2 piani. 5 stanze, salone, doppi servizi, cantinetta, box auto. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1896 S

A.I. BATTISTI pressi. 4 - 8 o più stanze - centralnafta, ascensore e CENTRALINO TELEFONICO PROPRIO. Vendesi PRONTENTRATA USO UFFICIO - AMBULATORIO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 1798 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti zone CAMPANELLE REVOLTELLA - Flavia . VIA GIULIA, diverse grandezze, Informazioni San Lazzaro 3, tel. 68810. 1896 S

A. ACIT. GRETTA palazzina corso costruzione vista mare soleggiatissima appartamenti 2-3 stanze mansarde tutti comforts. Visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 1895 S

A. ACIT. DONADONI. Nuovo primentrata stanza soggiorno cucinino tutti comforts, 21.500.000; altro 2 stanze soggiorno servizi, centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1896 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi a PREZZI BLOCCATI mutuo fondiario appartamenti 3-4 stanze terrazze servizi cantine box macchina, Rifiniture decorose, protezione termica AGEP Zanetti 1, tel. 796466. 2108 S

ACQUISTASI appartamento 100-150 mq possibilmente zona semicentrale o periferia. Telef. 767790. 1781 S

ACQUISTO contanti appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi. Tel. 61712. 2125 S

AGENZIA Casa Mia vende modesto stanza cucina zona giardino pubblico 7.000.000 trattabili Giulia 13, 794286. 2036 S

APPARTAMENTO libero camera cucina bagnodoccia vendo rateal mente visitare Pozzo 22 secondo piano, ore 11 - 12.30. 1733 S

APPARTAMENTO Martiri Libertà I piano interno 75 mq 8.500.000 vendo. Tel. 37915. 2190 S

APPARTAMENTO zona viale XX SETTEMBRE 90 mq con riscaldamento ascensore recente costruzione vendo 19.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2191 S

«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano 2 3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Ufficio vendite via Carpineto 8/1 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 - 16.30. Tel 815213.

BESENGHI 3 stanze cucina vista mare da restaurare 15 milioni 500.000 contanti. Agenzia Casa Mia Giulia 13 794286 orario festivo 9 - 12. 2150 S

CAMERA soggiorno cucina vendesi libero 13.500.000. Telefono 793090. 341 S

CAMPANELLE luminoso libero stanza tinello ripostiglio terrazzo nafta ascensore 16 milioni 200.000 vendesi. Telefono 7679993. 2099 S

CERCO appartamento cucina camera cameretta servizi pagamento contanti. Scrivere Publikompass n. 37 L 34100 Trieste. 2051 S

CASETTA libera con giardino 4 stanze servizi vendesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68549. 2174 S

COMPERO 1 stanza cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 61712. 2191 S

FABIO Severo panoramico tre grandi stanze cucina bagno servizio separato ottime condizioni Agenzia Casa Mia Giulia 13 794286 orario festivo 9 - 12. 2150 S

GINNASTICA 20, vendonsi quartieri 1-2 camere cucina bagno liberi occupati, da 4 milioni a 10 milioni. Possibilità metà mutuo. Feriali 11 - 12.30. 1857 S

GRADISCA centro vendesi magazzino mq 300 tel. (9481) - 99594. 63 S

GRADO Pineta e Città Giardino vendonsi appartamenti varie grandezze possibilità mutuo. Agenzia «Italia», Pineta Telefono (0431) 81889. 050020 S

GRADO — Vendesi 3 mini monovani ottimo reddito. Tel. (Trieste) 763800, domenica (Grado) 80112. 2133 S

GRADO centro, Città Giardino e Pineta, vendonsi appartamenti con o senza riscaldamento da 14.000.00 in poi. Occasione appartamento due camere soggiorno cucinino con posto macchina coperto Inoltre affittasi bar lussuosamente arredato, vendesi o affittasi grande negozio mq 250 interno pareti vetrate. Agenzia «Tre Venezie» Grado Pineta, tel. (0431) 82003. 050021 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti anche acquistando direttamente seguendovi accuratamente sino a rogito notarile tel. 741594 - 722338. 12/2 S

IMPRESA Canarutto iniziate prenotazioni palazzina Strada del Friuli splendida vista golfo. Informazioni uffici via Donota 3, tel. 60251 - 38827. 2196 S

IMPRESA vende appartamenti diverse grandezze occupati e non, complesso recente costruzione, tutti i comforts, telefono 815213 orario ufficio. 1722 S

LOCALI d'affari zona forte incremento commerciale pront' ingresso inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 1772 S

MONFALCONE in nuova zona Residenziale con grande parco recintato vendonsi nuovi appartamenti in piccola palazzina, rifiniture di lusso. AGENZIA ALFA. Tel. (0481) 41807. 112 S

MONFALCONE centro vendesi nuovi appartamenti tutte le misure da 75 mq L. 20.000.000 a 150 mq L. 36.000.000 mutuo agevolato tel. 0481 - 99594. 73 S

OSPEDALE lussuoso attico mq 150 adatto abitazione medico vende Agenzia Casa Mia Giulia 13, 794286 orario festivo 9 - 12 . 2150 S

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzina dotati tutti confort garage giardino vende direttamente Impresa prezzi bloccati 75 mutuo fondiario ventennale. Telefonare 60725. 2119 S

PRIVATO vende appartamento signorile libero in palazzina 2 piani Romagna, 7 vani doppi servizi box terrazzo. Inviare risposte fermo posta C.I. 01509091. 2013 S

PROPRIETARIO vende appartamento vuoto Battisti 6 stanze due cucine doppi servizi terzo. Telefonare 64408. 2144 S

TESA appartamento occupato due camere soggiorno cucinino vendo. Tel. 37915. 2190 S

UNICI ed esclusivi per Trieste. Piccoli appartamenti residenco in palazzo signorile centro città pronta consegna. Vendite dirette. Via Brunner 10, orario 9-12. 1984 S

VENDESI terreno 100 m fronte prov.le S. Croce mq 2800 ore 14 - 15 dopo 21 43058.

ZONA Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto sala servizi prezzi concorrenziali mutuo consegna pronta vende impresa. Tel. 750836. 1766 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

24ENNE media cultura agiata condizione economica conoscerebbe signorina anche nullatenente purché intelligente, carina scopo matrimonio. Assoluta riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 L 34100 Trieste. 2110 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CARAVAN Laika. Tradizionale tecnica, abitabilità, confort. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 1966 Z

MOTORSAILER cabinato, wc, frigo diesel Volvo 36 HP marino perfetto vendesi. Telefono 729290. 2001 Z

OCCASIONISSIME! Favolosa vendita - Prezzi vantaggiosissimi — Roulottes da esposizione. Telefonare ore pomeridiane 0432/178242-24092. 800 Z

ROULOTTE Graziella Lander. Caravan per tutte le auto. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 1967 Z

E' stata introdotta sul mercato italiano la sigaretta

MURATTI AMBASSADOR

EXTRA MILD

PREZZO: L. 650 al pacchetto
NICOTINA: gr. 0,0005
ALTRI COMPONENTI DEL FUMO: gr. 0,011

L'iscrizione in tabella della marca è stata approvata con Decreto Ministeriale del 4 - 12 - 76 dal Ministro della Finanza, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 348 del 31 - 12 - 76.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924



PRATICAMENTE,



Cargo Renault non ha rivali.
E' un veicolo commerciale pensato e costruito per garantire consegne rapide, ampie possibilità di carico e bassi costi di esercizio. Cargo Renault, infatti, è maneggevole e scattante (velocità 115 Km/h), è decisamente economico (consumi sempre limitati, minima manutenzione), ingoia e trasporta tanta merce: 390 Kg di carico utile, volume di carico oltre 2 metri cubi (2,250 m³) con il tipo "lungo". Per tutti i trasporti veloci, Cargo Renault è l'ideale: sempre puntuale al lavoro, 365 giorni l'anno. Cargo Renault in due versioni: "normale" (850 cc), "lungo" (1100 cc).
Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

EMORROIDI CURATE CON IL FREDDO

CURA INDOLORE DELLE EMORROIDI IN AMBULATORIO
SENZA ANESTESIA

Per informazioni:
AMBULATORIO DI CRIOTERAPIA
SEDE DI TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
SEDE DI MESTRE: Via Antonino da Mestre, 19 - Telefono 041/952295
SEDE DI PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
SEDE DI TRIESTE: presso Casa di cura Salus, Via Bonaparte, 4 - Tel. 040/68441-62052

(a. s. 23086 San. Div. II)